# LIBRO D'ANDREA CAMBINI FIORENTINO DELLA ORIGINE DE TVRCHI ET IMPERIO DELLI OTTOMANNI.



# BERNARDO DI PHILIPPO DI GIVNTA A' Girolamo d'Andrea Cambini. S.

Q Vando la buona memoria di Andrea nostro padre Girolamo honorando: nō molti anni innanzi che di q̄sta uita partissi per suo piacere, come nimico dello ocio, scriueua in lingua Toschana, la historia della origine de Turchi, & Impio delli Ottomāni, Noi piu uolte lo confortāmo ad seguitarla, acioche poi gli hauessi dato fine, potessimo, ad utilita cōmune stamparla. Donde lui, o per li nostri conforti, o, pur perche cosi hauessi in animo di fare, quel tanto; come, io mi penso, ne scrisse che dalla natura gli fu concesso, dico dalla natura perche preuenuto dalla morte, non potette scriuere gli ultimi fatti del principe di quella natione. so che non bisogna ridurui alla memoria la fama gia diuulgata dello incredibile apparato nuouo di quel signore ad nostra destruttione, Desiderando adunque che li Principi, & Rep. Christiane leggendo q̄sta historia conoschino li pericoli li quali ci soprastanno, & posto fine alle loro discordie, unitisi insieme, piglino le armi iuste contro al nimico tanto potente del nome Christiano, alli giorni passati ue la domādammo, & uoi per satisfare al nostro buon desiderio ce la concedesti, & cosi impressa, non la hauēdo la buona memoria di nostro padre, ad alchuno dedicata, à uoi la dedichiamo, come à q̄llo à cui piu si puengono q̄ste fatiche che ad altro huomo che sia. Vale.

# LIBRO PRIMO D'ANDREA CAMBINI FIORENTINO Della origine de Turchi, & Imperio delli Ottomāni.

L A natione de Turchi sono stati alchuni scriptori maxime moderni che per hauerli ueduti dominare i paesi doue fu l'antica Troia, & alludendo etiamdio al nome hanno detto essere discesa da Teuchri onde cauorono origine i Troiani, Il che è al tutto falso, conciosia che qlla gēte che al presente habita in Asia minore, signoreggiata dalli Ottomāni Sendo di natura barbara et crudele caui l'origine dalla natione Sciti ca, et come narra Etico philosopho, anticamente hebbe la residentia di la damonti Pirithei, & dell'Isole Taraconite esposte maxime uerso lo Oceano Settentrionale, et secondo ne referisce Otho fratello del padre di Federico di Austria, Imperatore, à tēpi che in Frācia regnaua Pipino. qsta gente uscita circa gli anni della salute christiana settecento sessanta delle porte Caspie riscōtratosi cō li Auari che leta nostra chiama Vngheri uenuta con loro ad ꝯbattere et morto dalluna parte, et dall'altra numero grādissimo, i Turchi seguitato il camino loro scorsono, et depdorono il Pōto, et la Capadocia cō le altre prouincie à qlla uicine, et riducendosi al principio su le mōtagne in luo

ghi forti: et inaccessibili furtiuamête secondo le occa sioni si sostentauono delle prede, uiuêdo di rapto, Hauêdo dipoi preso forze, et ordinatisi di capi, et disciplina militare con aperto Marte cominciorono ad molestare con la guerra i popoli di quelle prouincie, & insignorirsi delle terre loro, & non sendo li huomini di quelle prouincie bastanti contro alla ferocita, & gagliardia loro, cedendo, occuporono in breue tempo non solo il Ponto, & la Capadocia ma assaltato la Asia minore che preso da loro il nome è detta hoggi la Turchia, in modo che in breue tempo sinsignorirono della Galatia, della Bitinia della Pâphilia: Pisydia dell'una, et l'altra Frigia della Cilicia, et della Caria distendendo i cõfini dello Imperio loro dal mare Ionio fino â liti del Pelago Egeo, & deputato al gouerno delle prouincie diuersi capi secondo le fattioni da loro erano gouernate non si hauendo constituito ne Re ne altro titolo di dominatione, & cosi sendosi retti per lungo tempo secondo che ad Papa Pio scriue Nicolao sagundino huomo molto docto cosi nella lingua greca come nella latina, & che delle historie antiche & moderne haueua grande notitia, per essersi in quelle lungo tempo exercitato, & per hauere adgiunto alla letione, la experientia del uedere i luoghi presentialmente hauendo cerco gran parte della terra habitata, leuatosi tra loro circa gli anni della gratia. 1330. uno certo Ottomâno huomo fra Turchi di grande nobilita, & di mediocre

ricchezze, ma d'ingegno molto sagace, & di animo grande messosi sotto con l'arte, & dextreza sua uno numero di huomini arditi, & cupidi di mutare conditione comincio, da principio, il che sapeua allo uniuersale era grato: ad molestare con le scorrerie, & con le rapine i paesi di Christiani à loro uicini, & accrescendo al continuo usando liberalita grandissima per la dolcezza del guadagno, di seguito, & reputatione, poiche si uidde sotto uno exercito di huomini che uolendo uiuere inlicentia di tutte le cose erano per accompagnarlo inqualunque impresa, hauendosi destinato nello animo uolersi fare appresso de suoi signore, comincio apertamente ad perseguitare con la guerra quelli che alla uoglia sua si opponeuano, nella quale impresa fu aiutato assai dalla discordia, & disunione che era infra capi, & rettori di quella natione, perche ualutosi delle discordie loro, andandole al continuo accrescendo col nutrirle & tenerle uiue, daua hora fauore à uno, & hora all'altro in maniera, che hauendoli consumati, & indeboliti non furono poi abastanti quando si riuolse contro di loro con le forze ad poterli contradire: & per questa uia occupato appresso de suoi la tyrannide, li basto lanimo, insignoritosi della maggior parte de paesi loro, ad intitolarsi Signore della Asia minore, Venuto di poi Ottomanno ad morte lascio successore del Regno Orcane suo figluolo, il quale seguitato le uestigie del padre, non solo cõseruo l'Imperio suttoli

lasciato ma grandemente laccrebbe. à Orcane morto succedette Amorathbo suo primogenito il quale ridotto la Corte in Bythinia constitui la sedia del Regno in Bursia posta à pie delle radici del monte Olympo, A tempi di questo Amorathbo uenuto ad discordia nello Imperio Constantinopolitano duoi fratelli figliuoli dello Imperatore per la heredita paterna, parendo al minore essere soprafatto dal maggiore ne iudicando le forze sue atte à resisterli, non uolendo cedere mando ad richiedere di fauore Amoratbo offerendoli somma grande di danari in premio, Acconsentito Amoratbo alla domanda del greco: messo insieme le genti, & subito imbarcatole passo in Grecia, & andando con grande sagacita menando la guerra in lungo, poiche uidde i duoi fratelli indeboliti hauere consumato i thesori paterni, & per hauere destrutti con la guerra i paesi, non si potere ualere delle intrate riuolto in uno instante larmi contro ad ambidua nel primo assalto finsignori della Citta di Galipoli luogo molto commodo allo stato suo per essere posto nella propontide sulla riua del mare uicino alla bocca dello stretto di Ellesponto, & hauendosi destinato nell'animo l'Imperio di Grecia, seguitato di molestarla non ui sendo forze da potersele opporre finsignori in breue tempo della maggiore parte di Romania che è la principale parte della prouincia della Thracia la quale appresso alli antichi hebbe i confini

molto larghi, perche dicono che da una parte si distendeua uerso leuante fino al Ponto Eusino, & alla propontide, Da mezo di arriuaua fino al mare Egeo, & il fiume Strimone, & la Macedonia, Da Settentrione era terminata dal Danubio, & da Occidente confinaua con li monti di Peonia, con la Pannonia, hoggi Vngheria: & il fiume Sauo, nella quale Thracia uogliono che sieno compresi l'una, & l'altra Misia che sono al presente è Seruiani, & i Burgari, dopo li quali i luoghi posti uicini alle marine uerso mezo di fino allo stretto di Ellesponto habitati da Greci sono hoggi denominati la Romania, Venuto poi Amorath ad morte lasciato due figluoli Salimanno, & Baiasith, morto in breue tempo Salimanno peruenne la successione dello stato paterno in Baiasith il quale preso il gouerno ordinato lo stato della Asia, & fatto passare in Europa nuoue genti readsumpse la guerra contro alla Grecia nella quale hebbe la fortuna in tanto propitia che insignoritosi in breue di tutta la Romania non lascio allo Imperatore greco se non Constantinopoli: & Pera, la quale era posseduta da Genouesi, Di poi transferito la guerra nelle intime uiscere della Grecia con uno corso di uittoria admirando, non li faccendo alchuno luogo resistentia occupo la Tessalia, la Phocide, la Boetia, la maggiore parte della prouincia della Attica che solo si difese la Citta di Athene, sendo maxime la fortezza di sito, & di grosse/

za di mura inexpugnabile, & finalmente intrato nella Macedonia la prouincia della quale hauendo per il passato per la potentia de suoi Re allargato grandemente i confini, conteneua in se allhora la Peonia & la Paphlagonia trouatola spogliata di defensori sene insignori. & scorrendo le genti sue per la Bossina, & per la Seruia menando ne al continuo prede di huomini, & bestiami con calamita miseranda affliggendo tutti i loro paesi gli andaua consumando, & ritornato di poi in Romania, & condotto lexercito ad Constantinopoli lo strigneua in modo hauendoli leuato tutto il contado da torno, che haueua ridotto i terrazani ad stare rinchiusi drento alla Citta, ne potere sanza periculo uscire di quella per la uia di terra, & tormentandola al continuo lhaueua in maniera stretta, che Cittadini desperati poterla saluare haueuano gia cominciato ad tenere con lui pratiche di accordo, ne è dubio alchuno che se Dio non ui hauessi per uia straordinaria proueduto, la Citta di Cõstantinopoli stata per il passato capo nõ solo della Grecia ma della maggior parte del mondo era in quel tempo per uenire in mano della efferata natione de Turchi, ma assaltato il Tãmerlane di natione Partho con grandissimo furore la prouincia della Asia minore, Baiasith p difesa del Regno suo fu constretto abãdonato limpresa di Constantinopoli, leuato il campo passare con tutte le genti in Asia per opporsi contro al nimico, Et essendo occorso al present di haue

te ad fare mentione delle cose del Tanmerlane non ho giudicato inconueniente, se fatto qualche poco di digressione repetero onde cauo lorigine, & con che principio questo Capitano si condusse alla grandezza nella quale al tempo di Baiasith, Re de Turchi sitrouaua. Questo Tamerlane nacque i Parthia di obscuri parenti, ma nutrito nelle armi fino dalla sua prima pueritia fe in quello exercitio tanto profitto, sendo difficile ad cognoscere in lui quale era maggiore, o, la gagliardia del corpo, o, la prudentia, & altre uirtu dell'animo, che acquistato fra le genti dell'arme grandissima reputatione ne punto minore gratia se le concilio in maniera che sendo seguitato da numero grande di huomini, et da tutti quelli maxime che exercitauano la militia, si fe in breue tempo capitano duno exercito di huomini ad cauallo, & ad pie potentissimo, che uoluntariamente addotti dalle sue mirabili uirtu, & dalla dextrezza, & liberalita sua lo seguitauono, con il quale hauendo liberato il Regno di Parthi sua patria dalla seruitu della natione Saracena & ridottolo alla obedientia sua assaltato con grande impeto le prouincie uicine, & in pochi anni domato le, sottomisse allo Imperio suo la Scitia asiatica l'Iberia, li Albani, li Persi li Assirii, & la Media, & finalmente domato la Messopotamia, & l'Armenia maggiore, passato il fiume dello Eufrate circa gli anni della salute. 1390. con uno exercito molto maggiore che non fu quello di Dario ne quello che

Xerse condusse in Grecia, perche dicono che si trouo in quel tempo in campo quattrocento migliaia di huomini ad cauallo: & secento migliaia di fanti ad pie con li quali assaltato l'Armenja minore se li fe incontro fino à confini di essa Baiasith di natione Turcho, Re della Asia minore con uno exercito potentissimo di genti ad cauallo, & ad pie, il quale confidatosi nella uirtu, & disciplina delle genti Turchesche, lopera delle quali lungo tempo con grande felicita haueua usato, non recuso di uenire con lui alle mani, non obstante che di numero sapessi esserli grandemente inferiore. Venuti questi duoi potenti principi ad fronte luno dell'altro considerato ciascuno li apparati, & ordini del nimico sanza mettere tempo alchuno in mezo dettono drento, & appiccorono la battaglia, nella quale per la maggiore parte del di cadendone al continuo dall'uno exercito, & laltro morti numero grādissimo, combatterono con tanta ferocita che non cedendo in parte alchuna l'uno all'altro era difficile iudicare doue inclinasi la uictoria, alla fine non potendo i Turchi per la lasseza sopportare piu limpeto de Parti li quali abondando di huomini al continuo subministrauono nel fatto darme à loro nuoue genti fresche & riposate, cercorono al principio sanza rompere lordine ritirarsi, ma caricatosi loro adosso uno numero grande di genti à cauallo

*urtorono con tanto impeto che dissipati, cedendo à nimici la uittoria si messono in fuga & Baiasith, combattendo fino all'ultimo uirilmente hauendo perduto buona parte de suoi, cadutoli sotto il cauallo, & suto preso fu condotto uiuo al conspetto del Tanmerlano, ilquale fattolo in catenare menandolo seco ad monstra per tutta la Asia dicono che mentre mangiaua tenendolo sotto la mensa ad uso duno cane, lo faceua cibare, & montando ad cauallo faccendoselo inclinare da nanti lo usaua in luogo di scanno, & in q̄sto modo mentre uixe, con calamita miseranda lo ritenne prigione, Laudano tutti quelli che del Tāmerlano hanno facto mentione con grandissime laude lordine, & disciplina sua nel condurre li exerciti, perche dicono che ne campi suoi non altrimenti erano distincti li exercitij che si fussino nelle citta murate, & hauendo à ciaschuno mestiero assegnato il luogo proprio trouandosi tutte le cose prompte & preparate, uenera sempre di tutte copia, & abondantia grandissima, causata dalla iustitia & seuerita sua, che non permetteua che in quelli fussi fatto una minima uiolentia ad alchuno, ne leuare contro alla uolonta del patrone uno solo cesto di herba, da che nasceua che da tutti lipaesi uicini non altrimenti ui erano portate che se le conducessino alle fiere, o à mercati Opero anchora la seuerita del Tanmerlano che contenendo le genti sue drento à termini della modestia*

mai nello exercito suo si suscitaua seditione alcuna, & dicono, il che ueramente fu admirando, che di tante imprese, & tanti fatti darme tento, mai si stacco da alchuno se non uincitore, in modo che mai hebbe ad fare pruoua della fortuna aduersa: & hauendo, correndo uinta tutta l'Asia fino al fiume del Nilo, & presoui per forza Smyrna, Antiochia Sebastia, Tripoli, Damasco, & altre infinite Citta morto in epse gli habitatori depredatole, & conuertitole in cenere, le lascio tutte desolate. Entrato di poi nello Egypto, & dato molte rotte alle genti del Soldano lo constrinse ad rifugire di la dal Pelusio doue uolendolo seguitare ne fu ritratto dalla difficulta delle uettouaglie non uegendo uia di potere pascere per le solitudini, & luoghi arenosi uno tanto numeroso exercito. Dilettauasi per la ferocita sua dimprese nelle quali maxime si monstraua gagliarda oppositione, et che dalli huomini erano giudicate insuperabili come interuenne nella impresa di Damasco, che sendosi ridotti nel castello certo numero di defensori liquali non obstante che sapessino nõ ui douere essere sforzati p la gagliardia del luogo che era uniuersale opinione fussi inexpugnabili, non dimeno cercando di fuggire il tedio quando potessino saluare la uita dettono inditio essere parati accordarsi, & darla al Tammerlane, sendone maxime confortato da suoi Capitani, non uolse prestare orecchi ad alchuno ragionamento di accordo, ma speculato in-

teramente il sito, & la fortezza di quella uegg/endo laltezza delle mura essere si sublime che da nessuna scala potena essere superata, hauen/do deliberato uolerla à ogni modo sforzare si misse ad edificare allo incontro uicino ad quel/la unaltro castello molto piualto che lantico, din sul quale combattendo i nimici dì, & nocte sanza intermissiono alchuna, finalmente con la per dita di grande numero de suoi, superatola per forza, se ne insignori, & hauendo notitia che nella Citta di Capha, colonia allhora de Geno/uesi, era in mano de mercatanti ui si trouauano una somma inextimabile doro, & dargento, ha/uendo deliberato uolersi insignorire con larme di quella Citta la quale è posta nel Cheronesso Thau rico non molto lontano dal Bosphoro o stretto Ci/merico, & sapendo che il numerato de Thesori si puo saluare facilmente col sotterarlo, penso per hauere in mano, & la terra, & i Thesori que/sta arte: che conuocato ad se tutti quelli che de paesi suoi si trouauono pelletterie fini di ualuta, come sono Zibellini, Martore, Ermellini, Lattij, & altre pelli simili, & commesso loro che le douessino portare in Capha, & per piu faci/le exito non curassino calarle di prezo accio/che con la uilta dandole per manco prezo non erano usati allettassino i mercatanti piu facilmen/te ad comperarle, lordine del quale suto con grande calidita mandato ad exequtione denun/

tiato di poi loro la guerra, & subito appresenta-
tosi col campo ad Capha, & cintola ad torno con
lo exercito non intermettendo ne di ne notte di bat
tere le mura con lartiglieria in breui di expugna-
tola: li uennono in mano i mercanti le pelle,
& i danari, & cauonne uno thesoro grandis-
simo, Dicono che nello assediare delle terre usa-
ua questo modo, che il primo di i padiglioni era
no tutti bianchi dello alloggiamento suo, nel qual
di se i terrazani si dauono non riceueuano no-
cumento alchuno ne nelle persone ne nelle sub-
stantie, Il secondo di mutato i padiglioni bian-
chi ui constituiua li rossi, & denuntiato di nuo-
uo alli assediati che si douessino dare, se obe-
diuano faceua morire tutti i padri delle famiglie,
Lultimo mutamento che era il terzo giorno nel
quale erano messi i padiglioni neri combattuto
la Cita & terre fattoui morire tutti gli habita-
tori di qualunque eta, & sexo sacheggiato le
robe, & messo fuoco nelli edifitij, & conuerti-
toli in cenere le lasciaua dishabitate, & è suto
celebrato dalla fama che anchora in quelle par-
ti dura che sendosi ridotta certa Citta molto po
tente, & populata al darsi fino al terzo di, non
si sendo ne il primo ne il secondo di uoluta arren-
dere ueduttosi il terzo gittato grãde spatio di mu-
ro in terra, & inimici preparati ad dargli la
battaglia, inuiliti i terrazani stimando mitigare

lira del superbo uincitore, con lo humiliarsi mandorono fuora tutte le donne, & fanciulli uestiti di biancho con rami d'uliuo in mano offerendoli la terra, & domandando ad alta uoce supplici misericordia, Il Tanmerlano ueduto li uenire dalla lunga comando alle genti ad cauallo che urtato ne fanciulli, calpestandoli li facessino morire, preso di poi la Citta, & sacheggiatola, la abrucio, & essendosi insinuato per mezo della mercantia nella amicitia del Tanmerlano certo mercante di natione genouese, trouandosi con lui circa quelli tempi ad ragionare di diuerse cose, dicono che lo domando perche usaua tanta grande crudelta uerso li popoli che uinceua, al quale riuoltosi con aspetto molto turbato, & riguardandolo in uiso con li occhi tanto accesi che pareuano infocati, gli dixe, se tu ti dai ad intendere che io sia huomo grandemente tinganni, per che io sono lira di Dio, & la ruina, & uastita del mondo, & ti conforto se non uuoi portare pena di questa tua temeraria domanda ad leuarmiti dauanti, & uenire manco che puoi nel conspetto mio, Spauentato il mercante per le parole del Tyranno partitosi di Corte, non ui fu mai piu ueduto. Hanno detto quelli che uidono in uita il Tanmerlano che egli haueua gran similitudine, & nello

aspetto, & ne costumi con Annibale Carthaginese. Secondo che dalli scriptori antichi è stato mandato alle lettere, sopratutte le cose maxime monstro la rigidita, & seuerita sua contro à latrocinij punendoli atrocemente sanza alcuna remissione, credo perche spauentati se ne abstenessino, & che à lui restato di potere solo publicamente rubare hauessi faculta secondo la uolonta sua di potere predare il mondo, ultimamente hauendo conlocato la somma della felicita nel dominare andaua continuo ricercando, come cosa uirtuosa di molestare gli altri con la guerra, con la quale subiugato molti Re, & debellato grande numero di Tyranni, desolato molte prouincie, & conuertito in cenere uno numero grandissimo di Citta, & terre: ricondusse nella patria lexercito arrichito, & carico delle spoglie delle genti suti dallui uinte, & hauendo usato nelle expeditioni sue di cauare di tutte le terre che se li dauono certo numero di habitatori de piu potenti, & richi ui si trouauono, et mandarli in Persia con le famiglie, et substantie loro, poi che fu tornato ad casa edificato la Citta grandissima di Marcante, ue li colloco drento ad habitare in maniera che essendo habitata la nuoua terra da ricchi, & nobili di diuerse nationi in breue tempo augmentando al continuo le faculta si fe la prima Citta di Oriente, & il Tammerlano

il quale

ilquale per le cose grandi operate segli fussi acca
duto di hauere appresso di se qualche huomo litte/
rato dingegnio excellente che hauessi con li scrit/
ti celebrato le cose sue, non è dubio che sarebbe
stato numerato, fra li primi capitani, che appresso
alli antichi, o moderni si trouino, ma non conce/
de Dio tutte le cose aun solo, ne anche pare che me
ritassi la impieta uso uerso liuinti che la memoria
sua celebrata dalle lettere, si propagassi molto ne
posteri. Venuto finalmente ad morte lascio suoi suc
cessori nello imperio dallui acquistato dua figliuo
li liquali uenuti ad discordia exercitando fra lo/
ro la guerra ciuile furono causa che il nome par/
thico prima extinto, & dal Tanmerlano suscita
to non potette resurgere ne dilatarsi. Ma ritornan/
do alla narratione delle cose turchesche, in quello
luogo doue le lasciamo, rifuggitisi li figliuoli di Ba
iaset doppo la rotta, & presa del padre per le/
uarsi dinanzi alla ira, & furia del Tanmerlano il
quale haueua tolto loro tutto limperio della Asia
minore, in Grecia, uenuti in mano dello imperato
re constantinopolitano, conseruato loro la uita, gli
ritenne appresso di se sotto buona guardia, &
lincentiato doppo la morte del Tanmerlano Ca/
lapino maggiore figliuolo passato in Asia, & ri
ceuuto subito da popoli recupero il regno patri/
no, ritornato dipoi nello stato suo di Grecia, & an
dato à danni dello Vnghero ilquale corse per aiu
to a Carlo sexto Re di Francia impetrato da lui
gran numero di gente darme, ad cauallo sotto il

gouerno di Giouanni conte di Hiuersa che dipoi succedente al padre nel ducato di Borgognia, & di molti altri capitani come diffusamente danoi nella historia Francese, & nella uita di epso Carlo sexto è suto narrato, sute rotte ottocento lance Francese in Vngheria à Micopoli ui resto preso il prefato Giouanni con molti altri Signori Frācesi liquali pagato di taglia ducentomila ducati doro furono da Calapino messi in liberta, morto dipoi Calapino lasciato Orca suo figliuolo gli succedette nel regno Moises suo fratello hauendo priuato Orca suo nipote della uita, & del regno. Ma non hauendo molto tempo goduto il regno occupato con tanta sceleratezza, uenuto ad morte lascio suo herede, & successore Maumeth suo fratello ilquale assaltato i Valachi popoli ferocissimi che habitano uicini alla foce dila del Danubio, dato loro molte rotte, & consumato con le prede ipaesi loro, gli constrinse accordarsi con lui ad darli tributo. Riuoltò dipoi larme contro ad alcuni Signori di natione Turchi che habitauano nella Asia parte ne accordo, & à molti subiugatoli, leuo li stati. Trattò questo Maumeth nel tempo che regno molto male li popoli christiani che a lui erano subditi affliggendoli con uarie calamita, morto Maumeth Amorath suo figliuolo che dalui era tenuto per guardia del paese su confini nella Natalia in Asia, udito la morte del padre subito sene uenne ad Calcedone per passare lo stretto, & uenire allo stato suo di Grecia,

ma opponendoseli lo Imperatore di Constantino-
poli con larmata li probibi molto tempo il tran-
sito, & liberato Mustapha che era lultimo de fi-
gliuoli di Baiaseth gli daua fauore perche obte-
nessi il regno, ma uenuto finalmente Mustapha
ad combattere con Amorath suo nipote, suto nel
fatto darme rotto, & morto restato Amorath Si-
gnore della campagna facilmente finsignori di
tutto il regno paterno, & ridottosi in Grecia in
festando al continuo le prouincie che in mano de
christiani ui restauano, andato ad campo alla Cit
ta di Thessalonica laquale in quel tempo hauen
dola conceduta loro Theodoro figliuolo di Ema-
nuel' Imperatore di Constatinopoli possedeuano li
Venetiani, & insignoritosene per forza, sacheg-
giatola, la lascio quasi desolata, & seguitando il
corso della uittoria intrato di poi in Epiro che
hoggi da moderni è detto Lartha, & nel paese
delli Etoli, prouincie per il passato molto poten-
ti, & nobili & al presente congiunte con la Ma
cedonia, expugnatole le aggiunse al regno pa-
terno. Passato non molto tempo dapoi nello Illi-
rico ilquale hoggi è la Schiauonia nella quale
si contiene la Dalmatia la Croacia, & Listria, &
Iliburni scorsola con dãno grandissimo de paesi pre
soui alcune castella ne cauo una preda di huomini,
et bestiame inextimabile. Et essendo appresso alla na
tiõe Turca lecito hauere molte mogli, Amorath oltre
à molte altre che ne haueua si congiunse per ma-

trimonio con una figliuola di Giorgio Despoto della Seruia, ma tenuto poco conto del uinculo del la affinita, non molto dipoi come inimico entro con le genti armate nella Seruia, ne uolendolo aspettare Giorgio conoscendo le forze sue non essere bastante contro alla potentia, & furore del genero, fortificato di gente, & munitioni la citta di Sinderonia, & lasciatoui drento ad guardia uno de figliuoli si rifuggi in Vngheria con la moglie, & con li altri figliuoli, & con tutta la famiglia di casa menatosene seco gran numero di sacerdoti, insignioritosi Amorath di tutto il paese andato ultimamente ad campo ad Sinderonia, & presola per forza, trouatoui drento il figliuolo del Despoto, & cauatoli li occhi lo condusse seco prigione, Giorgio perduto lo stato stette molti anni in exilio fuora della patria in Vngheria. Ma intrato non molti anni dapoi in Seruia, Giouanni V.'uoda che in quel tempo gouernando Lungheria era nellarme reputato de primi capitani di Europa, & dato molte rotte a Sangiachi del Turco recupero buona parte dello stato del Despoto, ma non gnene restitui pero tutto perche parte ne dono à suoi capitani, & parte ne ritenne per se, parendoli molto ragioneuole hauendolo per sua uirtu recuperato di douerne ritenere per se, & per li amici parte, & tanto piu che uedeua che della fede del Despoto si poteua poco fidare sendo huomo, che poco piu conto teneua della religione

christiana che della Maumethista, & sendo posto in mezo fra Lunghero, & Turchi uoltandosi con lanimo hora ad luno, & hora ad laltro haueua molte uolte ingannato ambodue, in maniera che ne alli Vngheri, & manco a Turchi haueua satisfatto. Ma ritornando ad Amorath huomo certamente grande, & nel gouerno de popoli, & nello exercitare delle guerre ilquale hauendo debellati, & extinti tutti li signori che di natione Turchi possedeuano stato, & ridotto in se tutta l'Asia minore col Ponto ella Capadocia che solo uisera preseruato il Caramanno signore, della Cilicia, & Asmabeco che ha lo stato in Armenia uicino allo Eufrate, & il Signore di Scandalaro ilquale molto lontano dalla Citta di setalia possiede in Cilicia quella parte che è allo incontro della isola di Cipri; hauendo in animo uolere fare limpresa contro alli Vngheri determino prima insignorirsi, o almeno assicurarsi di tutto il restante della Grecia, & intrato nel Peloponesso che al presente è detto la Morea, & condottosi allo stretto ilquale non sendo di larghcza piu che cinquemila passi serra il Peloponesso in maniera che leuato uia poco di stretto di terra quel Peloponesso resta in isola circundato ad torno dal mare Egeo, & Ionio, & rouinato il muro di Exmilia che per fortezza del paese era sito da Creti fatto non bastato lanimo à Constantino Despoto che allhora lo possedeua difenderlo accordato di darli certo tributo fermo con

lui la pace. Composto Amorath le cose del Pelo-ponesso, & insignoritosi di tutta la prouincia at tica, & accordato etiamdio col Signore della citta di Athene di natione Fiorentino compose per que-sto modo le cose di Grecia, & messo insieme uno exercito di centomila combattenti intro nella Vn-gheria, & scorsola, & depredata trouato che non ui era da uiuere per essere stato lanno rispetto alle pioue tanto scarso di frumento che non che fussi a bastante ad substentare si numeroso exercito, ma gli habitatori di quello erono stati necessitati, cacciati dalla fame in buona parte abbandonarlo. Questo mancamento delle uittouaglie fu allhora la salu-te di quello regno, perche Amorath non trouan-do da pascere le genti fu constretto dare uolta in drieto, & ricondurre ad casa lexercito carico di pre da. Et Eugenio quarto Pontefice maximo inteso il pericolo di Vngheria destino nella Magnia suo Legato de latere Iuliano Cesarino Cardinale di santo Agnolo per concitare Limperatore & al-tri Signori Alamanni in fauore dello Vnghero, ilquale condotto nella Magnia, & confortato Lim peratore ad uolere pigliare la difesa del regno di Vngheria contro à nimici della fede christia-na transferitosi dipoi in Vngheria commosse in mo-do con lauttorita, & parlare suo li popoli di quel-lo regno che preso popularmente le armi sanza aspettare li soccorsi che della Magnia erano loro promessi, seguitato Giouanni Vaiuoda loro capi-

uno intrati in Grecia si condussono con lo exercito fino alla citta di Sophia, & uenuti molte uolte ad combattere con le genti Turchesche sempre si staccorono da loro uincitori, fu tanta la reputatione che il Vaiuoda acquisto hauendo in quella impresa non meno satisfatto allo officio duno gagliardo soldato che duno excellente capitano, che era uenuto in prouerbio appresso la natione Turchesca quando le madri uoleuano mettere paura à figliuoli per leuargli da qualche loro impresa non diceuano altro se non, ecco il Vaiuoda. Congregatisi dipoi tutti i Sangiachi col capitano della Grecia che in lingua Turchesca e detto il Belagarbei, & messo insieme uno exercito di huomini à cauallo, & ad pie molto potente andorono ad trouare le genti christiane, & appicato subito la battaglia nella quale preualendo linfedeli di numero hauendo per lungo spatio combattuto molto animosamente alla fine superati dalla uirtu, & gagliardia delli Vngheri, uoltato le spalle ui restorono rotti, nel quale fatto darme accrescendo i capitani Vngheri la uittoria scrissono à Federico Imperatore hauere debellato li turchi, morto di loro trentamila huomini, & presine molti piu. Ma il Cardinale di santo Agnolo seguitato la uerita scrisse al Papa, & allo Imperatore il numero de morti essere stato semila huomini, & che era uenuto loro in mano noue bandiere de nimici, & attribuendo la uittoria prima à Dio

poi al Vainoda con laude grandissime celebro, & la prudentia, & gagliardia sua, & li Turchi ridottosi della fuga ad casa riceuettono molto maggiore spauento che danno, perche sendosi diuulgato per il paese essere commosso contro di loro non solo li Vngheri ma li Alamanni, & tutti li altri principi christiani uennono intanto sospetto che spauentati mandorono ad richiedere li Vngheri di pace liquali conoscendo molto bene le forze loro, & imputando non punto meno la uittoria alla buona sorte che alla potentia, uolendo leuarsi dal pericolo di hauere altre uolte ad fare pruoua delle forze loro, & metterti in mano della fortuna uolentieri accettorono la pace con le conditioni offerte loro, & pero fermorono fra loro una triegua per dieci anni con conditione che al Despoto della Seruia fussino restituite tutte le terre, che da loro li erano sute leuate. Fermo la concordia, & promesso con sacramento la obseruantia luna parte, & laltra, posate larmi, & licentiate le genti, ciascuno torno ne paesi suoi. Il Cardinale ilquale era in animo proueduto a nuoue genti, seguitare la uittoria hebbe gran dispiacere della concordia seguita, & hauendone dato notitia al sommo Pontefice ripieno di tristitia, come quello che era tutto intento ad uolere cauare linfideli di Europa subito riscripse al Legato faccendoli intendere che le triegue ferme co nimici non ui sendo suto il consenso suo non ualeuano, ne manco teneuano di nu-

gione, & pero limponeua, che douessi comandare à Ladislao Re di Pollonia, che allhora possedeua Lungheria che spiccatosi dalle conuentioni fatte douessi subito reassumere la guerra hauendolo per lauttorita apostolica insieme con li altri absoluto dal uincolo del sacramento presato, & hauendo mandato il Pontefice suoi Legati, alli altri principi christiani à pregarli, & exortare a porgere aiuto allo Vnghero nella impresa da douersi reassumere contro a Turchi, per la recuperatione della Grecia non trouo alcuno che mosso dal zelo della religione si commouessi excetto che Philippo Duca di Borgognia ilquale messo in mare una armata di buõ numero di naui le mando uerso lo stretto di Galipoli à congiugnersi con le galee che da Eugenio Papa sotto il gouerno del Camarlingo suo nipote li erano state mandate, accio che molestando ilitì della Asia, & della Grecia probibissino che di Asia non potessi passare in Grecia nuoue genti, Ladislao riceuuto il comandamento del sommo Pontefice, iudicando a proposito suo, sapendo che i baroni Vngheri non erano ben contenti della occupatione suta dalui fatta di quello regno, tenere i popoli di quello occupati nella guerra, sanza alcuna difficulta, cedendo alla uoglia del Pontefice mostro essere apparechiato ad ubidirlo, & mãdato a chiamare le genti di Pollonia, di Boemia, & dellaltre prouincie uicine congregatole con celerita grande mosse il campo con li Vngheri, sendo si

guitato da tutti i signori, & prelati del regno, & dal Cardinale di santo Agnolo ilquale con la autorita apostolica haueua congregato grande numero di crocisegnati, Ladislao declarato capitano generale della impresa Giouanni Vaiuoda finito con lo exercito, nel quale dicono si trouorono quaranta mila huomini ad cauallo sanza i fanti apie, allania de Valachi da quali riceuuto passo, & uettouaglie, attrauersato la pianura passorono il Danubio, & si condussono nella Misia inferiore che è al presente nominata la Burgaria con animo uolere per mezzo del piano condurre le genti in Romania. Amorath intteso la passata de christiani, & lo sforzo grande non si confidando molto ne de Greci ne de Turchi alleuati in Grecia si riuolse con lanimo ad uolersi prouedere di genti Asiati che in che era molto ansiato per la difficulta haueua di poterle passare in Grecia hauendo larmate christiane occupato tutti i liti marittimi, & stando al continuo uigilanti per impedire che di Asia non ponessi in terra gente in Europa, & andandosi riuolgendo per lo animo del modo del poterle passare sendosene quasi desperato per la difficulta ui uedeua dicono fu liberato da ogni ansieta dalla offerta li feciono certi padroni di naue Genouesi, liquali andatolo ad trouare li offersono, quando ne conseguissino prezo conueniente uolersi obligare ad passare tutto il numero delle genti che uolessi. Lieto il Signore della offerta fattali fatta

conuenuto che il nolo fussi ducato uno doro per ogni testa, & huomo à cauallo che passassino le na/ ui Genouese subito sandorono ad mettere sulla boc ca dello stretto uerso il mare maggiore, ilquale luo/ go fu dalli antichi nominato il Bosphoro à me/ rico fra la proponide, & mare Eusino di sopra a Constantinopoli circa otto miglia, & mezo. E di/ uisa la Asia da uno braccio di mare largo cinque stadij che sono cinque ottaui duno miglio, Amo/ rath condotto lexercito uicino ad Calcedonia, & riceuutolo i Genouesi nelle naui, hauendo preso di nolo secondo le conuentioni ducati centomila passa to lo stretto, posono saluo in Tracia tutte le gen/ ti Turchesche, & di gia sera condotto lo exercito christiano ad uno luogo chiamato Varna uicino quattro giornate ad Andrinopoli quando hebbono aduiso Amorath con uno exercito quasi innumera bile uenire alla uolta loro, il perche cōsultato fra ca pitani quello fussi da fare il Re di Pollonia, et il Le gato apostolico erano di parere non uelo aspettare, ma ritirati si uedere di ridursi in qualche colle alto doue ritirati non potessino essere forzati da nimici piu che si uolessino ad fare fatti darme, & sendo il Vaiuoda di contrario parere allegaua per la expe/ rientia delle cose Turchesche hauere sēpre trouato i Turchi, dando fama sempre di molto maggiori for ze nō haueuano, cercauano darsi reputatiōe et met tere terrore ne nimici, ma psuposto che fussino il nu mero delli huomini, si diceua non era pero da cedere

loro con atto alcuno per ilquale potessino essere notati di uilta, perche, benche superassino di numero era tanta la uirtu, & peritia militare delli Vngheri che non poteuano essere pari a loro conciosia che Turchi mettino molto maggiore diligentia di ornare loro, & i loro caualli di begli abrigliamenti di gioie, & doro che nello armarsi di buone armi, & per il contrario li Vngheri non mettendo studio alcuno nello ornato cercono comparire bene ad cauallo, & coperti darme in modo che difficilmente possino essere offesi da nimici, oltra di questo essere da considerare che fuggendo il nimico uno exercito tanto numeroso guidato dalla persona del Re di Vngheria, & dal Legato apostolico seguitati da tanti Signori prelati, & gentili huomini che ueramente si possa affermare in quello campo essere tutte le forze, & nobilita del regno di Vngheria di Pollonia, & Boemia, era per torre in modo lanimo alli Vngheri che mai piu per tempo alcuno non basterebbe loro la uista di aspettare li exerciti Turcheschi ne uolergli uedere in uiso. Con queste, & simili ragioni hauendo il Vainoda confortato ad aspettare cō buono animo lauenuta de nimici fu seguitato il parere suo come piu animoso, & honoreuole in apparentia, da tutti li altri che nel consiglio si trouauano, & fermo lo exercito preparato in battaglia, la mattina seguente cominciorono a presentarsi linfedeli, liquali, o che infatto riuscissino anchora piu

numero non si era diuulgato,o che come interuie/ne,che a chi teme,ogni cosa seli rappresenta maggiore,il Vaiuoda considerato lordine delli infideli,& il numero grande che riusciuano inuilito per il pericolo presente, mutata sententia comincio a uolere persuadere al Re che fussi bene fuggendo il combattere ritirarsi,alquale rispose Ladislao il consiglio suo non essere a tempo,perche sendo linimici tanto uicini uedeua molto piu manifesto pericolo nel uoltare le spalle che uoltando il uolto non era nel combattere,perche nel fare fatti darme potauano, & non sanza ragione sperare lauittoria,conciosia che si truoui molti exerciti minori hauere uinti i maggiori,ne si debbe nel combattere attendere meno la gagliardia,& disciplina che il numero de combattenti,douere etiamdio credere che se saranno animosi combattendo per il Zelo della religione il sommo Monarcha Dio nelle mani del quale sono li exerciti,& li regni,habbia ad riguardare,& fauorire li suoi fideli,& la causa iusta, & per il contrario la fuga non operare altro che cōcedere sanza spargimento di sangue la uittoria a nimici,& hauendo exprobato con grande acrimonia le parole gagliarde,& magnifiche usate il di dauanti dal Vaiuoda, acceso dira,& comandato che ogniuno armato lo douessi seguitare con grande animo si spinse innāzi uerso inimici.Erasi Amorath' fermo su certo colle onde potaua sanza impedimento, uedere quello che faceuano inimici & li sua,& ueduto li Christiani spinti innanzi preparati al combattere,fatto

muouere uno squadrone di quindici mila caualli li mādo alla uolta de nemici ad attaccare il fatto darme. Riceuuto i christiani lassalto de Turchi con grande animo, subito caricatisi loro adosso & mescolati con loro cominciorono ad menare le mani cadendone morti & feriti molti dalluna parte, & dallaltra, ma molti piu delli infedeli, liquali non potendo sopportare limpeto de christiani, nel primo assalto ritirandosi, sendo perseguitati dalli Vngheri furono necessitati disordinati uoltare le spalle rifuggirsi uerso i campi loro, Amorath ueduto la fuga delle genti sue come quello che punto laspettaua, & che al tutto era contro a quello che si haueua presupposto spauento in modo che uinto dal timore uoltato il cauallo si preparaua ad fuggire, il che ueduto i Bascia, & li capitani della guardia de Giannizzeri, gittato le mani alla briglia del cauallo lo fermorono per forza, & riuoltatolo contro a nimici minacciando di tagliarlo ad pezi se abbandonaua la battaglia, lo constrinsono contro alla uoglia sua, sendo in quello luogo concorso per darli animo tutti li ualenti huomini dello exercito, ad restaurare il fatto darme, nel quale combattutosi con grande impeto da luna parte, & dallaltra per spatio di piu hore, hauendone hora luno hora laltro il peggio era difficile iudicare doue hauessi ad inclinare la uittoria, moriuono al continuo molti delluno, & dellaltro exercito, ma molti piu delli infedeli liquali non hauendo li cor/

pi coperti darme erano piu facilmente feriti dalle saette, & lance de christiani, finalmente abbondando i Turchi di huomini, & succedendo al continuo ne luoghi de feriti, & morti gente nuoua, & fresca ne hauendo i capitani christiani da mettere piu nuoue genti ad petto de nimici sendosi tutte per piu hore maneggiate nella battalia, strachi li Vngheri, non dalla forza de nimici superati ma dalla lassezza del corpo che gia per lungo affanno cominciaua ad mancare delle forze sandauano ritirando, cedendo ad poco à poco, diche accortosi Ladislao, & ristrettosi con uno squadrone di gente Pollone ad cauallo, ne quali per la fede loro molto confidaua uolendo dare animo à suoi, & disordinare li nimici uincitori sa dirizo con tutti i carri, & munitioni sue uerso il colle sul quale, come dimonstramo, si conteneua Amorath con la guardia sua, & con tanto impeto gli assalto che non si potendo conseruare nellordine inuilito di nuouo Amorath, & intrato in sospetto della uita penso di nuouo fuggire, & per tutto il fatto darme si cominciauano li nimici à disordinare in maniera che intrati in timore cominciauono ad pensare li piu del modo del saluarsi. Ne è dubio che se dal canto suo Giouanni Vaiuoda preso animo, & imitato il Re con li suoi si fussi caricato adosso alli inimici seguitando il corso della uittoria che in quel di harebbano li christiani priuato Amorath della uita, & recuperato Limperio di Gre-

cia. Ma il Vaiuoda come prima s'accorse della lassezza de suoi, & che uide inclinare le insegne christiane ristrettosi con un groppo di diecimila fra Vngheri, & valachi suoi fidati si ritrasse dextramente del fatto darme, & non fatto intendere cosa alcuna al Re Ladislao, sendo anchora in pie laltre genti, & la uittoria dubia cerco di saluarsi cō la fuga, sono stati molti che uolendo scusarlo hanno detto che conosciuto lui per la peritia grande che haueua delle cose della guerra non essere piu remedio che li christiani si potessino difendere di non essere rotti, uolse piu tosto saluare quelle reliquie dello exercito che mettendole in pericolo insieme con le altre hauessino a perire. li Polloni dipoi sempre attribuirono quella rotta alla uilta del Vaiuoda, & lui scusaua la causa sua con dire che li sua consigli, sendo stati sprezati, non erano stati mandati ad executione, Ladislao guidato dalla sorte sua spintosi innanzi, mentre che circa le munitioni de nimici uirilmente combatteua sutoli morto sotto il cauallo, & rouinato interra riceuuto molte ferite fu morto, & fattoli tagliare da Amorath la testa, affixa su una lancia la fe prima portare per tutto il campo dipoi per tutte le prouincie di Grecia, ad ostentatiōe in segno della uittoria. rimasono morti insula campagnia tutti li polloni che uno non scampo, li campi furono sacheggiati, & quelli che conduceuano le munitioni de carri furono tutti tagliati a pezzi, li Signori, & prelati di Vngheria che haueuano seguitato il Re perirono tutti nel fatto darme

to darme, & Iuliano Cesarino Cardinale messosi in fuga era di gia scappato dalle mani de nimici & preso molto campo innanzi, ma fermosi a certo lago per abbeuerare il cauallo, sopragiunti certi uenturieri ungheri, & riconosciutolo, stimando che ha uessi denari adosso, fattolo rouinare da cauallo lo tagliorono ad pezi, & spogliatolo fino sulla camicia lasciarono il corpo suo nudo sulla terra ad essere pasto delli uccelli & fiere saluatiche. Questo fine conseguito il Legato apostolico, huomo certo grande, & uenerando, ilquale sendo ornato di molte lettere di tutte le qualita, & da natura eloquentissimo gli conrespondeuano ad fargli gratia molte altre dote haueua riceuute dalla natura, perche era di forma di corpo specioso, molto grato, & nelle parole affabile, & facile, la uita sua costumata, & monda sera per tutta leta sua conseruata, & sopra tutto era Zelante della religione in modo che fu contento mettere la uita per il nome di Christo, scampato della rotta Giouanni Vainoda come dicemo disopra si ridusse in Seruia, doue fattoseli incontro Giorgio Despoto, riceuutolo molto honoratamente, il di dapoi ritenutolo prigione nō fu uia lo uolessi lasciare se prima non li fu consegnato tutte le terre che lui con li altri suoi ui possedeua. Di questa rotta fu anchora dato carico al Cardinale Venitiano Legato della armata di mare imputandolo che non hauessi usato diligentia in probibire che le genti Asiatiche non passassino lo stretto, & in oltre che poi le uide passate

non ne dessi notitia allo exercito Christiano ad cio potessino prouedere alla salute loro. Del numero de morti non ho potuto trouare il uero, ma è manifesto dalla parte delli Infideli esserne morti molti piu, ma respetto al numero dello exercito ad proportione il danno de Christiani per la qualita de morti fu molto maggiore. Restato Amorath sanza alchuno obstaculo uincitore & al tutto signore della campagnia non curo di persequitare i nimici che fuggiuano, ne si come era usato appresso de sua si gloriò con parole, o cerco di ampliare la uictoria ma non che altro nell'aspetto & ne gesti non monstro segnio alchuno di letitia, & domandato da suoi domestici quale era la causa che dopo una tanta uictoria si monstraua si maninconoso. Rispose io non uorrei in questo modo molte uolte uincere & leuato campo, licentiato quelle genti che del facto darme erano rimaste le rimandò alle stanze; & lui sene ritorno ad Andrinopoli, doue satisfece à Dio di molti uoti che haueua facti, & andandosi riuolgendo per la mente li pericoli portati & le molestie che occorrono nel gouerno delli imperij ne quali concludeua non essere parte alchuna chehauendo in se molto piu di amaro che di dolce si possa dire felice: & considerando per exēpli passati in se medesimo la inconstantia della fortuna la quale rare uolte accompagnia uno con la felicita fino al fine, uolendo prouedere alla sicurta & quiete sua conuocato ad se tutti li Bascia et principali dello Imperio, di loro consenso constitui loro

per signore in luogo suo Maumeth suo primogenito, datoli per gouernatore sino che fussi in eta da reggersi da se Calibassa Bascia il quale per prudentia et per richeze era il primo huomo del regnio Turchesco & ridottosi in uita priuata si transferi in Asia doue accompagniato da alchuni de suoi intimi familiari, uiuendo religiosamente si dette alla solitudine, li altri sua figluoli per consiglio de Bascia che restarono apresso di Maumeth per leuare uia lalteratione che si fussino potute suscitare nel regnio furono facti morire secondo la consuetudine di qlla natione nella quale nascano molto piu felici li figluoli de priuati che quelli del signore & altri principi, & fu tanto il danno che riceuettono quelle due nationi nel facto darme Varnense & in modo indebolirono le forze delluno & dellaltro regnio che stante luna & l'altra quieta drento à cōfini suoi sanza altra conuentione o, pace per molti anni non fu ardito ne luno ne laltro molestare i paesi alieni ne prouocare il nimico con alchuna qualita dingiuria. Era etiamdio accresciuta questa dispositione della quiete perche ne il regnio Turchesco ne in quello di Vngheria non si trouaua allhora signiore che per la eta fussi bastante ad gouernarsi ꝑ suo capo, ma sendo luno & laltro in mano di altri si lasciaua gouernare et apresso de Turchi gouernaua Calibassa et in Vngheria Giouāni Vaiuoda ambo due huomini appsso de loro di grāde reputatione et credito, de quali Calibassa hauendo appresso di Amorath lungo tempo gouernato, sendo huo

mo graue, & moderato per la lunga experientia era reputato molto sauio, & il Vaiuoda sendo din gegnio molto acuto, & feroce nelle cose della guerra era opinione fussi piu perito, & parendoli essere mancato di reputatione per la rotta di Varna, non solo poteua assettare nellanimo, ma di, & notte andaua meditando come potessi riacquistare il credito, uendicare lingiuria riceuuta, & attribuendo lo stare quieti li Turchi gente ambitiosa, & cupida di ampliare il dominio, à mancamento di gouerno, & àdebolezza penso uolersi col preuenirgli con la celerita del mancamento conosceua in loro, perche ben che abbondassino di huomini discorreua in se medesimo non hauere capo che bastassi ad comandarli, ne li era incognito essere da stimare molto meno uno exercito sanza capitano o ubidienza, che uno capitano ubidito sanza exercito.
Il perche deliberato reassumere la guerra contro à Turchi con una prestezza, & sollicitudine mirabile rauno le genti Vnghere, & Boeme, & condotto etiamdio al soldo suo grandissimo numero di Alamâni, & altri fanti forestieri, mosse lexercito contra a Turchi persuadendosi di hauere occupato prima ne terreni loro qualche luogo importante, & condotto le genti ad Andrinopoli che inimici hauessino inteso si fussi mosso di Vngheria, il che era per riuscirli se non fussi suta la perfidia di Giorgio Despoto della Seruia, ilquale subito che intese il Vaiuoda mettere insieme le genti Vnghere, accrescendo le forze de christiani, & mostrando il

pericolo molto maggiore ne dette notitia à Calibasso Basciа, & a tutti i Sangiachi della Grecia, li quali riceuuto tale aduiso non sapendo doue si riuoltare si riempierono a un tratto di spauento, & di terrore, perche discorreuano non essere per ualersi di Amorath, sendo gia uecchio, & leuatosi in tutto dalle cure, datosi alla religione:, non essere per uolere ritornare alla cura delle guerre, & Maumeth sendo tanto giouanetto non pensauono fussi per sottomettersi a uno tanto peso di comandare lexercito contro alli inimici tanto feroci, & potenti, & à Calibasso dubitauono fussi per mancare lobedientia nel comandare, il che nella guerra non puo essere piu pericoloso, & sendo mossi da quelli che erano nel consiglio molti partiti, nessuno ne era approuato, in maniera che erano in gran confusione, & andandosi aggirando sanza fare alcuna cōclusione consumauano il tempo uanamente inragionamenti, alla fine per unico remedio per consiglio di Calibasso si ridussono ad chiamare di Asia Amorath, & non uolendo uenire sforzarlo ad pigliare limpresa in defensione dello stato del figliuolo sapendo che Giannizeri non erano per ridursi ad cōbattere sotto altro capitano che Amorath, & inoltre non giudicauano douere commettere la fortuna della guerra se non a colui sotto ilquale erano usati di uincere sempre. Questo parere di Calibasso offese molto lanimo di Maumeth perche desideraua oltre ad modo farsi capo della impresa per acquistare reputatione, & fatto experientia di se monstrа

re che era bastante ad gouernare per se medesimo et tanto piu che non era sanza sospetto che ritornato Amorath nel gouerno, non ui si uolessi fermare sendo le uolonta delli huomini mutabili, Andati li Ambasciadori ad trouare Amorath, & persuasolo alla impresa lo condussono ad Andrinopoli, doue con celerita grande conuenute tutte le genti, le messe ad ordine. Era di gia il Vaiuoda passato con lo exercito Sophia & fermo il campo à certo luogo che era chiamato Basilia quando li fu nuntiato Amorath non essere molto lontano con le genti turchesche. Ilche inteso, benche tale uenuta fussi fuora di quello che haueua disegniato, non di meno facto buono animo delibero di non aspectare di essere assaltato, ma factosi innanzi ando ad trouare i nimici, & assaltatogli sanza mettere tempo in mezo si combatte dalluna parte & laltra con tanta ferocita per lungo spatio non cedendo luno all'altro uno palmo di terreno la battaglia era in modo dubia che non si conosceua uantaggio alchuno, & dicono che dalla parte doue cōbatteua il Vaiuoda nō potendo i turchi reggere limpeto delli Vngheri, per lungo spatio cedendo ꝯcedettono a nimici la uictoria, dal'laltra parte doue si trouaua la persona del Signore rotti li Vngheri si missono in fuga, & finalmente uenuti Amorath et il Vaiuoda ad fronte, luno dell'altro & ridotto in quello luogo tutto il pondo della battaglia, non potrono i Christiani resistere allo impeto grande de Turchi: & benche li Vngheri superassino nella uirtu & disciplina milita

re linfedeli, non dimeno soprafatti dal numero alla fine nõ uinti ma stracchi furono constretti cedere, et il Vainoda non hauẽdo potuto ne con preghi ne con minaccie riuocare li suoi dalla fuga, ritiratosi cautamente del fatto darme accompagniato da pochi suoi fidati si saluo, Morirono in q̃lla battaglia molti signori, & nobili di natione maxime Vngheri & alchuni prelati & le fanterie quasi tutte ui restorono morte: ne punto minore numero dalla parte de Turchi mancorono alla rassegnia. Amorath hauendo comperato con molto sangue delle genti suoi la uittoria ricondusse lexercito uincitore ad casa: ne molto tempo da poi restituito il regnio à Maumeth suo figluolo seguitato la destinatione sua si ridusse priuato in Bursia: doue non uixuto molto tempo: raccommandato alla fede di Calibasso uno piccolo figluolo di eta di sei mesi il quale haueua generato di Sponderbey nobile Satrapa in Pẽderacia chiamato Calapino impose fine alla uita, & fu sepelito il corpo suo secondo luso de sua passati nella Citta di Bursia nella prouincia di Bitinia la quale è capo del Regnio delli Ottomanni, & Calibassa Bascia uolendosi gratificare al nuouo Re Maumeth li misse in mano il figluolo di Amorath insieme cõ la madre, ilquale fattolo strãgolare lo restitui morto alla madre hauendo ordinato che se li celebrassino le exequie cõ pompa regia, ꝯsecrãdo ad q̃sto modo le primitie del regnio suo cõ la morte del fratello innocẽte, non obstante sieno stati alcuni che habbino hauuto opinione Calibasso ha

uere scambiato il fanciullo, & in luogo di Calapi no hauerne presentato unaltro, & lui essere stato allevato in Constantinopoli, & poi condotto ad Venetia finalmente essere stato quello che da Calisto Pontefice maximo fu tenuto a Roma guardato in Palazo. Noi di questa uerita cenerimettiamo ad altri non uolendo affermare cosa alcuna, ma ben crediamo potere essere interuenuto qualche uolta che con simili figmenti li figliuoli duno barbiere condotti indignita, ò di qualche altro huomo di uile conditione gli habbino poi ueduti constituti in dignita regale o qualche altro excellente titolo di dominatione.

# LIBRO SECONDO D'ANDREA Cambini Fiorentino della origine de Turchi & Imperio delli Ottomāni.

M Aumeth subito dopo la morte di Amorath suo padre leuatosi da ogni subiettione prese in se absolutamente il gouerno del regno & uolēdolo riformare promulgato nuoue leggi corresse molte constitutioni delle antiche et attese ad arricchire lo errario, o uero Casna accrescendo le intrate con gabelle nuoue, accrebbe grandemente il numero de giannizeri delle genti ad cauallo, a Bascia. & agli altri che al tempo del padre haueuano gouernato fatto riuedere iconti a molti tolse la uita, & alcuni la roba, & andandosi riuolgendo per lo animo non sendo contento dello stato amplissimo che gli haueua lasciato il padre, qualche gloriosa impresa, per laquale potessi dandosi reputatione non solo equare li suoi passati, ma superargli tutti di gran lunga, si riuolse ad uolersi insigniorire della citta di Constantinopoli discorrendo intra se medesimo non si potere iuridicamente attribuire il titolo dello Imperio de Greci, non sendo in potere suo Constantinopoli capo & sedia di epso Imperio Oltra di questo giudicaua douere acquistare gran gloria & appresso à tutte le nationi, grande credito & fama se in eta giouanetto sottomettessi allo Imperio suo una citta tanto famosa, & potente, hauendola maxime tentata piu uolte li suoi predecessori sempre con loro carico non la hauen

do potuto obtenere seneran partiti. Deliberatosi el la impresa, & comunicato il pensiero suo con pochi dissimulato altra cagione misse mano con una grandissimia celerita ad edificare uno castello sulla punta dello stretto del Mare maggiore poche miglia discosto da Constantinopoli, & datoli con prestezza pfectione lo misse in guardia prouedēdolo di huomini & artiglierie, & sanza denuntiare altrimenti la guerra, anzi contro alla fede della ꝯfederatione & al sacramento prestato apprestatosi con lo exercito inimico à Constantinopoli & corso & depredato tutto il contado datorno fermo il campo uicino alla Citta p terra, & per mare la cinse cō lo assedio. Haueua lo Imperatore & li altri principi Greci hauuto qualche inditio della mēte di Maumeth, & spauentati non si ueggendo forze da poterli fare resistentia erano rifuggiti ad domandare aiuto à tutti li Principi Christiani & mandato loro oratori al Pontefice Romano allo Imperatore latino & à tutti li altri Re & potentati della Europa haueuano appresso di loro usato tutte larti p indurli ad dare loro aiuto, dimonstrando il pericolo manifesto & quello era per tirarsi drieto la pdita duno Imperio tanto antico & nobile, & ultimamente exposto la miseria in che erano p incorrere uenēdo in mano duna natione tanto efferata & crudele, inimica et sitibunda piu del sangue Christiano che del uino, o alchuno altro liquore, si erano forzati, uersando per li occhi uno fonte exuberantissimo di lachryme muouerli per ꝯmiseratione ad dare loro

aiuto, ma tutte le fatiche loro riuscirono uane, hauen/
do trouato (il che ho in horrore ad referire) tutti li
orechi de Principi Christiani sordi & li occhi cie/
chi & ueramente non solo ciechi, ma mentecapti fu/
rono da essere reputati se non uiddono et considero/
rono che cadendo l'Imperio de Greci era col tempo
per tirarsi drieto la rouina di tutto il resto della Eu/
ropa, con manifesto excidio della religione Chri/
stiana, ma credo piu tosto che conoscendolo oc/
cupati dalli odij particulari et dalle cōmodita pri/
uate sprezorono il bene uniuersale & commune.
Ma tornando alla narratione nostra. Maumeth in
questo mezo hauendo facto uenire di tutto il do/
minio suo in campo una moltitudine innumerabi/
le di buomini con uno apparato admirando di ar
tiglierie & altre miunitioni con impeto grande ha
ueua stretto per mare & per terra Constantinopoli
& piantatoui le artiglierie attendeua di & nocte
ad bauere la terra, similmente per uedere di condur
si drento faceua fare intorno alla Citta in molte par
ti caue et uie coperte, et p potere tenere le genti sue
nel cōbattere in luogo alto donde piu facilmēte potes/
sino superare laltezza delle mura cō le scale, cauato
uno fosso molto profondo haueua ad torno ad torno
alle mura suscitato uno argine altissimo & dalla
parte di mare uerso la terra di Pera doue il mare bat
te nelle mura della Citta haueua cō artificio mirādo
gittato uno ponte di lunghezza di circa dumila pas/
si o, uer dua miglia et fabricatoui su molte torri sul/
le quali, superando con laltezza le mura del/

la terra, ui potessino stare li huomini ad combattere con inimici di dentro, con questi tanto spauenteuoli apparati per spatio di molti di sanza dare mai requie alcuna alli assediati la notte, & il giorno hauendo Maumeth combattuto la terra, & quelli di drento fatto ferma determinatione uolere piu tosto morire che uenire nelle mani delli infedeli, con grande animo & obstinatione gagliardamente si defendeuano, iudicando finalmente Maumeth hauer messo in terra tanto spatio di muro, & ridotto la citta in termine che potendo la sua gente facilmente condursi alle mura, poteua sperare di hauerla per forza ad expugnare se da trombetti per publici bandi per tutto il campo comandare alle genti sue che si douessino preparare per trouarsi ad ordine il di seguente che fu adi. xxvi. dAprile lanno. M. CCCC. LII. della salute, ad dare la battaglia alla citta di Constantinopoli, laquale presa per tempo di tre di futuri cōcedeua liberamente in preda alle genti sue, laquale denuntia publicata hauendo ripieno di letitia tutto lexercito prouedendosi ciascuno delle cose haueua dibisogno per il combattere, non fu alcuno che seruato il digiuno, in tutto il di pigliassi cibo alcuno tramontato poi il Sole subito che le stelle apparuono in cielo, riuoltisi al mangiare, & al bere celebrando infra loro uarij conuiti, si riduceuano tutti li amici, & parenti ad mangiare insieme, & consumato buono spatio della notte nel mangiare & bere luno con laltro, uolendo dare riposo al corpo, nello staccarsi si abbracciauono, &

baciauono insieme pigliando licentia luno dallal/
tro come mai piu non si hauessino ad riuedere. Da
altra parte nella Citta intesi li bandi del Signo
re, & ueduto li preparamenti de nimici li sacer/
doti, & altri religiosi preso in mano le reliquie
de santi, & la imagine del Crocifixo, & della Ver
gine. Seguiti da tutta la moltitudine del popolo,
huomini, donne, piccioli, & grandi con la processio
ne implorando con hymni, & cantici con molte
lachrime laiutorio diuino andorono circuendo la
Citta uisitando tutti i luoghi sacri di quella afflig
gendo per tutto quello giorno li corpi con digiuni
discipline & orationi. Venuta poi la notte ciba/
tisi largamente ciascuno si ridusse al luogo assegna
toli ad difendere. Erano le mura della Citta dal/
tezza, & grossezza molto gagliarde tanto quanto
di altra Citta che nel mondo si trouassi, ma per
la antiquita, & negligentia de Greci sendo suta
male attesa erano in gran parte spogliate di mer
li, & altre difese, ma gli antimuri erano forti, & be
ne ad ordine di tutte le cose necessarie alla difesa,
& riponendo in quelli li Greci la speranza della
difesa conlocorono le genti deputate al combatte
re fra le mura, & li anti muri. E' la forma del si/
to di Constantinopoli quasi triangulare, della quale
due parti dalle onde del mare battute sono cinte
di mura a bastante a difendersi dallo impeto dellar/
mata di mare, il restante della Citta laquale è uol/
ta uerso terra ferma oltra alle mura, & li anti
muri descritti da noi è circundata da uno fosso mol

to profondo & largo. Passato la terza uigilia della nocte li Turchi per la speranza della preda nõ potendo aspectare lapparire della luce sappresentorono alla Citta & cominciando ad obatterla fino che il giorno fu chiarito pionẽdo i sassi et il saettume della terra dalle parti superiori, ne potendo i Turchi impediti dalle tenebre prouedere donde si hauessino ad guardare combattendo con disauantaggio grande ne furono morti & feriti grande numero da quelli di drento. Apparito di poi la luce Maumeth appresentatosi con tutto il neruo dello exercito & dato il segnio della battaglia, ordino che à uno tempo medesimo acciocbe Greci non potessino dare aiuto ad luno laltro che si dessi la battaglia alle mura di Constantinopoli & di Pera et assegniato à ogni colonello di gente certo spatio delle nura, acciocbe bauendo ciascbuno ad combattere separatamente nel luogo sutoli assegnato, si potessi uedere la uirtu de combattenti & la prouua faceuano, & per la emulatione della gloria saccendessino piu al combattere. Nel medesimo modo furono distribuite le factioni a quelli della armata di mare, & hauendo facto comandamento che ciaschuno alla parte sutali assegnata si douessi in uno medesimo tempo apresentare, furono condotti alle mura molti castelli fabricati di legniame, in su quali sendo in luogo eminente & alto collocati imiliti potessino stare ad fronte atterrazani, & combatterc. Haueua similmente con lartiglieria cerco di leuare le difese acciocbe li inimici non si potessino affacciare alle mura & in questo modo hauendo Mau

meth, ordinato li suoi risonādo laria per lo strepito delle trombette, corni nacchere & tamburri sap/picco di nuouo la battaglia, & li Turchi facto di se una testudine messosi li scudi sopra la testa et le targhe, appoggiate le scale si sforzauono con grā/dissimo ardire montare sulle mura, Da altra parte li huomini di drento faccendo rouinare loro ados/so pietre grauissime & ferendoli con balestre dar/di & altre armi da lanciare cercauano di roui/nargli dalle scale, finalmente con le lance dalla parte di sopra faccendo impeto contra di loro ne riuscendo alchuno loro colpo inuano rouinando al continuo ad terra molti feriti & morti, hauendo dissipato le loro testitudini gli menauono per mala uia cadendone al continuo uno numero grande, di maniera che inuiliti gia i Turchi cominciauono, ri/messo lardore del combattere ad ritirarsi: Ma apre/sentatosi Maumeth alla battaglia & chiamando per nome hora questo hora quell'altro, maxime li ualenti huomini li confortaua ad readsummere la battaglia, finalmente sforzati li huomini altri con minaccie altri con promesse, opero tanto che ripreso animo assaltarono di nuouo la terra con maggiore impeto che mai, & cercando di ascendere sulle mu ra saliuano adosso luno all'altro appiccādosi ad uso di gatti su p lhaste delle lāce, parte fatto di loro uno conio ricopti dalli scudi montauono su p le scale et pi gliādo larmi de nimici cō le mani agraticciādosi su p le mura singegniauano di andare ad trouarli: & rouinādone al cōtinuo p limpeto di qlli di drēto che

con sassi, fuoco, peze ardēte, & con lhaste gli perturbauono, in luogo de rouinati succedeuano al continuo delli altri, & rinfrescando al continuo Maumeth li suoi con nuoue genti non lasciaua per minimo spatio riposare quelli di drento in modo, che non abbondando di huomini erano necessitati al continuo consumarsi in breue tempo. Ma quello che gli spauento, & afflisse piu fu che uno Giouanni Iustiniano Genouese huomo a casa sua nobile, & potente ilquale trouatosi nel tempo dello assedio in Constantinopoli prese larme in difesa della Citta se ra portato in modo che in gran parte la salute di quella terra fino allhora era attribuita àlui, & allhora per il catiuo fato di quella Citta nel combattere stando con grande animo ad fronte con li inimici fu grauemente ferito, & ueggendosi uersare il sangue dadosso in gran quantita, non uolendo, secondo disse col mandare ad chiamare il medico sbigottire quelli che in quella parte combatteuano, secretamente si ritrasse della battaglia. La partita del quale intesa Constantino Imperatore giudicando la rouina della Citta andato in persona ad trouarlo lo prego che non uolessi abbandonare la battaglia, ma il Iustiniano obstinato di uolere partire non potendo da ragione alcuna essere addotto ad uolere rimanere, comando che li fussi aperta la porta, accioche medicato potessi ritornare nella Citta. Erano allhora serrate tutte le porte per le quali dello antimuro si poteua uscire, accioche leuato à combattenti la uia del partirsi facessino proposito

in quello

in quello luogo hauere ad uincere o, morire & pe/ro hauessino causa di combattere piu animosamente. Aperta la porta uscitone Giouanni Iustiniano mãcato lanimo à quelli che erano alla difesa cominciorono ad intermettere & allentare il combattere, di che accortisi li capi delli Infedeli ristrettisi di nuouo insieme con molto maggiore impeto assaltorono la terra, & cominciando ad montare su per la rouina delle mura suta fatta dalle artiglierie grande numero di Turchi, & parte su per le scale cominciorono ad insignorirsi dello antimuro & cacciatine i militi Greci, messisi in fuga con grande calca cercauono fuggendo di saluarsi per la porta che al Iustiniano era suta aperta. Veggendo l'Imperatore la fuga de suoi, non hauendo cura alla dignita imperiale, ne cercando come à uno tanto Principe era conueniente di uolere uirilmente combattendo morire con le armi in mano, messosi in fuga drieto alli suoi condottosi sulla porta, conculcato dalla pressa & urtato da quelli che fuggiuano rouinato in terra & calpestato, uenutosi meno, expiro, & in tanto numero di combattenti che si trouauano allhora nella Citta di Constantinopoli solo due si trouorono che sprezato la morte uollono uirilmente fino allo extremo combattendo da ualenti huomini morire, luno fu Teophilo paleologo, greco, & laltro Giouanni stiano di natione dalmata, liquali reputando ad uilta & ignominioso il fuggire hauendo per buono spatio loro soli sostenuto limpeto de nimici, & di loro mano morti molti

infedeli alla fine sopraffatti dalla moltitudine non tanto uinti quanto uincendo strachi, infra corpi de morti inimici expirati cascorono, & il Iustinia/no sendosi rifuggito in Pera, & di quiui nauigato ad Scio, amalato, o della ferita, o di dolore in pochi di, sendosi priuato duna grande gloria acquistata, pose fine alla uita, ueramente felice se sulle mura di Constantinopoli combattendo hauessi saputo morire. Nella intrata de Turchi drento alla porta furono tagliati ad pezi circa octocento soldati fra Greci è Latini, & gia glinfedeli insignoritisi delle mura della Citta scacciando i Cittadini Constantinopolitani che per probibire à nimici lentrata della Cita erano corsi alla porta armati con sassi & con le saette traeuano dalle parti di sopra dauono aiuto à loro ad potere intrare drento & per questa uia intrati li Turchi per la porta & insignoritisi della Citta fatto morire tutti quelli che trouorono con larme in mano si riuolsono al predare & alle rapine. Era il numero de uincitori quasi infinito, li quali non hauendo altro intento che rubare & nella luxuria satiare lo appetito loro bestiale, & molto dedito alle uoluptà carnali, sendo di natura crudeli non perdonauono ne à eta ne à sexo mescolando li stupri con le uccisioni & la morte con li stupri, & faccendo stiaui li uecchi, & li altri di eta adulta insieme con le donne di eta & di natione uile con ludibrio grandissimo incatenatigli ad uso di torme di peccore seli metteuano inanzi, & se capitaua lo/

rò alle mani qualche uergine, o giouane formosa con qualche giouanetto di bello aspetto, concorrẽdo molti ad uolergli ueniuano fra loro alle mani, similmente interueniua quando occorreua loro qualche ricca preda cosi sacra come profana: erano tanti quelli ui uoleuano porre ad un tracto su le mani che spesso si tagliauano ad pezzi luno laltro, & sendo quello exercito congregato di uarij paesi, & nationi, & diuerse lingue & costumi per spatio di tre di in Constantinopoli non fu cosa alchuna quantunque scelerata che non fussi lecita, & il tempio di sancta Sophia opera di Iustiniano Imperatore suto spogliato di tutti gli ornamenti & ricchezze che grandissime in argento & oro, & altri uasi pretiosi ui si trouauano, contaminatolo con tutte le spurcitie che si possono imaginare, diuento uno postribulo di meretrici & stalla di caualli, sendo interuenuto il medesimo a tutte laltre chiese & luoghi sachri della Citta, delle quali cauate lossa & altre reliquie di sancti detractone li ornamenti erano gittate ꝑ le piazze, & per le strade ad essere conculcate non solo dalli huomini ma da cani, & da porci. Le imagini del Crocifixo, & de sancti o, erano ricoperte di fango o, con mannaie, o altri simili instrumenti di ferro rotte & dissipate: & hauendo constretti con tormenti i serui de Cittadini ad insegnare loro i thesori nascosi dicono che cauorono di sotto la terra in uarij luoghi sotterrati somma grande d'Oro, & di Argento, & altre Gioie pretiose che dalli infelici Cittadini

al principio della guerra, temendo erano sute occultate, lequaliriccheze se hauessino uoluto exporre et usare indefensione della Citta harebbono per aduentura saluato à se la uita & alla patria la liliberta, ma si uerifico in loro che li huomini auari non hanno potesta alchuna sopra dello oro, anzi loro sono impotesta di epso oro, spogliata la Citta che non ui resto cosa alchuna, uscitone il terzo giorno le genti condussono in campo tutti li prigioni, & Maumeth celebrato alli suoi Bascia & altri capitani uno splendido conuito secondo luso loro, hauendo satiato il uentre del cibo & forse beuto piu che non haueua bisogno uolle satiare etiamdio lanimo con lo spargimento del sangue Christiano, & factosi presentare innanzi li principali & piu nobili prigioni che nella Citta erano suti presi, factili con crudelta grande alla presentia sua tagliare per il mezo, li fe morire, infra quali uenutoli innanzi Rireluca, che gouernando la Citta era il primo appresso l'Imperatore, morto nel suo conspetto il maggiore figluolo, & laltro perche era giouanetto riseruato à suoi inclitti usi, lo fe sanza pieta alchuna strangolare. Erano uenuti in mano delli infedeli etiamdio molti mercatanti di natione Vinitiani, Genouesi & altre Citta de latini, liquali tutti furono facti morire o, si ricattorono con danari, & Isiodoro Cardinale Ruenteno il quale da Nicolao Papa ui era suto mandato di buon tempo innanzi Legato Apostolico, nella presa della Citta uestitosi di habito uile suto preso da cer-

*ti soldati non sendo da loro conosciuto pagato di taglia non molte migliaia di aspri, che è la moneta di argento che corre appresso de Turchi, fu messo in liberta, li huomini di Pera che erano il forte Genouesi, ueduta la perdita di Constantinopoli posate larmi, non aspettato di essere richiesti mandorono ad offerire la terra à Maumeth, il quale riceuutoli, poco da poi fe rouinare le mura & non obseruando loro la fede cauatone molte donne, & fanciulli per uso suo fe pagare loro grande somma di danari, & hauendosi riseruato nel pecto lo sdegno concepto contro ad Calibassa Bascia per essere suto auctore di richiamare Amorath al gouerno dello exercito, mandatolo finalmente fuora factolo pigliare & per piu di con tormenti crudeli examinare incolpandolo che haueua reuelato allo Imperatore Constantinopolitano li secreti della guerra, leuatoli le richeze che erano grandissime lo fe miserabilmente morire. Diuulgatosi nella Morea la perdita di Constantinopoli, & la morte dello Imperatore si leuorono contro ad Tōmaso & Demetrio fratelli del morto Imperatore li Albanesi che habitauano nel Peloponesso che erano numero grāde, & uolendo constituire Signore certo nobile Greco il quale pretendeua si apartenessi alui, grandemente li molestauono, & essendo excitato fra loro la guerra ricorse luna parte & laltra per aiuto ad Maumeth, il quale udito le ragioni delle parti, iudicando li due fratelli hauere ragione si riuolse ad fauorire la parte loro come piu nobile & piu giu*

sta & mandato in loro fauore certo numero di gen/te, represso subito limpeto delli Albanesi li constrin/se ad tornare sotto la obedientia di Tommaso Pa/leologo loro Despoto, il quale conuenuto con Mau/meth di pagarli lanno dicíasette migliaia di Ducati doro li raccommando se & lo stato suo, & po/tendo, sendo peruenuto in lui intitolarsi Imperato/re di Grecia nellaquale li sua antichi haueuano per molte eta imperato, temendo non offendere Mau meth, sene abstenne stando contento al titolo del Despoto della Morea. Ma hauendo non molto di poi inteso come subceduto nel sommo pontificato à Nicola Quinto Calisto terzo di natione Spagniuo/lo subito destinati molti Cardinali legati della sedia Apostolica li haueua mandati ad commouere, & ri/chiedere tutti li Principi Christiani che douessino pi/gliare larme ꝯtro alli Infedeli occupatori della Gre cia, & intendendo li apparati che per mare si faceu/uano in Italia, & le genti che si preparauano in Vngheria ingannato dalla speranza persuadendosi che Turchi in breue tempo hauessino ad essere scac/ciati di Grecia leuatosi leggiermente dalla ꝯfedera/tione di Maumeth li denego apertamente il tributo. Ma riuscendo poi li apparati del Pontefice uani cõ molti doni & col pagare il tributo per dua anni in/nanzi ritornato sulla conuentione si riconcilio di nuo uo con Maumeth, il quale dissimulato per allhora lingiuria lo riceuete ad gratia, ma non molti anni di poi che si uidde assicurato nello stato di Gre/cia ricordatosene & mandato le genti nel Pelopo/

*uesso & preso per forza il muro di Esmilia che edificato sullo stretto detto Isthmos serra quello spatio di terra ferma il quale sendo lungo cinque miglia si distende dal mare Ionio al mare Egeo da quali mari tutto il resto della Morea anticamente detto il Peloponesso, è cinta . Expugnato li Turchi la fortezza del muro, intrati nella Morea, & preso la Citta di Corinto si fe tributarij i Despoti sendo male daccordo, sendo leuato lo stato à Tommaso et Demetrio Paleologhi, E' la prouincia del Peloponesso la principale parte della Grecia per la nobilita, & per la potentia delle nationi & popoli che in quella anticamente habitorono, il sito del quale ad contéplare solamête demonstra il principato dello Imperio: pche in esso sono molti golphi, molti cami, o uero promontorij molte magnifiche: & gran Citta & dicono che la forma del sito suo è simile alla foglia del Platano, la lunghezza & latitudine del quale è quasi equale, dal nascimento alla fine di epso sono stadij, 1400. che fanno secôdo luso moderno miglia centosettantacinque, & tutto il circuito secondo Polibio è stadij quattromila, al quale ne adgiugne Arthemidoro, quattrocêto, et come di sopra dicemo è circundato da dua mari che solo di continente ui resta quella parte delle cinque miglia di terra ferma detta Isthmos, uicino al quale è posta la Citta nobile di Corintho, & in esso Peloponesso modernamente detto la Morea si contiene la Acaia la Messenia la Laconia che è Lacedemonia, Largolica, & la Arcadia che è conlo/*

cata in mezo ad uso di uno polesine. Ma tornando alla narratione della historia nostra doue al principio la lasciamo, Maumeth insignoritosi di Constantinopoli & hauendo deliberato constituire in quello la sedia dell'Imperio, la prima cura sua fu restaurare le mura della Citta & li luoghi di drento & di ribabitarla sendo molto mancata di popolo, pero procuro di farui adurre di tutte le parti nuoui habitatori & alletandoueli col permettere che ciaschuno ui facessi li exercitij che uoleua & nella relligione obseruassi liberamente le cerimonie & riti della fede nella quale erano nati, ui si condusse in breue tempo, sendo maxime scacciati di Spagna uno numero grādissimo di Ebrei una infinita di habitatori, seguitando oltra di qsto il costume de Principi dello Oriente di tutte le prouincie & terre che da poi acquisto con la guerra cauatone certo numero di huomini con le famiglie & substantie uso di transferirle li ad habitare, di maniera che al tēpo della morte sua la lascio una Citta di gran mercato & molto egregiamente populata, & hauendosi subito che si fu insignorito di Constantinopoli destinato nell'animo limpresa contro alli Vngheri iudicando grande constabilimento dello stato possedeua se in Europa potessi leuare lo obstaculo dell'Vnghero, il quale oltramodo per la uicinita & experientia haueua di loro ueduta, stimaua, attendendo ad prepararsi di buone genti & assicurarsi bene delle cose di Grecia la differi tre anni, nel qual tempo molestando con la guerra la Citta di Athe-

ne che sola nella prouincia della Attica restaua fuo/ra della obedientia sua, & benche fussi ridotta in quel tempo à uno piccolo circuito di mura & man cata assai di huomini, & substantie non di man/co hauendo una fortezza edificata sulle reliquie delle mura del tempio antico di Mineruа, era repu/tata inexpugnabile, ma non ueggendo il signore di quella il quale era di natione Fiorentino della fa/miglia nobile delli Acciainoli, uia di potersi saluare hauendo maxime tentato di aiuto tutti li Principi latini, non haueua trouato alchuno che li hauessi porto subsidio, preso accordo & facto di pacto di hauere in recompenso certi casali delle intrate de quali potessi substentare se et la famiglia sua conce/dette la terra, & la fortezza liberamente à Mau/meth, ilquale ricompensatolo delle intrate ne meno seco dua suoi figliuoli tenendoli nel serraglio a ser/uitij suoi, de quali faccendo uno dapoi buona pruo ua nell'armi & nel gouerno uenne appresso di lui in grado, & in Albania, laquale è quella parte del/la Macedonia che uolta uerso Occidente si disten/de da Durazo fino alla Citta antica di Apollonia, della quale natione la lingua sendo propria et mol/to diuersa dall'altre datorno, non è intesa ne da Gre ci ne dalli Schiaui, ne noi habbiamo da affermare cosa alchuna di certo del modo come capitorono in quelle parti, ne della origine loro antica, benche co/me molte altre questa natione uscisse della Scythia asiatica da quella antica Albania che è uicina al/la Colchide, & andando uagando per trouare

nuove sedie occupasse questa parte della Macedo-
nia, & circa alla perdita di Constantinopoli ad
caso morto uno certo signore di quella provincia
chiamato Camusa il quale nato di parenti Christia-
ni uenne ad tanta bestialita & leggerezza che spõ-
taneamente abnegato la fede di Christo si adheri al-
la setta bestiale & stolta di Maumeth, ma creden-
dole poco come leggiermẽte haueua lasciato Christo,
cosi inconsideratamẽte partitosi da Maumeth ritorno
alla legge paterna, uolendo benche ne all'una ne
all'altra credessi, piu tosto morire Christiano che
Maumethista, al quale uenuto ad morte subcedette
nella heredita Georgio Scanderbei nato di nobile
stirpe fra suoi, il quale adsumpto al principato di
uentato nello exercitio militare uno capitano excel-
lente consumo tutta leta sua indifessa del nome Chri-
stiano, & hauendo Maumeth inteso la morte di Ca-
musa mando uno suo Bascia con grande numero
di gente alla Velona la quale posta sulla riua
del mare, benche sia piccola terra ha uno porto si-
curo onde il transito in Italia è breuissimo et mol-
to commodo, & di buono tempo in anzi suta oc-
cupata da Baiaseth & di poi nella morte sua ri-
bellatasi, di nuouo suta presa da Amorath fino ad
quel tempo dalli infedeli non sanza grandissima in-
famia de principi Christiani ne minore pericolo del
la Italia era suta, & è di presente posseduta. Con-
dotto il Bascia con le genti turchesche alla Velona
assaltorono Scanderbech il quale non obstante che
gagliardamente si defendessi, & gia con le genti sue

fussi uenuto piu uolte alle mani co capitani del Turcho, & al continuo li hauessi ributtati, mandato ad richiedere di aiuto il Re Alphonso di Aragona allhora Re di Napoli impetro da lui buono numero di gente darme, le quali passate per la uia di Durazo in Albania preso la Citta di Croia insieme con Georgio Scanderbech, difesono lungo tempo quella prouincia dalli infedeli & Calisto Pontefice inteso il pericolo di Scandarbech non li uolendo mancare lo sobuenne di buona somma di pecunia & difendendo con questi fauori animosamente Scandarbech l'Albania si scoperse certo trattato che teneua contro di lui uno suo nipote figliuolo del fratello il quale intesosi con Maumeth, & conuenuto con lui delle conditioni cercaua per il tradimento di farlo morire o, potendolo hauere uiuo darlo in mano di Maumeth, ma suta notificata la pratica da uno di quelli che la guidaua Scandarbech postoli le mani adosso, & confessata tutta la cosa, non uolendo spargere il sangue propprio lo mando prigione con il processo al Re Alphonso, il quale messolo nella fossa del miglio, uelo danno ad perpetue carcere, & hauēdo Scanderbech mentre uixe difeso uirilmente contro alli Infedeli la Albania combattendo solo per il zelo della relligione christiana preseruo lo stato suo nella fede dello euangelio di Christo, non obstante che sendo al continuo uexato dalle inuasioni et scorrerie delli Infideli, perduto i popoli, & desolato i contadini, si riducessi in buona parte quasi dishabitata in una

debolezza, & calamita inaudita, di che interue/nendo che inteso poi Maumeth la morte di Scan/derboi mandatoui le genti sue finsignori della Cit/ta di Croia, & di tutto lo stato suo che solo ui re/storono i luoghi che teneuano Vinitiani, Vexãdo cir/ca quelli tempi dopo lo acquisto di Constantinopo/li Maumeth la religione di Rhodi & per terra & per mare il gran Mastro dello hospitale Hyeroso/limitano alquale l'Isola di Rhodi era suta conceduta insieme con li suoi militi difendendola al con/tinuo gagliardamente fino alli tempi nostri la hã/no preseruata, & hauendo allhora richiesto di aiuto Calisto Pontifice Maximo, messo in mare una Ar/mata di buono numero di Galee & naui la mando ad Rhodi sotto il gouerno del Patriarcha di Aqui/lea suo camarlingo, la quale condottasi in quelli mari, hauuto molte uolte ad fare con la Armata del Turcho preso & mandato in fondo molte lo/ro Galee, & Fuste sempre si stacco da loro uinci/tore, & hauendo leuato à Turchi l'Isola di Sala/mina suta detta anticamente Lemno insieme con q̃l/la di Taxo & Nembro con alchune altre Isolette uicine scorrendo & infestando al continuo tutte quelle marine dallo stretto di Helesponto fino i Egi/pto faccendoui grandisimi danni teneua li habita/tori di quelle prouincie in tale sospetto che era per farui frutto grandissimo. Ma seguita la morte di Calisto il Patriarcha partito ricondusse l'Armata in Italia lasciato Rhodi, & tutti li altri luoghi che per li Christiani ui si teneuano in gran perico/

lo, et in Acarnania laquale è in mezo fra lo Epi/
ro, & la Boetia & hoggi è detta il Ducato sen/
do il Despoto che allhora signoreggiaua la Acar/
nania & lo Epiro il quale imoderni chiamano la
Arta che cominciando da promontorij Acroceraų/
ni si distende da Ponente uerso Leuante fino al
seno Ambrachio detto al presente il Golfo della
Arta uexato il Despoto dalle genti di Maumeth, &
uolendosi conciliare qualche fauore externo per ope
ra del Re Alphonso tolse per donna una figluola
del Signore Giouanni Vintimiglia, uno de capitani
che allo acquisto del regno Neapolitano passo in
Italia con il Re Alphonso de Aragona, il quale na
uigato nell'Arta con certo numero di genti darme
Italiane hauuto ad fare molte uolte con le genti
Turchesche, & dato loro molte rotte, le constrin/
se, liberato il genero ad ritornarsene in Romania,
ma partito il Sig Giouanni di Acarnania, il Despoto
non molto tempo da poi suto preso per frande di
alchuni de suoi peruenne uiuo in potere di Mau/
meth insieme con la prouincia di Acarnania, &
Giorgio Despoto della Seruia intendendo li appa/
rati grandi che facena il Turcho dubitando dello
stato suo, lasciate le terre ben guardate passo di
nuouo in persona in Vngheria per impetrare da lo
ro gente in sua difesa, & non ui sendo il Re Ladis/
lao lo ando ad trouare fino in Austria à Vienna
doue si trouaua anchora Frate Giouanni da Cape/
strano dell'ordine di san Francesco il quale sendo huo
mo di sancta uita & molto excellente nelle predica/

tioni in quel tempo con fructo grandissimo predica/
ua lo euangelio di Christo alli Vngheri, & haue/
do desiderio di parlare col Despoto lo mando ad ri
chiedere, quando non li fussi molesto che uolentieri
sabocherebbe con lui & cōsentendo il Despoto di
trouarsi vno giorno insieme hauendo hauuto per
interpreti molti lunghi sermoni sopra le cose della fe
de, et hauendoli il Caprestano con tante efficaci ra/
gioni prouato le opinioni che circa q̃lla tiene la
Chiesa Romana che il Despoto non haueua ragio/
ne da risponderli comincio con molta efficacia ad
strignerlo di lasciare lo errore nel quale lui cō li sub/
diti si trouaua & ad uolersi unire cō li altri catho/
lici ad obseruare la norma della Chiesa Romana, al
quale lasciato Giorgio da cāto le ragioni, rispose io
sono uixuto nouāta anni in questa opinione che da
padri miei mi fu da fanciullo imp̃ssa nella mente, et
appresso de mia popoli, benche male fortunato, so/
no sempre stato reputato sauio, al presente tu uorre/
sti che uedutomi loro mutato, credessino che io ag/
grauato nelli anni hauessi perduto lintellecto et co/
me da uulgari si dice fussi rimbambito, & io sarei
prima per abandonare la uita che partirmi dalle
traditioni de miei predecessori, con le quali parole
spiccatosi dal Caprestano ne hauēdo potuto impetra
re cosa alchuna dal Re Ladislao per essere grande/
mente contro di lui stomacato ueduto tanta perfidia
presolicentia m al satisfacto torno in Seruia: dato ma
nifesto documento quanto è pericolosa cosa ad suefarsi
col farui dentro habito alle opinioni false. Ritorna/
to Giorgio ad casa intendendo che Michele Zilugo

la sorella del quale haueua per donna il Vaiuoda & che allhora era deputato ad guardia della terra di Alba che p nome moderno è detta Belgrado montato, insieme cō Ladislao suo fratello insulle carrette, passare uicino à confini suoi mando alla uolta loro certo numero di gente armate con commissione di condurgnene morti, o uiui, Vedutosi Michele assaltare da Seruiani gittatosi subito della caretta, hauendoli pstp il cauallo montatoui su & aprēdosi la uia con larme, con la fuga si saluo, & Ladislao suo fratello trouato da Seruiani sulla carretta, riceuuto molte ferite uiresto morto. Hauendo Michele determinato uolere uendicare la iniuria riceuuta, & la morte del fratello messo drieto al Despoto molti exploratori, andaua con diligentia extrema ueghiando li progressi suoi & hauendo hauuto inditio come andando Giorgio riuedendo le fortezze doueua passare in breue su per la riua del Danubio, messosi sul camino donde doueua passare con buono numero di armati, subito che si fu cōdotto alluogo scopertoseli ad frōte, & con grande impeto assaltatolo, hauendoli nel difendersi tagliato dua dita della mano dextra, alla fine lo se prigione, dal quale ricattatosi grossa somma di danari & ridottosi ad casa, non hauendo mai potuto ristagniare il sangue che dalla mano tagliata al continuo uersaua in breue tempo mori, & questo fu il fine di Georgio Despoto della Seruia, huomo inquieto & pfido, nello stato del quale sintruse Lazaro suo minore figluolo hauendone priuato Georgio

*suo maggiore fratello il quale da Amorath era stato come diccmo, accecato, ma non molti mesi da poi morto Lazaro si suscito per la successione sua grande contentione, sendo ricorso Georgio per fauore à Maumeth, & la moglie di Lazaro uedoua hauendo impetrato di Vngheria certe genti in aiuto staua in stato. Trouauasi in quello tempo nella Magna Carasaggia Cardinale di sancto Agnolo sutoui mandato da Calisto Pontefice per fauorire le cose delli Vngheri, il quale p li conforti delli Vngheri intrato con buono numero di gente in Seruia trouato che Turchi di gia ne erano insignoriti sendosi i seruiani dati loro uoluntariamente, dato uolta adrieto, manco poco che non ui resto prigione, & hauendo hauuto grande dificulta, non di meno si condusse saluo ad Buda. Parendo à Maumeth hauere stabilito lo stato di Grecia, preparato le genti & le altre cose necessarie, non uolle piu differire limpresa dello Vnghero, sondoseli maxime offerto questa occasione di essere stato chiamato in Seruia, & messo lexercito insieme nel quale sono alchuni che hanno scripto che furono centocinquanta mila combattenti, & alchuni altri, alla opinione de quali noi piu uolentieri adheriamo, hanno uoluto fussino centomila, ripieno di speranza di douere essere uincitore, intrato per la uia delle montagne della Tracia in Vngheria si condusse fino al fiume del Sauo. Haueua Giouāni Carasoggia Cardinale di sancto Agnolo promettendo plenaria indulgentia à quelli che lo seguitauono, & morendo*

*rendo*

rendo uita eterna per la autorita Appostolica à tutti quelli che armati lo seguitassino messo insieme, sendo in questo molto aiutato dalle predicationi di fra Giouanni da Caprestano, uno exercito fra di Alamanni, Boemi, & Vngheri, di quaranta mila tutti segnati della croce, nō di huomini potenti, o ricchi ma di plebei, & poueri, che per il zelo della fede armati si erano uoluti exporre al pericolo della morte per il nome di Christo Iesu, sperando conseguitare di qua la remissione di tutti li peccati, & di la gloria sempiterna, il che difficilmente da predicatori si puo persuadere à Principi, o altri potenti del seculo, perche stando contenti allo stato che di qua possegano non si curano molto del regno futuro, suto da Christo promesso à quelli che seguiteranno le uestigie sue & non uolendo li grandi essere messi in qualche tentatione, o timore delle cose dell'altra uita, non che accomodino laudito al uerbo diuino, ma quāto possono, come alli appetiti loro contrario, communemente lo fuggono. Similmente Giouāni Vaiuoda munato del regno di Vngheria, et di Boemia molte genti haueua congregato uno exercito di huomini armati adrpie, & ad cauallo da non essere sprezato, & Maumeth insuperbito per li successi fauoreuoli della fortuna, hauendosi persuaso che in Europa non restassi piu potentia alchuna bastante ad farli resistentia, pieno di fasto con impeto grāde sando ad mettere ad campo alla Citta nō molto grande di Alba posta sulla foce del fiume Sauo uicina al Danubio, hoggi detta Belgrado, & datole

in sullo alloggiare del campo una aspra battaglia trouatola ben fornita di defensori fu da qlli di drẽto riceuuto lassalto gagliardamente, & pero ueduto che alli Vngheri non solo bastaua lanimo difendere la terra, ma uscendo al ꝯtinuo fuora tenere ꝯtinuamente il campo in arme, uolẽdo assicurarsi dalli insulti di fuora, attese, piantato lartiglierie alle mura ad fortificare i cãpi di fossi, et argini, & li assediati attendendo di & nocte ad ripararsi sferano in modo con ripari fortificati che non obstante che le mura della Citta in maggiore parte battute fussino in terra, stando loro sulle forteze de ripari molto meglio che d'insulle mura difendeuano la terra, & stando di, & nocte di Turchi alle mani con Christiani, non obstante che spianate le mura fussino penetrati dẽtro alla terra, et quasi che dipari luogo cõbattessino con quelli di drento, era tanta la uirtu delli assediati che nõ li poteuano uno passo rimuouere del luogo che haueuano preso ad difendere, & hauendo ꝑ questa uia molti di inuano combattuto la terra exacerbato Maumeth ripieno di furore determino con lo stracarli nõ concedendo loro alchuno spatio di riposo domarli, & hauendo messo in battaglia tutte le gẽti sue & diuisole in molti colõnelli, acciochę succedẽdo al ꝯtinuo nel cõbattere luno all'altro nõ dessino tẽpo alchuno à qlli di drẽto ad ripararsi, cominciò con impeto grãdissimo da tutte le parti ad cõbattere i Xpiani, quali ordinatisi in battaglia & messo in punto tutte le genti loro uẽnono con grande animo contro à nimici, & essendosi con grande pertina

da dell'una et dell'altra parte ꝯbattuto, monstrādosi il facto darme uario, & sanguinolento, preualendo qualche uolta i Turchi si monstrauono in breue momento douersi insignorire della terra, Da altra parte rifaccendosi i Christiani, & ripreso animo ributtauono in modo li inimici che appariua manifesto scacciatili dalle mura, la Citta douere restare uincente, et ꝑ q̄sta uia sendo molto uaria la sorte della battaglia si poteua difficilmente conoscere doue hauessi ad inclinare la uictoria, anzi gia si monstraua ꝑ la ferocita & obstinatione de combattenti la battagli douersi incerta ridurre nella obscurita della nocte & pero uolēdo Maumeth fare pruoua se con la presentia sua potessi mettere tanto animo alli suoi che forzassino li Christiani ad ritirarsi, appresentatosi doue si combatteua con la guardia de suoi Giāni Zeri, & messosi innanzi, suto ferito da una saetta sotto la papilla dextra futone portato allo alloggiamento messe tanto spauento nelle genti sue che stacato subito la battaglia, lasciato impreda de christiani lartiglierie & le munitioni con celerita si ridussono alli alloggiamenti, & leuato la nocte sequente il campo, non si fermando in luogo alchuno si ricōdussono le genti in Seruia di poi in Romania & li Christiani liberati dalla obsidione ripieni di letitia, rendēdo con gran segni di festa, gratia allo immortale Dio attesono ad curare li feriti, & distribuire la preda. Questa tanta uictoria fu attribuita à tre cioe Giouanni Carafaggio Legato apostolico in cui nome fu facto limpresa, à Giouanni

Vainoda, & al Caprestano li quali ambo due in persona si trouorono nella battaglia, benche nelle lettere che scripse il Vainoda allo Imperatore, & ad molti Principi, & amici non facessi mentione alchuna del Caprestano, ne il Caprestano, scriuendo al sommo Ppntefice, al Generale dell'ordine, & à molti altri Prelati non fe memoria alchuna del Vainoda, ma ciascbuno di loro nello scriuere affer/mo pel ministerio suo Dio hauere conceduto à Chri/stiani tanta gloriosa uictoria, nella quale cosa si di/monstro che sendo la mente humana auarissima del lo honore acconsente piu facilmente di partire & cō cedere li regni, le ricchezze, & la potentia che la glo ria, la qual cosa essere uera si monstro allhora aperta mente nel Caprestano, il quale hauendo potuto per il passato facilmente sprezare le riccheze mondane calcare le uolupta terrene, subiugare la libidine, & il lecebre della carne, nō potette allhora uincere la cu/pidita della gloria, benche potrebbe essere alchuno che direbbe che il Caprestano non hebbe cura allo honore suo ma à quello di Dio dimonstrando che haueua uoluto concedere la uictoria, & la salute de Christiani per il ministerio di uno pouerello di/sarmato, alla quale obiectone uoliamo cedere. Man/meth riceuuto questa rotta ritornato ad casa dicono che di poi nel parlare, & nel promecterssi, modera/to alquanto lo imodesto, & arrogante fasto, si mon/stro molto piu temperato ne mai li accadde hauere ad fare mentione di Alba, o di quella impresa che accesali si la collora scotendo il capo, & fregandosi

con le mani la barba nõ dessi inditio dello sdegno, & dispiacere ne haueua concepto. Morto di poi Calisto, fu in suo luogo subrogato Enea piccol huomini di patria Sanese, il quale uolendo prouedere alla salute della Christianita contro alli infedeli transferitosi in psona ad Mãtua cittа di Lombardia, nella quale hauendo inditto il cõcilio generale della Chiesa catholica al tempo statuito ui comparirono molti Principi, & li Oratori di tutti potentati di Christianita, & essendouisi per spatio di octo mesi consultato del modo del fare limpresa maxime per recuperare la Grecia, & scacciare l'Infedeli di Europa concorrendoui li Principi Christiani molto freddi con poca satisfactione del Pontefice facto il decreto che la guerra si douessi rompere licentiato il concilio se ne torno il Papa uerso Roma, hauẽdo determinato uolere andare alla i presa in psona cõ la armata di mare. Da altra parte intendendo Maumeth li apparati si faceuano per il Pontefice Romano, uolendo leuare tutti li obstaculi che fussino apti ad perturbare la Grecia, & chiamarui li inimici mando di nuouo le sue genti nella Morea circa lanno della salute. M. CCCC. LX. Et insignoritosi in breue tempo della maggior parte del paese & suto preso Demetrio Despoto, & mandato prigione ad Constantinopoli, Tommaso suo maggiore fratello, Signore della Acaia inuilito, et cauato della Acaia la testa di sancto Andrea Apostolo, abandonato lo stato nauico in Italia con la detta testa, & con molte altre reliquie di sancti si apresento al conspetto del Papa, il quale riceuuto le sancte relliquie con grande reueren

tia le fe solamente conlocare nella Chiesa di san/
cto Pietro principe delli appostoli in certa cappella
suta da lui con grande sunmosita fabricata, & à
Tommaso Despoto assegno tale prouisione che ho/
noratamente potetua substentare la uita sua, & an/
dato lanno medesimo Maumeth contro allo Impe/
ratore di Trebisonda, intrato in Ponto con una ar/
mata molto potente & assediato la Citta di Tre/
bisonda per mare & per terra, non facto molta dife/
sa l'Imperatore, uenuto uiuo in sua mano lo man/
do prigione in Constantinopoli, & non solo sinsigno
ri di Trebisonda, ma di Synopi, & di tutte laltre ter
re che si possedeuano per li Christiani nella prouin
cia del Ponto, & ricondotto larmata in Grecia, lan/
no da poi rimessola in mare la mando ad assaltare
l'Isola di Mitilene detta anticamente Lesbo, la qua/
le in quel tempo era posseduta dal signore France/
sco Gattalusio di natione Gienouese, Cōdotta, larma
ta ad Mitilene, & posto le genti in terra occuporo/
no in breue tempo tutte laltre terre dell'Isola. finalmē
te ridotto il campo alla Citta di Mitilene drēto alla
quale sera ridotto il Signore con tutte le forze sue, &
assediato la terra p mare, & p terra in maniera che
nō ui potetua intrare ne huomini ne uettouaglie piā
tatoui lartiglieria, & gittato buona parte del muro
interra cōbattendola al cōtinuo sanza concedere re/
quie alli assediati, dopo molte battaglie datole, sen/
do alla fine mācati li defensori pe morti, et feriti, da
tole una battaglia ordinata, & penetrati drento
a ripari facti da terrazani, sinsignorirono prima
delle mura, di poi della Citta, & hauendo con cru/

della grandissima tagliato ad pezi, tutti li huomi/
ni che ui trouorono, facto prigione il Signore del/
l'Isola si riuoltorono alla preda strupando le dõne
& fanciulli, et saccheggiando le robe che nulla sa/
cro, o, prophano ui resto incontaminato, ne cauoro
no una grandissima preda di robe, & prigioni di
ogni sesso, & eta, liquali condotti con Gattalusio Si
gnore ad Constantinopoli ad uso di branchi di porcĩ
erano uenduti allo incãto per schiaui, che aduederli
era uno spectaculo miserando, & Imaonesi dell'Iso/
la di Sãō à quali per hauerla anticamente cõ dana/
ri loro priuati i loro passati acquistata sappartenena
la possessione, & dominio dell'Isola, nõ obstante che
riconoscessino in qualche parte per superiore Geno/
ua, dellaquale Citta loro erano cittadini, intesa la
perdita di Mitilene, temendo che larmata uincito/
re non si riuoltassi contro di loro, uolendosi assicura
re mandorono subito loro mandatarij ad Maumeth,
li quali accordatosi pagarli lanno in nome di tribu/
to ducati diecimila si missono nella protectione sua,
& i Vinitiani inteso la rouina dello stato de Despo/
ti della Morea, la perdita di Mitilene, & di Trebi/
sonda intrati in sospecto delle terre, & Isole possede
uono in Grecia, conosciuto allhora lerrore loro di nõ
si essere oppositi nel principio, & di hauere permes/
so che li Sig. di Grecia fussino auno auno spacciati,
& che Maumeth si fussi insignorito delli stati lo/
ro, non uolendo aspectare di essere assaltati de/
liberorono di preuenire il nimico sperando maxime
che andato innãzi limpresa di Papa Pio Maumeth

hauessi ad essere occupato in preparare la difesa dello stato suo, pero messo in mare una armata molto potente di Galee sotili, & grosse, & accompagniatola con molte Naui caricatoui su buono numero di fanterie, & genti ad cauallo Italiane, nauicato alla uolta dello Arcipelago exposto nella Morea le genti interra attesono nella prima giunta ad ristaurare il muro di Exmilia, & rimetterlo in fortezza il meglio potettono, di poi andorono ad campo alla Citta di Coryntho, & assediatola per mare & per terra la ueniuano strignendo: Maumeth inteso la uenuta della armata Vinitiana nel Peloponesso, & il pericolo di Coryntho, messo subito in mare larmata, & caricatoui su numero grande di gente ad cauallo, & ad pie la fe nauicare alla uolta di Coryntho, Condottosi Larmata infedele nella Morea, & exposto le genti in terra assaltorono subito il muro di Exmilia, & battendolo con le artiglierie, non potendo i Christiani stare in sulle difese, inuiliti abandonato il muro si ridussono in campo, Rouinato li capitani del Turcho il muro & penetrati drento andorono ad trouare li inimici li quali non recusato il facto darme fattosi loro incontro sanza alchuna intermissione di tempo appiccorono il fatto darme, il quale sendo per piu hore durato terribile & sanguinolento, non potendo alla fine li christiani stracchi sostenere limpeto delle genti Turchesche che fresche al continuo succedeuano in luogho de morti, dato uolta uerso la marina cercando saluarsi alla armata, si missono fuggendo in

rotta, & sud seguitati da cavalli Turchi restatine
morti, & presi gran numero & venuti i carriaggi
& le artiglierie in mano delle genti Turchesche, re-
sto Corintho libera dallo assedio, Ritornato larma-
ta infedele ad uso di triumphante in Constantino-
poli, & condottoui i prigioni Christiani incatenati,
ne feciono in sulla piazza ad terrore tagliare cer-
to numero, li altri menatili ad uso di torme di pe-
core per le terre di Asia venderono stiav. i Vinitia-
ni inviliti per la rotta riceuuta, & temendo per lo
assalto facto non si hauere tirato adosso limpeto
della guerra si riuolsono ad sollicitare il Pontefice ad
rompere la guerra, & destinati ad Roma Oratori
faceuano grande instantia appresso al Papa che do
uessi accelerare la passata in Asia, monstrandoli che
se col differire dessi tempo à Maumeth che insignio
ritosi delle terre maxime marittime che restauono
in Grecia in mano de Christiani, non ui si potrebbe
poi tenere larmate per non hauere doue surgere, ne
trouarui chi dessi loro ricepto, Il Pontefice benche
conoscessi che quello diceuano era uero, trouandosi
in grande ansieta daua loro speranza di adempiere
tutte le domande loro & non dimeno non uedeua
uia di potere satisfare loro ueggendosi mancare sotto
tutti li fauori oltramontani, & externi. conciosussi
cosa che dopo il concilio Mantouano tutta l'Europa
si fussi commossa, & inuiluppata in nuoue guerre,
lasciato in tutto la cura della impresa uniuersale
contro alli infedeli: perche nella Magna uenuti ad
aperta guerra il Duca di Bauiera con Sassoni proue-

uedendo ciascbuno nuoui fauori si tirauono drieto gran parte delli Alamanni, & lo Imperatore pre/tendendo douere succedere per la morte del Re La dislao suo nipote nel regnio di Vngberia, non uole/do sopportare che il Re Mattbia uisi stabilissi baue/ua riuolto tutte le forze sue contro alli Vngberi, et il Re di Francia sdegnato contro al Papa per bauere inuestito et coronato del regno di puglia il Re Ferdi nando, figluolo non legitimo del Re Alpbonso, san/za tenere conto delle ragioni che baueua insul re/gno il Re Renato di Angio suo Cognato, non che fussi per concorrere alla impresa di Grecia col Papa ma al ꝯtinuo minacciaua di mandare nel regno le gẽti sue, et li Ingbilesi li quali erano usati nõ mãcare mai nelle imprese che si faceuano cõtro alli inimici della fede, oppressati dalle guerre ciuili nõ pen/sauono ad altro i loro Re se non ad cacciare lun laltro del regno, sendo diuisi fra loro per fauorire una parte il Re Henrico loro antico Re, ilquale da Adouardo Duca di Iorco nera suto cacciato, & li al/tri uolendoui ꝯseruare il Re Adouardo al quale daua fauore il Duca di Borgogna, & il Re Luigi di Frãcia ꝓstaua aiuto alla parte di Henrigo, il figluolo del quale insieme col Cõte Veriucbe ritornato in su l'Isola si trouaua in su cãpi ꝯtro al Re Adouardo, et ĩ Spagna rebellatosi nel ꝯtado di Catalogna la citta di Barzelona dalla obedientia del Re Giouanni di Aragona Re di Nauarra, era fauorita, & mãtenuta dal Re di Castella, Prestãdo il Re di Frãcia fauore

nel recuperarla al Re Giouãni, il quale di gia uenu
ito ad campo, & non permettendo Dio che parte al
chuna della Europa si riposassi haueua ꝓmosso di
Fräcia il Duca Giouanni figliuolo del re Renato di
Angio ad passare nel regno di Napoli con una ar/
mata molto potente di Galee, la quale intrata nel
regno haueua cõmosso tutta Italia & diuiso le for
ze di quella parte al fauorire la parte Angioina, et
parte ad uolerui mantenere il Re Ferrãdo con la
parte aragonese, in maniera che in tale guerra ꝯcor/
reuano tutti li baroni del Regno distracti in diuerse
factioni, et in oltre tutte le genti de potẽtati di Ita
lia fauorendo il Duca Giouãni Vinitiani Genouesi
con molti altri Signori, & à fauori del Re Ferran/
do sera scoperto col mandarui le genti loro in suo
aiuto il Papa & il duca di Milano, et li Fioren/
tini non obstante che nello uniuersale fussino incli/
nati alla parte Franzese maxime che per la confe/
deratione haueuono, nerono obligati al Re Renato,
non di meno menati da quelli che gli gouernauo/
no persuaso loro che non era bene inuiluppatsi
in quella guerra ne intrare in nuoue spese monstra/
uono di starsi di mezo, ma in facto hauendo cas/
so buona parte delle genti loro insieme con il Signo
re Simonetto loro Capitano, & permesso che si con/
ducessi alli stipendij del Re Ferrando, dauono secre
tamente fauore alla parte Arogonese, il perche il Pa
pa ritenuto da tutti questi disturbi haueua delibe/
rato soprassedere lempresa de Turchi, fino che tali
mouimenti excitati, maxime in Italia, si quie/

tassino, & pero partito da Siena, & ritornato ad Roma si riuolse ad quietare, & riordinare lo stato temporale della Chiesa, il quale era tutto conquassato dalla diuisione delle parti, & cominciato nel passare da Viterbo occupato da una delle parti, restituitoui con la auctorita sua li usciti pacificatili con li aduersarij li lasciò quieti in pace sotto la obedientia sua, & mandato Legati nel Ducato, & nella Marca trouato quelle prouincie infecte, & sollenate luna terra contro all'altra, & in casa fra loro medesimi diuisi preualendo in alchuna la parte Colonese, & in alchuna la Orsina, affaticatosi finalmente molto li Legati apostolici, & ridotto il gouerno nelli offitiali del Papa, la ridussono in maggiore parte in concordia, & dolendo al Pontefice che la patria sua lacerata dalli odij ciuili fussi mancata di popolo, ridotta in una pouerta, & debolezza grande haueua operato mentre che ui era stato che quelli gouernauono haueuano consentito per publici decreti di admettere al reggimento, del quale ne erano rimossi, tutto lordine de gentili huomini, & de Dodici, & reuocato dallo exilio alchuni Cittadini di buona qualita, in modo che allargato il reggimento la haueua lasciata quieta, & in buono stato, ultimamente sendosi leuato nella Marca il Signore, Sigismondo Malatesti, et dato certa rotta al Legato Apostolico, sollenato tutta la Marca mandatoui il Papa per Legato il Cardinale di Tiano di natione Pistolese insieme col Duca di Vrbino, & il signore Napoleone Orsino dato à Malatesti uicino à Siniga

glia una grande rotta, & spogliato il signore Si/
gismondo della campagna col reprimere il furore
suo, li leuorono in breue tempo Sinigaglia, Fano, et
buona parte del contado di Arimino, et nel Regno
Neapolitano dopo uarij accidenti restato il Re Fer/
rando superiore, & partitosi il Duca Giouanni con
la parte Angioina assicuratosi Ferrando del Regno
& ueduttosi il Pontefice liberato da due grauissime
guerre, & trouarsi tutto lo stato della Chiesa sotto
pacifico, riuolto ad quella tutto lanimo, ritorno insu
la impresa Asiatica contro à Turchi, & confedera/
tosi di nuouo col Re di Vngheria, & col Duca di
Borgogna, & con la Republica Vinitiana, & fer/
mo fra loro le conditioni, & modo del procedere
nella guerra il Papa destino per tutta Christianita
sua nuntij con lettere apostoliche ad conuocare exhor/
tare. & chiamareli Principi, & popoli alla im/
presa contro à nimici della fede, hauendo prefixo il
tempo che lanno sequẽte. M. CCCC. LXIIII. del/
la salute christiana ad mezo il mese di Giugno tut/
te le genti con le Galee, et Naui, & altri legni ma/
rittimi si douessino trouare nella Marca uicino alla
Citta di Ancona doue si trouerrebbe anchora la
sanctita del Papa per andare in persona ad tanta
gloriosa impresa, & facto questa deliberatione il
Pontefice uolendo confirmarsi nella sanita, si trans/
feri ad Siena con animo di andare la primauera, co
me era consueto à bagni à Petriuolo, doue trouan/
dosi, li fu significato Philippo Duca di Borgogna
sendo nato in Francia fra i Baroni, & il Re gran/

de alteratione, uolendo prouedere alla securta dello stato suo haueua lasciato la cura della guerra contro all'infideli, & riuolto tutte le forze sue sotto il gouerno di Carlo suo figluolo contro al Re Luigi di Frãcia, Il perche lasciato i bagni se ne torno uerso Roma, doue suto assaltato dalle podagre uexato da grauissimi dolori & da un poco di febre fu constretto soprastarui molti giorni cõtro alla uoglia sua, dellaqual cosa interuenne che non si potette trouare i Ancona ad mezo il mese di Giugno come nello editto della publicatione della guerra haueua promesso, nel qual tempo uennono ad Roma separatamẽte ambasciadori del re Luigi di Frãcia, et di Philippo Duca di Borgogna ad excusarsi che impediti dalla guerra domestica nõ poteuono p allhora interuenire, o ↄcorrere alla impresa, Alleggerito di poi il Põtefice dalle doglie, et dalla febbre conuocati li Cardinali ad ↄsistoro, & suto proposto la causa del la heresia del regno di Boemia ↄmesse le citationi insieme cõ li Cardinali, & li altri Cortigiani, & partito Di Roma fatto la uia per la Sabina, p il Ducato, & poi p la Marca, suto portato respecto alla debolezza in certa lettica, nella quale staua ad iacere, si ↄdusse i Ancona, & hauendo trouato p il camino grande numero di huomini che mossi spõtaneamẽte della Magna, di Francia, & di Spagna ueniuano p trouarsi alla guerra suta publicata ↄtro à Turchi, de quali, la maggior parte, maxime delli Alamãni, non hauẽdo portato seco prouisione alcuna da potersi fare le spese, dato loro la benedictione, &

absolutili da tutti peccati commessi, licentiatili gli rimando ad casa, & aspectando in Ancona che larmate in uarie parti della Italia fabricate si conducessino ad unire insieme, & che il Doge di Venetia con larmata sua ui adriuassi, accresciuta grandemente la febbre della quale mai sera potuto liberare interamente il di che il Doge Vinitiano accompagnato da grande numero di gentili buomini con dodici Galee sottili surse nel porto di Ancona rende lanima al Signore che fu adi. xiiij. di Agosto lanno della salute. M. CCCC. LXIIII. La qual morte publicata ritornati li Cardinali ad Roma per eleggere il nuouo pontefice, & il Doge ad Venetia, dissipata tutta laltra armata si renderono uani li apparati che serano facti per la guerra Asiatica, & il Senato Vinitiano sendo tornato ad casa il Doge con la armata non uolendo perdere la spesa che in armarla haueua facta, creato Capitano generale Niccolo da Canale condottosi con larmata ne liti di Grecia saccheggio in Romania la citta di Enia cauatone preda grandissima, & intrato di poi nel golfo di Patrasso che è nella Morea, & uenuto ad battaglia, con li Turchi che ui erono ad guardia, uccisone circa dumila dette loro una grande rotta, & preso il castello di Vesticio fortificatolo, lo lascio guardato di sue genti, & subceduto à Pio secondo Paulo secondo di natione Vinitiano, subito, non uolendo monstrare di abadonare limpresa contro alli Infedeli si conlego con la republica Vinitiana,

nominatamente contro à Turchi li quali scorsi nella Magna ne cauorono preda grandissima di huomini & bestiame, & Maumeth sendo al continuo intento ad exterminare i christiani di tutta la Grecia, circa lanno della salute. M. CCCC. LXX. messo in mare una armata di. 400. uele fra le quali dicono erano dugento fra fuste, & Galee & caricatoui su numero grandissimo di huomini ad cauallo, & ad pie sotto il gouerno di Maumeth Bascia le mando alla expugnatione della citta di Galcide posta sulla isola che anticamente decta Euboica hoggi è denominata Negroponte, Arriuato il Bascia con larmata all'isola exposto interra tutte le genti da combattere piantato lartiglierie assedio la terra di Negroponte per mare, & per terra, et hauendola molti di combatutta, difendendosi li assediati gagliardamente, et quanto delle mura della citta era il di dalle artiglierie gittato in terra tanto allo incontro cō uno argine di dentro nera fortificato, in modo che nō era punto men forte il riparo che le mura, il pche parendo à Maumeth che la cosa procedessi lentamente et che la expugnatione andassi troppo in lungo, raunato nuoue genti ui caualco in persona, et ordinato le genti sue in battaglia poi che uidde rouinate tāte mura che iudico li sua potere penetrare dentro, distribuite le factioni per li colonnelli delle genti, et assegnato à ciaschuno il luogo nel quale hauessi ad combattere, cōuocati tutti li capitani dello exercito, gli conforto con molte parole ad uolersi portare da ualenti huomini, et apresentarsi alle mura della

citta

Citta con animo di uolerla expugnare, & uincere quel di o, lasciarui la uita, ultimamente conceduta la roba & li huomini della terra in preda propose premij grandissimi à quelli che fussino li primi ad montare sulle mura, & descendere nella Citta, & con queste exortationi, & promesse hauendo messo grande ardire nelle genti sue con impeto grandissimo risonando laria per lo strepito delle trombette nachere, & tamburi, & tremando la terra, & il mare per la commotione, & uiolentia delle artiglierie si comincio ad combattere la Citta, & hauendo Maumeth, diuiso in modo le genti che scambiando al continuo di tante hore in tante hore li colonelli luno laltro, et succedendo di mano in mano li cõbattitori freschi, per due di, & due notte non conceduto à quelli di drento spatio alchuno di riposarsi, o, ripararsi continuorono la battaglia, et benche li Christiani che erano ad guardia della terra la difendessino con uirtu, & animo grandissimo, & con fuochi lauorati, con saettume, sassi & dardi hauessino morto numero grande di nimici, & sendo due uolte intrati l'Infedeli drento à ripari, & passati nella citta ristrettisi li Christiani ne li hauessino cõ grande perdita de nimici ributtati fuora, finalmente sendo stati di qlli di drento morti, & feriti la maggiori parte, & quelliche ui erano restati per lo essere pochi, & per lo affanno del combattere indeboliti, & stracchi, non sendo piu bastanti ad difendere il circuito della terra parte si missono insulla piazza con animo di uolere in quella diffendendola mo

rire con larme in mano, & quelli di minore ani
mo abandonato la Citta fra quali fu il Pretore con
molti altri offitiali, & gentili huomini Vinitiani
erano rifuggiti nella fortezza, Li Turchi penetra
ti nella terra insignoritisi della piazza, & tutti li
altri luoghi della Citta con crudelta inaudita fe
rono morire tutti li Italiani che uiui peruennono
in potesta loro, faccendoli impalare, scorticare,
& tagliare pel mezo in maniera, che tutte le stra
de di Negroponte si riempierono di corpi morti, &
di sangue humano, & ridotto poi inseruitu tutti
li habitatori donne, & huomini ui trouorono uiui
si riuolsono al predare le Chiese & case che cosa
alchuna non ui lasciorono, Quelli che erano ridotti
nella fortezza, facto di pacto di poterne uscire sal
uo la uita, & le robe sanza aspectare di essere com
battuti dettono il castello, ma non sendo suto ser
uato loro la fede, furono tutti facti morire, & per
questo modo circa mezo il mese di Giugno uenne
sotto la potesta di Maumeth l'Isola nobilissima di
Euboea, & ritornato ad Venetia Niccolo da Ca
nale con la armata imputandolo il senato che non
li era bastato lanimo, potendolo fare di soccorre
re Negroponte, incatenatolo lo dannorono ad per
petuo exilio, creato Capitano in luogo suo Pietro
Mozanigo, il quale partito del golfo con una ar
mata di sessanta Galee sotili, & uenti Naui gros
se nauigo alla uolta dell'Isola infestando, & de
predando tutti i liti di Grecia, & Asia. In questi
tempi temendo li Genouesi che il Turcho nō si riuol

tassi contro alla Citta di Capha la quale è posta al la dallo stretto del Bosphoro nel Ponto Eusino, hoggi detto il Mare maggiore, ne ueggendo uia per mare guardando Maumeth le castella che haueua edificato sulla bocca dell'uno, & dell'altro stretto potterui mandare genti in soccorso, & per terra giudicando impossibile ui si potessino condurre hauendo ad fare tanto lungo camino, & à trauersare li paesi di tante nationi barbare, trouandosi in questa difficulta offerse loro certo Conestabile che se li fussi dato danari ui condurrebbe la compagnia sua che erano circa ad centocinquanta huomini nutriti nell'arme, à quali dati li Genouesi danari facto la uia p il Friuoli poi per Vngheria Pollonia, & Scitia che hoggi sono i tartari, salui si pdussono in Capha, & Maumeth hauendo messo in mare larmata per andare in Candia doue si diceua haueua con li Candioti certo trattato di douere esserui riceuuto, intendēdo che arriuata uì larmata Vinitiana et posto le mani adosso ali auctori del tractato, factoli morire, serano assicurati dell'Isola, riuolto ad un tracto larmata uerso il mare maggiore & factoui caualcare buono numero di genti erano ite ad soccorrere in Valachia, ad uno tempo medesimo ordino che si douessino appresentare alla Citta di Capha, doue condotti, & assediatola per mare, & per terra: piantatoui subito lartiglierie la comincio ad tormentare. Li Gienouesi ui si trouauono che erano grande numero, & molti ricchi di mercantie, & danari, spauentati per lo impro-

uiso assalto, facto alchuni diuirilmente resistentia ueggendosi al tutto priuati di soccorso non uolendo perdere la uita, & la roba appicato pratiche di accordo dettono la terra salue le persone, & la roba, le quali conditioni furono male obseruate, perche cauatone molte famiglie le condussono ad habitare in Constantinopoli, & li Genouesi fatti tributarij del Signore probibi che non se ne potessino partire ne manco cauare le robe. Et per questo modo la Citta di Capha che nel Ponto Eusino lungo tempo da Genouesi era suta posseduta uenne sotto la iurisditione de Turchi, & Maumeth andando drieto al proposito facto di scacciare i tutto li Christiani di Grecia, messo insieme uno exercito di cento mila huomini li mando in Albania ad assediare la terra di Scutri, la quale posta uicina al fiume che da moderni è detto la Buiana nõ molto lõtano dalla antica citta di Appollonia in quello tempo era posseduta da Vinitiani & guardata da molti conestabili, & fanterie italiane. Condottisi l'Infedeli ad Scutri & circundatola con la obsidione piantatoui le artiglierie sanza intermissione alchuna stringendola, la cõbatteuano ne con minore animo sendo dalle genti di drento difesa rendendo per la gagliardia & peritia li conestaboli Christiani uani tutti li apparati, & sforzi de nimici ui feciono consumare loro indarno tutta la state: & uenuto di poi lautunno amalati li Turchi per la grauezza dellaria, et per li uenti pestilenti che per la foce della fiumara al continuo uscivano, furono constretti leuato il cam

po ridursi ne proximi monti della Macedonia con animo di ritornarui come la infectione dell'aria fussi cessata:& mentre che erano nella stanze con/dotto il Bascia parte dello exercito adanni di Gio/uanni Cernoi che ne monti di Albania possedeua alchune terre si leuo la terra di Sabiaco, di poi pre/so per forza la Citta di Dinastro:et di Lisso ui fece con uarij suplicij morire tutti i Cittadini ui trouo dentro faccendo stiaui le donne,& li fanciulli,& ritornati di poi al principio della primauera allo assalto di Scutri'benche non si confidassino poterlo guadagnare se non in tempo lungo per fame, fer/matoui il campo lo cinsono ad torno in maniera che non ui poteua intrare ne buomini ne uettoua/glie, ne manco uscirne. Da altra parte i Vinitiani non hauendo mai potuto indurre Papa Sisto ad uo/lere desistere dalla guerra mossa in Toscana contro à Fiorentini,& unito con loro le forze uoltare lar/me contro animici della fede, hauendo per loro me desimi retto il pondo della guerra in Grecia per spatio di. xxv. anni, affaticati dalle immoderate spese sopportate sendo necessitati tenere continua/mente per difesa de luoghi loro grossa armata ne liti del mare,& in oltre hauendo con molto mag/giore spesa ad concorrere alla guerra di Toscana giu dicando sanamente che se Fiorentini fussino debel/lati riuolto larme contro di loro li inimici facilmen/te harebbono leuato loro tutto quello possedeuano in Italia in terra ferma,& pero uolendosi alleg/gerire, appiccato pratiche per mezo di certi Greci cõ

Maumeth si conuennono con lui di fermare pace per molti anni con conditione che per lo honore suo hauessino ad cedere che si insignorissi di Scutri, & pagarli in oltre in satisfatione del debito haueuano contracto con lui certi loro gentili huomini per lo appalto facto della alumiera dalle foglie, cento/mila ducati doro in tempo di due anni, & che potessino tenere in Constantinopoli il Bailo che fussi iudice tra Vinitiani delle differentie che tra loro accadessino, Fermo Maumeth la pace con Vinitiani fe scorrere parte delle genti di terra in Vngheria, & posto larmata di mare in Puglia ne cauo preda grandissima di huomini, & bestiame. Riuolto di poi la guerra contro alla Isola di Rhodi mandatoui uno suo Bascia con una armata molto potente di huomini terrestri, & marittimi, adriuati al conspecto dell'Isola adi . xxi . Di Maggio, M.CCCC.LXXVIII. Et poste le gēti in terra scorsono, & depredarono tutto il circuito dell'Isola che è circa miglia centouenti, di poi ridottosi col campo alla Citta di Rhodi, & assaltatola per mare, & per terra piantato le artiglierie alle mura non cessauano traendo di, & nocte di tormentarla, & il grā Mastro insieme con li suoi militi del tempio Hyerosolimitano sotto laiurisditione del quale era l'Isola, preso animosamente la difesa insieme con tutti li altri Christiani che di uarie nationi ui si trouauono sendosi drento molto bene riparati, & uscendo fuora al continuo erano alle mane con li Infedeli, li quali usando contro alla terra tutti li instrumenti

*& artiglierie atte ad batterla, & tormentarla, nõ lasciando di, & notte alli assediati alchuno riposo, combatteuono al continuo con quelli di drento non obstante che fussino da loro gagliardamente ributtati, & mortine grande numero non potendo pero fare che ogni giorno non restassi morto, o ferito qualchuno di loro, in che non hauendo da prouederssi di nuoue genti ueniuono ad riceuere molto maggiore detrimento li assediati de pochi che perdeuano che non faceuano quelli di fuora del numero grande era morto de loro, Mancando al continuo li assediati di numero, & indebolendo di defensori, & hauendo per circa dua mesi li Maumethisti con questi modi continuato nello assedio della Citta parendo a Capitani, & il Basciа hauere battuto tanto spatio di mura che si confidauono conbattendo la terra poterla expugnare, preparato tutte le cose necessarie, si ordinorono ad uolerla combattere, & diuise fra loro le factioni, & ordinati i colõnelli delle genti che di mano in mano hauessino ad succedere sappresentorono ordinati in battaglia adi. xx. di Luglio sullo apparire dell'aurora con grande strepito di uoci, & di suoni alle mura della citta riducẽdo maxime limpeto, et la sõma della guerra alla parte della giudeca, la quale rouinata inbasso haueua ripieno tutto il fosso con la materia in modo che ueniua ad fare scala à quelli di fuora ad potere penetrare drento alla terra, & con questo ordine hauendo quelli di fuora appiccato la battaglia gittandosi come gatti alle mura faceuano ogni*

sforzo di leuare i Christiani dalle difese, li quali ordinatisi alla difesa, & comparendo in tutti luoghi doue uedeuano pericolo rouinando dalla parte superiore adosso a nimici, sassi, dardi fuoco, & saettume, ributtandoli ad terra delle mura ne cadeuano al cõtinuo morti et feriti numero grandissimo, ma abondando li Turchi di huomini subito in luogho de morti ne succedeuano delli altri in modo che p spatio alchuno mai si cessaua dal combattere, & hauendo per grande spatio del giorno continuato con grande ardire delli oppugnatori & de desensori la battaglia finalmente li Turchi per il numero, & per trouarsi freschi preualendo assai messosi uno gruppo di parecchi migliaia ristretti insieme & caciatisi adosso a Christiani, li quali non potendo sostenere limpeto de nimici furono constretti abandonato illuogo ritirarsi ad poco ad poco uerso la piazza, et linfedeli seguitato loro drieto, et passato li ripari feron di gia condotti uicini alla giudeca per buono spatio drento alla Citta, ma in un tracto non sẽdo impediti allo andare auanti si fermorono, et monstrando segni di gran timore pareua tremassino di paura, la cagione non si seppe, benche si trouassino alchuni maxime certi figluoli duno Gẽtile de Badi Fiorentino che affermassino hauere ueduto metter si loro dauanti uno huomo ad Cauallo armato con sopraueste bianche contro del quale stupidi non bastaua loro lanimo di combattere, Li Christiani ueduto la uilta de nimici ripreso animo: & rifattisi ritornorono ad combattere, ma l'Infedeli lasciato la bat

taglia si ritornorono alli loro alloggiamenti, & co/
si quello di sendosi quelli di drento quasi desperati
della salute fuora dogni loro speranza si saluorono
et ripreso animo affaticandosi i Cittadini soldati, et
donne attesono per alchuni di ad ripararsi, & li
inimici attendeuano ad riordinarsi per uenire di
nuouo ad combattere la terra. in questo mezo hauē
do il Re Ferdinādo spacciato da Napoli due Naui
grosse armate, & fattole nauicare alla uolta di Gre/
cia per soccorrere Rhodi nauicate adi. xxx. di Lu/
glio sappresentorono alla uista di Rhodi, & uenu
ti con le uele piene alla uolta del porto, la minore
passato per il mezo dell'armata inimica che per pro
hibire loro lentrata sera facta loro incontro sutigli
morti dalli Infedeli molti huomini salua entro dren/
to, doue con incredibile letitia di tutta la Cita fu ri/
ceuuta, Franzino pastore che padroneggiaua laltra
naue ueduto il pericolo haueua portato la conserua,
inuilito non li bastando lanimo ad passare riuolto
la prua indrieto sallargo dall'armata de Turchi
molte miglia surgendo ad mezo il canale, di poi
la mattina sequente suto forzato da suoi Marinari
di nuouo facto uela hauendo li uenti in poppa sera
aduicinato al porto, ma mancatoli in un tracto il
uento non potendo fare camino fu forzato fermarsi
con grande timore de nimici, liquali ueduto la na/
ue in calma leuatisi con tutta larmata sadirizorono
alla uolta sua, & hauendo deliberato di abruciarla
haueuano carico una palandrea di stipa, et pece ac/
ciotche andatola ad inuestire ui sappicasi il fuoco,

& mentre che aduicinatisi se larimorchiauono drie/ toi Catelani rimessosi il uento molto piu freschо che prima non sanza expresso segno dello aiutorio di/ uino, il Capitano facto di nuouo uela, & adiriz/za/ to la prua uerso larmata Infedele con grande im/ peto landaua ad inuestire, ma allargatisi i legni inimici, & datole la uia, sanza impedimento al/ chuno con grande exultatione loro, & di tutta la citta ando ad surgere nel porto, & faccendo per due di continui quelli di drento grande se/ gni di letitia con fuochi, suoni di campane, & artiglierie, l'Infedeli desperati di potere piu gua/ dagnare la Citta, stimando maxime che le due Naui hauessino condotto in Rhodi molto maggio/ re numero di uettouaglie, & di huomini non ha/ ueuano, cominciorono, intermettendo in grande par/ te il combattere ad pensare del dissoluere lobsidio/ ne, finalmente ridotto lartiglieria in naue, & tut/ te laltre cose loro, leuato campo adi. xvij. di Ago sto facto uela nauigorono alla uolta dello streito di Galipoli, & Rhodi resto liberato dallo assedio. Haueua in questo medesimo tempo Maumeth in/ uiato Acomath bascia con una armata di circa cē/ to uele &. XV.M. huomini alla uolta del Golfo, la quale assaltato l'isola Lucadia p altro nome san/ cta Maura sene insignori, & passato poi a la Ce/ pha leonya & Hiacinto & preso in breue tempo luna, & laltra uolendosene ritornare attrauersato il Golfo nauico alla uolta della Puglia con animo, secō do fu opinione di molti di scorrerla, & depredarla

allettato dalla grandeza della preda che penso di cauarne di huomini, & altre cose, hauendo maxime notitia che sanza guardia alchuna ui si staua, iudicando il Re esserne sicuro. Arriuata larmata Infedele alla uista del cauo di Otranto, messasi alla uia di terra ando ad surgere nel porto di Otranto & ueduto che quelli della terra non faceuano loro probibitione alchuna, ma che spauentati monstrando grandissima uilta serrate le porte della Citta si stauono drento alle mura posto in terra i caualli, & li huomini che erano circa quindici mila, scorso prima tutta terra di Otranto, & condotto alle Naui grandissima preda non hauendo trouato alchuno che fa cessi loro resistentia preso animo, & deliberato, confidato nella uilta di qlli di drento, uolere fare pruoua di guadagnare quella Citta, fortificato grandemente il campo per renderlo sicuro da ogni insulto externo, & cinto la terra ad torno in modo non ui si poteua mettere cosa alchuna, & piantato lartiglierie comincio ad combatterla & procedere in modo in la col tormentarla di & notte che sendo arriuato ad Otranto circa. xxviij. di di Luglio lanno. M. CCCC. LXXVIIII. della salute, datoli adi. xi. di Agosto una battaglia ordinata il di medesimo, sforzato quelli di drento scaccianli dalla difesa presa la terra per forza, se ne insignori, & essendo rifuggito Messer Francesco Zurlo che dal Re uera suto mandato insieme con Larciuescouo della Citta nella Chiesa Cathedrale: doue era concorso tutta la Cittadinanza furono tutti ta-

gliati ad pezi, & il resto del popolo con le donne, & fanciulli furono mandati in Grecia ad uendere per schiaui. Inteso il Re Ferrando la uenuta de Turchi ad Otranto, preparato con celerita inaudita di armare tutte le Naui & Galee che nel Regno si trouauono, mando ad reuocare di Toscana il Duca di Calabria suo figluolo il quale in quello tempo fermo con Fiorentini la pace si trouaua con le genti in quello di Siena & attendeua ad mettere ad ordine giostre: & torniamenti per celebrare con grãde sum ptuosita il di della festiuita della Madonna la festa in Siena non sanza grande sospecto che confortato da molti scelerati cittadini suoi partigiani che occupato quello di la Citta & corsola per sua non se ne uolessi insignorire. Riceuuto il Duca il comandamento dal padre leuatosi con tutte le genti di Toscana & caualcato ad grande giornate le condusse in Puglia, & soldato quanti fanti ad pie trouo, messo insieme tutte le genti darme, & fanterie che si trouaua nel regno ando ad alloggiare col campo uicino ad Otranto, & gia larmata di mare suta expedita per opera del Conte di Sarni con una admiranda prestezza partita da Napoli era nauigata alla uolta di Puglia. Fermo il campo il Duca di Calabria, & fortificatolo di argini, & fossi, temendo della fierezza de nimici non li basto lanimo aduicinarsi in modo alla terra che piantato lartiglierie la potessi di luogo uicino bombardare, ma alloggiato alquãto largo appresentandosi ogni di alle mura uscendo al continuo li Infedeli della terra erano alle ma

ni con quelli di fuora ributtandoli con loro graue danno, & essendosi un giorno appicato fra loro la scaramuccia concorrendoui ad poco ad poco tutte le genti del campo Italiano ui si fe per spatio di molte hore uno facto darme sanguinolento, & brauo, nel quale suto morto il Conte Iulio dacqua uiua uno de primi condoctieri di gente darme del Re, in uilite le fanterie si missono in fuga, & Luigi da Capua capitano di epse uolendosi saluare con buona parte della sua compagnia si ridusse in certa torre che in fortezza era non molto lontano da Otranto, i caualli Turchi segnitatolo & condottosi alla torre preparando di expugnarla, & hauendo proueduto di gia la stipa per abruciarla, uolendo Luigi predetto fuggire la morte si dette, & con tutta la compagnia fu menato prigione in Otranto, & uenute di poi molte uolte le genti del Re alle mani con li infedeli hauendone al continuo il peggio li nostri ui restorono morti il Signore Matheo da Capua, il Côte Iulio da Pisa, & molti altri condoctieri, & capi di squadra delle genti Italiane, et il Re Ferrando per dare reputatione alla impresa si transferi con la Corte in Puglia, prima ad Foggia di poi ad Barletta, & hauendo richiesto di aiuto tutti li potentati Christiani ui uenne in suo soccorso, mandato dal Re Matthia di Vngheria uno capitano con octocento caualli Vngheri, & di Portagallo molte carouelle armate. Similmente ui comparirono di Spagna, Arragona, & Catalogna molti gentili huomini mossi spontaneamente per dare aiuto al Re, et non obstâte

tutti questi aiuti sendosi fortificati li Turchi & preualendo nello animo, non solo difendeuano la terra ma assaltando ogni giorno il campo de Christiani ne amazauano & menauono prigioni nella Citta, & hauendo facto loro consumare in uano la state & lo auctunno, uenuto la uernata, gli constrinsono ad mettersi alle stanze per le terre uicine, nel qual tempo scorse larmata delli Infedeli per la costa di Puglia fino al monte di sancto Agniolo, & uolendo Acomath Basscia abocearsi con Maumeth suo Signore prima che uenissi la prima uera, lasciato alla guardia di Otranto octomila huomini electi, & fornito la terra di munitione, & uettouaglie per diciotto mesi, passato con la armata alla Velona ando per terra ad trouare il Signore ad Constantinopoli, et suto con sua Signoria sendo Maumeth, deliberato uolere caualcare nella Natalia insoccorso di Baiasith suo figluolo, il quale hauuto à fare col Caromanno, suto da lui rotto, ui haueua lasciato morti & presi molte migliaia di huomini, uolle che andassi in sua compagnia con animo di expedire in breue tempo quella impresa & hauere ad essere ad tempo ritornato in Grecia passare in Italia contro ad Re Ferdinando. Passato Maumeth le genti in Asia & condottosi uicino allo Scutario amalato duna uehementissima febbre, in tanto breue spatio di tempo mori, che non manco di sospetto di essere stato aduelenato.

# LIBRO TERZO D'ANDREA Cambini della origine de Turchi & Imperio delli Ottomani.

M ORI Maumeth hauẽdo corso nella eta di anni. LVI. & lãno. XXXI. dello Imperio suo, lasciato dopo se Baiasith, & Gemma sua figliuoli, essendo diuisa la natione Turcha dopo la morte di Maumeth fauorendo una parte maxime li piu nobili Sultam Gemma, & li Giannizeri Baiasith, transferitisi subito dopo la morte del Signore li Giannizeri ad Constantinopoli, non ui sendo Baiasith che si trouaua nella Natalia, messo in sedia uno suo figluolo piccolo fanciullo che haueua nome Corcuth, salutatolo imperatore lo portorono ad monstra per tutta la Citta faccendo gridare dal popolo il nome di Baiasith, il quale ritornato in Constantinopoli circa mezo il mese di Maggio si fe di nuouo salutare, & confermare Imperatore, doue confirmatosi li fauori de Giannizeri, & de Bascia con hauerli largamente donati temendo di Gemma sultam suo fratello attese ad mettere ad ordine le gẽti, & prepararsi alla difesa, & Gẽma partito de confini di Soria doue per ordine del padre guerreggiaua ↄtro al Soldano, ↄdotto lexercito nella Asia minore poi che intese quello che era seguito à Cõstantinopoli priuato ꝑ allhora di sperãza di potersi insigno-

rire di Grecia riuolse lanimo ad occupare l'Imperio di Asia, & transferitosi in Bitinia si ridusse nella Citta di Bursia doue fortificato si riuolse ad conuocare & mettere insieme le genti Asiatiche, & Baiasith messo insieme di tutta la Grecia uno exercito ueterano, & molto potente, ando passato in Asia, ad trouare Gemma suo fratello, & uenuti ad combattere nel piano di Bursia, dopo una grandissima ucciasione dell'uno exercito, & dell'altro, restato Baiasith superiore. Gēma abādonato dalle sue genti rotto, con pochi suoi piu fidati saluo si condusse ad Rhodi, & di li, temendo il gran Mastro non si prouocare la guerra adosso lo mando bene guardato cō certe Naui in Francia, donde poi fu condotto ad Roma per comandamento di Innocentio octauo Pōtefice Romano, il quale riceuutolo et assegnatoli certe stanze in palazzo dalla parte superiore con grāde diligentia lungo tempo ue lo fece guardare, & conuenuto con Baiasith suo fratello di non lo lasciare riceueua ciaschuno anno da lui ducati trentamila doro. In questo mezo in Italia il Re Ferrando hauuto aduiso della morte di Sultan Macometh lo fe subito intendere à quelli di Otranto offerendo loro che se li uoleuano restituire la Citta gli porrebbe salui con tutte le robe in Grecia, Non uolsono l'Infedeli consentire alla domanda del Re, o, che non credessino tale morte, o, che uolessino piu tosto stare ad uedere chi restaua Signore, & se si moueua ad soccorrergli hauendo ferma speranza che sendo uiuo Acomath bascia non li hauessi ad abandonare ne mancare

care loro della fede ueduto il Duca di Calabria la obstinatione loro il che mai uiuente Maumeth li era bastato lanimo di fare, aduicinatosi col campo alla terra con caue, & uie coperte conducendosi fino su fossi bombardatola molti di si misse ad uolerla com battere, & ordinato li Colonelli, & tutto quello bi/ sognaua, & assaltato le mura con grande impeto facilmente se ne insignorirono, ma entrati di poi drē to, la trouorono in maniera fortificata di ripari che desperati di poterla guadagnare perduto molti ua/ lenti huomini staccato la battaglia, si ritrassono, & appiccate nuoue pratiche si conuēnerono che quelli di drento potessino sicuramente mandare in Grecia loro huomini ad certificarsi della morte del Signore et come le cose ui restauono, et fermo triegue p certo tēpo andati li mādati de Capitani di Otrāto in Gre cia trouato che Acomath preso la parte di Gēma si trouaua in Asia, et che Baisith ui doueua cōtro ad lo ro caualcare, dato uolta adrieto, et ritornati ad Otrā/ to, referito quanto haueuano ritracto, li Capitani ri/ strettisi ad consiglio poi che uiddono lo stato de Tur chi diuiso essere in manifesta guerra, et che Acomath nel quale solo confidauono si trouaua inimico di Baiasith in Asia, perduto in tutto la speranza di po tere essere soccoorsi, appiccato di nuouo ragionamen ti daccordo col Duca di Calabria, & mandato piu uolte dall'uno ad laltro, finalmente dopo uarie di/ ficulta si conuennono che restituito la terra salue le persone, le artiglierie, & tutte le robe douessino essere dal Re posti in Grecia in luogo sicuro salue, et

fermo per questo modo li patti suto promesso loro
con sacramento la obseruantia & suto dato la fe
de dal Re & dal Duca finalmente riceuuto da Tur
chi in Otranto le genti del Duca di Calabria conse/
gnato la terra non sendo obseruato loro cosa che fus/
si promessa furono quasi tutti li capi ritenuti prigio
ni & la plebe mandata in galea per forza che
solo si saluorono certo numero di nobili quali ha/
uendo buono occhio si uollono piu tosto commette/
re alla fede del capitano Vnghero che delli Italia/
ni, & Sultan Baiasith debellato Gemma & ri/
ceuuto la obedientia di tutto lo stato posseduto dal/
li suoi predecessori in Asia minore & uicitato il
Ponto la Capadocia & laltre prouincie constitui/
toui il gouerno soprastette alquanto in Bursia per
dare audientia a gouernatori de popoli asiatici a
lui subietti: doue con tanta modestia & humanita
nel maneggiare delle cose si porto che finalmente ac
quistatoui grandissima gratia passato lo stretto, &
suto riceuuto in Constantinopoli con gran pom/
pa ad uso di triomphante attese ad riordinare le in/
trate sua sanza segnio alcuno di auaritia o rapa/
cita, & riueduto la guardia sua de Giannizeri ac/
cresciuto il numero non solo delli huomini ad pie
ma etiamdio della militia ad cauallo, & pagan/
doli bene fu causa maxime, perche uedeuano sua
signoria delectarsene, & pigliarne piacere che co/
minciorono ad stare ad ordine cosi di abrigliamenti
di caualli come nel uestire loro & delle donne co/
prendosi di drappi doro, & gioie in maniera che

la Corte diuento di inculta, splendida, & sumptuo/
sa, & hauendo consumato alquanto tempo in an/
dare uisitando le prouincie di Grecia trouato ma/
xime uerso l'Epiro, & quella parte di Macedonia
la quale è habitata da una generatione di huomini
detti Albanesi che da loro è denominato etiamdio
il paese Albania che nella morte di Sultam Mau/
meth leuatisi alchuni capi tumultuariamente haue/
uano facto rebellare qualche parte, lequali con la
presentia sua accordate & prese per forza, tutte le
ridusse alla deuotione sua, & prima sene partissi
mando ad protestare al Re Ferrando che se non
gli rimandaua lartiglierie, & altre munitioni
erano rimase in Otranto, & se non liberaua
li suoi haueua ritenuti, con tutte loro robe
che gli romperebbe la guerra per ualersene,
dalla quale denuntia spauentato il Re, imbarca/
to le artiglierie, & li huomini li fe porre
salui alla Velona. Ricondotto di poi lexerci/
to in Romania fermo con la corte in Andrinopo/
li, comincio ad preparare la guerra ↄtro al Caro/
manno uolendo uendicare linginria riceuuta nella
rotta gli die circa la morte del padre. Era il Caro/
manno il secondo Signore che di natione Turcha re
stassi in quel tempo con dominio in Asia, & dico/
no che nelle expeditioni quando il bisogno lo ri/
cercaua metteua insieme quarantamila huomini ad
cauallo armati, & lo stato suo principale, & do/
ue faceua residentia era nella prouincia ultima
della Asia minore uerso la Soria detta la Cilicia

campestre in quella parte doue è la Citta famosa, & antica di Tarso la quale posta in piano è secata per il mezo dal fiume Cidna, & ha uicino il fino Issico che da moderni è detto il golpho della Iaza. possedeua etiamdio parte della Armenia minore, et della Capadocia in quella parte doue si congiungono col monte Tauro. Preparato Baiasith tutte le cose necessarie alla impresa, & misso in mare una armata molto potente imbarcato le genti ad pie & ad cauallo le passo in Asia, & attrauersato la Bitinia, luna & laltra Frigia, la Dardania la Ionia la Misia la Caria la Lycia la Pamphilia finalmente cō le genti ordinate si condusse nella Cilicia campestre, conciosia che la prouincia della Cilicia hauendo li confini molto larghi è dalli antichi diuisa in due parti delle quali quella che è minore detta Trachea ha, liti marittimi molto angusti ne possiede alchuna terra grossa in piano, perche è occupata in maggior parte dal monte Tauro di maniera, che hauendo li paesi sterili è male habitata. La Campestre cominciando dalla Citta Tarsense, & da Magnopoli, terra per il passato molto potente si distende fino al fino Issico che è il golpho della Iaza, & uerso Settentrione si congiugne pel fianco del monte Tauro con la Capadocia, Intrato Baiasith con lo exercito inimico ne terreni di Abraam che cosi si denominaua allhora il Caromanno, il quale hauendo cō grande solertia nello aspettare il nimico fortificato le terre, & forniti li passi non uolendo essere forzato ad combattere piu che si uolessi si conteneua

con le genti in luoghi sicuri & forti, & piu uicino à nimici che poteua, & li Turchi, sendo signori della campagna andauano scorrendo tutti paesi. Alla fine consumato Baiasith buona parte della state ne hauendo potuto condurre il nimico ad fare facto darme si riuolse al campeggiare le terre, & andato ad campo ad Tarso cintolo con la obsidione, & piantatoui lartiglierie comincio ad battere in maniera le mura non intermettendo ne di ne nocte il trarre che in breue tempo si trouo gittato in terra tanto spatio di mura che giudicaua potere penetrare con le genti ad suo piacere nella terra, & guadagnarla, pero si preparo ad darli la battaglia, di che accortisi quelli di drento ne uolendo metterfi in pericolo manifesto di perdere la uita, & la roba appiccato pratiche daccordo si conuennono di darli la Citta saluo lhauere, & le persone, & intrato Baiasith nella terra tractando molto humanamente li terrazani non uolse comportare che dello exercito suo ui entrassi se non quelli ui deputo ad guardia, essendo di gia sopraduenuto lo auctunno, potendosi per la rigidita del freddo & delle pioue, male tenere le genti alla campagna, le ridusse alle stanze per le terre uicine, donde scorrendo al continuo per li paesi inimici ne permettendo alli subditi del Caromanno seminare o condurre cosa alchuna gli misse in tale desperatione che per loro medesimi riuoltata la maggior parte de luoghi della pianura, accordati uennono alla obedientia sua, uenuta di poi la primauera, & ueduto il Caromanno la inclina/

tione de popoli temendo non essere abandonato dalle genti darme, & dato in mano del nimico, obtenuto dal Soldano di Egyto Caribeio, huomo di grāde reputatione, & fama, grande somma di danari, et certe genti arabesche, distribuitele fra le genti darme, & facto quanto extremo sforzo pote raunare di nuouo di tutte le parti donde ne pote cauare genti determino uolere tentare la fortuna del combattere piu tosto che sedendo uenire in potesta del nimico, & cauatele fuora si misse sulla campagna hauendo eletto uno luogo molto forte, & atto alle genti ad cauallo. Inteso Baiasith li inimici essere sulla campagna non messo tempo alchuno in mezo, raunate tutte le genti con lo exercito suo ordinato in battaglia ando alla uolta del Caromanno, & adriuato nel conspetto suo, aduiato innanzi lantiguardia, & messo la persona sua nella battaglia seguitaua loro drieto passo passo, sendō seguitato dal retroguardo, et da tutte laltre genti, Et appresentatosi doue erano li inimici, non recusando loro il uenire alle mani appiccorono sobito il facto darme, et nō obstante, che limpeto delle genti di Baiasith fussi grāde, et con tāto furore facto di loro uno squadrone di circa diecimila caualli ristretti insieme andorono ad urtare li inimici persuadendosi che non potendo sostenere tanto impeto si hauessino nel primo assalto dissipati ad disordinare, ma riceuuto i Cilici con grande ardire limpeto de Turchi, con tanta constantia li sobstennono che non ui fu alchuno che per ritrarsi perdessi uno palmo di terreno, mescolati di poi insieme appiccorono

no uno facto darme brauo, & sanguinolento, & cadendo al continuo dell'uno exercito, & dell'altro numero grande di morti, & feriti per buono spatio del di con tanto animo ne luoghi loro si contemnono che non si uedeua uantaggio alchuno, ma si monstraua la battaglia essere per ridursi dubia nella nocte, ma Abraam Cromanno hauendo facto quello giorno pruoua della persona sua fuora della opinione di ciaschuno, & non hauendo ne nello ordinare dello exercito ne di poi nel facto darme mãcato in parte alchuna allo officio duno perfecto capitano: & di uno gagliardo soldato, ultimamente tracto dalla extrema sorte sua ueduto nella battaglia li suoi oppressati da uno grandissimo numero di inimici cominciare al quanto ad inclinare, corsoui accompagnato dalla guardia, & buono numero de suoi si spinse col cauallo tanto auanti che si trouo nel mezo de nimici, li quali conosciutolo, et circundatolo, et facto impeto grãdissimo controli hauendoli ferito il cauallo sotto, & factognene rouinare adosso trouandosi ad pie, & combattendo uirilmente con larme in mano, & hauendo morto di sua mano molti di quelli che haueua da torno, alla fine per le ferite riceuute hauendo perduto la maggior parte del sangue nõ potendo piu substentarsi, cadde morto, la morte sua publicata messe tanto spauento nello exercito che dissipato in un tracto abandonato il combattere con effuso corso si missono in fuga, spargendosi per la campagna, ma furi seguitati dalle genti Turchesche la maggiore

parte furono morti, o, presi uennono in potesta de ni mici. Riceuuto Baiasith una tanta uictoria uolendone cauare presto fructo sanza dare requie alchuna alli suoi, si misse ad occupare il resto della Cilicia campestre, caualcando per tutto con grande celerita la, quale non facto alchuna resistentia, tutte le citta, et luoghi doue capitauono p tutto si dauono ad gara & sendo uenuto alla obedientia sua in breue tutto lo stato che il Caromanno possedeua nella Cilicia, & discorrendo Baiasith con li suoi capitani quello fussi da fare si conuennono facilmente nel parere suo che prima passassino il monte Tauro per andare allo acquisto della parte haueua posseduto in Armenia minore, & Capadocia, douersi insignorire dell'altra Cilicia detta Trachea per non ui lasciare alchuno obstaculo, & pero rassettato le genti, dato loro danari, & riposatole alquanto di poi rimessole in insieme le inuiorono alla uolta di Satalia la quale è una Citta sita in quella prouincia nuouamente habitata, terra di gran trafico, & molto populata, perche sendo mancato il mercato che per li tempi passati si soleua fare nella Citta di Delo che era il primo trafico della Asia maxime per la quantita delli schiaui che ui si uendeuano & comperauono che erano numero quasi infinito, onde era nato uno prouerbio comune, Mercatanti nauigate in Delo, & scaricate perche ogni cosa ui porterete è uenduta. Mancato quella tutte le faccende & mercantie serano ridotte in Satalia, & p il concorso de mercanti sera facta la prima, & me

glio populata Citta della Asia minore, in maniera cheileuato il nome antico, tutto il lito maritimo da torno è decto hoggi il Golpho di Satalia, sul quale al dirimpetto dell'Isola di Cipri è una Citta nobile & bene populata denominata Scandoloro, il Signore della quale di natione Turcho, temendo sempre di loro è suto inimico delli Octomanni, & del Caromanno, & confederato del grã Mastro di Rhodi, & de Re di Cipri, fino ad questo tempo standosi di mezo sera conseruato nello stato, ma sopra aduenutoli adosso Baiasith con tanto numeroso exercito, non giudicando essere abastante ad difendersi, pche di tutto il paese possedeua poteua solo mettere insieme. XX. M. huomini ad cauallo, ɔsigliatosi determino piu tosto uolere fare experientia della clementia che della forza duno tanto potente Signore, & tractato con lui certa conuentione daccordo, facilmente si conuenne che assegnatoli certo altro stato nella Natalia, li concedette tutto quello che possedeua nella prouincia Trachea : diche accadde che insignorito Baiasith dell'una, & dell'altra Cilicia uenne ad restare sotto il dominio suo dalla propontide, & stretto di Galipoli tutti i liti, & terre maritime fino à confini della Soria, che cosa alchuna non ui resto in mezo. Accordato Baiasith Scandoloro & insignoritosi dell'una, & l'altra Cilicia, et grande parte del monte Tauro, soprastatoui tanto che hebbe ordinata la prouincia, et constituitoui il gouerno sotto uno Basscia ui lascio ad guardia con grande numero di gente uolendo

absoluere limpresa, et metterſi sotto q̃llo che in Armenia, et Capadocia ui haueua posseduto il Caromãno passato il monte Tauro, et disceso nella Armenia minore sanza difficulta ſinſignori di tutto q̃llo che apparteneua à epso Caromãno dãdoſi uolontarij tutti q̃lli popoli, et girato di poi pel fiãco del mõte Tauro uerso Settentrione ſe li dettono ad gara etiãdio le terre che ui erano della iurisditione del Caromãno et hauẽdo con tanta felicita in breue tẽpo operato tante gran cose determino uolere ricondurſi ad casa & intrato in Licaonia messo alle stanze à Iconio hoggi detto Congni, et à Tocato, lexercito Aſiatico sotto il Gouerno di Mustapha ſuo Basàa ſene uẽne per la Galatia in Bitinia adirittura alla Citta di Burſia, & di quella disceso nel golfo di Nicomedia imbarcato col resto delle genti facto uela et passato in Romania le pose salue in terra, et lui andato con le genti di Grecia ad smontare alla scala di Constantinopoli ſuto ui riceuuto con letitia uniuersale di tutta la Citta montato ad cauallo, et attrauersato tutta la terra ſe nando con grande pompa ad alloggiare secondo che era consueto alla habitatione ſua del serraglio posta ſulla punta del cauo di ſan Demetrio, et hauendo intentione come appariſſe la prima uera dell'anno futuro uolere con tutte le forze ſue ritornare alla uolta della Cilicia per muouere guerra al Soldano dal quale per li aiuti prestati al Caromanno maxime contro alla forma della confederatione haueua con lui ſi teneua offeso, transferitoſi in Andrinopoli attese tutta quel

la uetriata ad prouedere del dominio suo di Europa nuoue genti, & preparare gran quantita di artiglierie. Ne prima uenne la primauera che alla prima luna di Aprile mosso tutte le genti, et imbarcatole le passo in Asia, et attrauersato la Bitinia et la Galatia le condusse tutte nella Licaonia ad Iconio, et le congiunse con quelle che di Mustapha Bascia ui haueua lasciate alle stanze, & intrato di nuouo per la uia della Armenia, & del monte Tauro nella Cilicia trouo che il Soldano inteso la morte del Caromanno, & temendo che insuperbito Baiasith per la uictoria riceuuta inuendetta delli fauori prestati non tentassi qualche mouimento nella Soria, ui haueua facto caualcare tutti i Mamaluchi che in corte si trouauono sotto il gouerno del gran Diadaro dato loro incompagnia numero grande di genti Arabe, Il perche Baiasith dubio di quello si douessi fare ueduto li apparati grandi del nimico non obstante si trouassi sotto uno exercito molto potente, & exercitato, perche haueua condotto seco piu che cento mila huomini ad cauallo sanza la guardia de Giannizeri, & altre genti ad pie, non dimeno temendo la uirtu de Mamaluchi il nome de quali per tutta l'Asia sendo reputati nelle guerre insuperabili, era formidabile non giudico temerariamente douersi mectere ad tentare la fortuna del combattere, ne uolendo da altra parte col monstrare di temere dare animo à nimici spintosi ordinatamente innãzi sinuio uerso Tarso, Hauuto li Mamaluchi notitia de

progressi de Turchi non uolendo aspettare che intrati in Soria uenissino ad trouargli anticipato messisi inanzi, & entrati nella Cilicia andorono alla uolta de Turchi, li quali stimauono poco, & adiuati uicino ad Tarso subito che furono condotti alla uista loro messisi in ordine si prepararono di andargli ad assaltare. Haueua Baiasith ueduto la uenuta de Mamaluchi ordinato etiādio le genti sue in battaglia, il perche subito che i Mamaluchi adiuorono, sanza mettere tempo alchuno in mezo fattosi innanzi il grande Diadaro appicco il facto darme, & messo insieme uno squadrone di circa. XV. Mila caualli, ando con tanto impeto ad urtare i Turchi che non obstante fussino bene preparati, & ristretti insieme con grande animo riceuessino limpeto de nimici ne si mouessi alchuno del luogho suo, hebbono nondimeno difficulta grande ad conseruarsi che li Mamaluchi non penetrassino drento alli ordini loro, mescolatisi di poi insieme: & ridotti ad operare le scimitarre con tanto animo stettono ad fronte luno dell'altro combattendo che non si uidde ne dell'una parte ne dell'altra alchuno inclinamento, et subministrando al continuo Baiasith nuoue genti nel facto darme benche de Turchi ne cadessino molti piu morti che di quelli del Soldano, abondando loro piu di huomini ueniuono per il numero ad comportarsi, & essendo cominciato il facto darme circa mezo giorno, & durato molte hore, gia cominciaua il Sole ad inclinare allo occaso, Il perche uolendo il gran Diadaro fare ogni forza che non si hauessi per la obscurita aetta no

*te ad staccare sanza uictoria: electo di tutto il numero una parte di quelli piu si confidaua, ristrettili insieme sendosi alquanto riposati messosi in persona auanti & con impeto grandissimo caricatosi adosso alli inimici di nuouo li urto, credendo ad ogni modo potere penetrare drento alli ordini loro, ma li Turchi non obstante che con difficulta sostenessino limpeto de nimici, & difficilmente si potessino conseruare, & gia in qualche parte, stando pero con le fronti uolte uerso li inimici cominciassino ad iclinare, accortosene Baiasith, & corso in quello luogho con la guardia sua de Giannizeri, messo con la presentia sua animo alli suoi, restauro il facto darme ripresso alquanto limpeto de Mamaluchi, ma temendo che li suoi hauendo di nuouo ad fare simili pruoue nō hauessino ad reggere determino, facto con tutte le sue genti impeto grande, ritirandole ad poco ad poco di staccare il facto darme, uolendo piu presto per tale uia cedendo fuggire la perdita di tutte le genti che stando fermi cacciato da nimici hauersi fuggendo ad mettere in rotta, & cosi seguitato, non intermettendo pero mai il combattere ne uoltando le spalle, benche con perdita non piccola delle sue genti, ritrahendosi ad poco apoco ricondusse lo exercito in campo alli alloggiamenti che di argini, & fossi ui haueua lasciati ben guardati & optimamente fortificati, doue appresentatisi la mattina sequente li Mamaluchi considerato la guardia de ripari, & le artiglierie che per difesa di epsi ui erano su conlocate non bastato loro lanimo di fare pruoua di sforzarli*

dettono uolta adrieto, & parendo al gran Diada/ ro hauere per allhora proueduto, & alla sicurtà del la Soria, & alla reputatione sua, non uolendo met/ tere le cose loro in nuoui pericoli dato uolta adrieto se ne torno ad Aleppo donde s'era partito, & ha/ uendo consumato il resto della state in scorrere, & predare li confini de Turchi, uenuto di poi lauuer/ no ridusse le genti sue alle stanze per la Soria, & Baiasith distese le sue per tutta la prouincia della Cilicia, & appiccato Baiasith col Soldano pratiche di accordo, hauendo mandato molti oratori luno al laltro alla fine si ridussono ad confirmare fra loro la pace, & buona amicitia che per il passato era suta fra la casa delli Ottomanni, & li Soldani, il che fu facile indurre il Soldano nõ obstante li successi uictoriosi pche tenendo il Soldano il supremo gra do, & faccendosi capo della religione Maumetha/ na nella assumptione sua con molte cerimonie suole di farsi initiare in sacri, & doppo tale consecra/ tione il primo per eta duna casa del Cayro molto nobile che dicono anticamente i loro ui tennono il principato, & sono denominati Caliphi: corona il Soldano della corona imperiale nello imperio, onde reputandosi padre uniuersale di tutti li Maumethisti stando contento al dominio della Soria, & dello Egypto non hanno mai usato li soldani per il passa to muouere larme contro ad alchuno della setta lo/ ro se non prouocati per difesa dello stato loro, o di qualche altro Maumethista loro confederato, et ami co in modo che per spatio di circa trecento anni, o

piu che hanno tenuto quello principato, & forma di gouerno, mai hanno ampliato li confini loro ne cerco di occupare i dominij alieni, ad che maxime sono stati aiutati dalla forma, & modo del gouerno, perche per le constitutioni loro al principio prouidono che li Soldani non si potessino constituire se non per electione & che hauessi ad essere del corpo loro cioe stiano, non potendo etiamdio essere admesso alla militia de Mamaluchi appresso de quali è la somma del gouerno & auctorita dello eleggere alchuno che stato comperato, o, per altra uia uenuto nella loro seruitu non habbia seruito, ne succedano li figluoli de Soldani morti ne de Mamaluchi ne nella militia ne in alchuna altra preeminentia publica, ma diuentando come nascono, priuati solo della heredita de padri conseguitano le substantie priuate che in uita da loro furono acquistate, & diuentati come li altri cittadini si riducano alli medesimi exercitij che li altri del paese. Ma tornando alla narratione nostra pacificato Baiasith, & per il mezo di sua oratori rinouato lamicitia & la confederatione col Soldano ordinato le cose di Cilicia per la uia piu expedita se ne torno in Bursia, & imbarcatosi con le genti di Europa se ne torno in Grecia, doue posato larmi, & ridocte le genti alle stanze attendendo alla cura del gouerno de suoi popoli prouidde che per tutto fussino recti quieti con grande ordine di iustitia, & lui datosi tutto al culto della relligione, & altri

studij della cognitione delle cose naturali de quali oltre ad modo si dilettaua, inmanira che al continuo haueua appresso à se huomini nelle cose phisiche doctissimi dogni natione, & legge con li quali il piu del tempo conuersaua: & con simile modo di uiuere hauendo passato molti anni lo indusse ad intrare in nuoue imprese la occasione che se li offerse di insignorirsi di Corcira hoggi detta Corfu facendo intendere certi Greci dell'Isola come haueuano disposti, & tenuto pratiche con prouigionati della fortezza che ogni uolta conseguitassino premij conuenienti lo mecterebbano drento, & loro offeriuano acquistare la Citta, & il restante della Isola in lopera loro, parendoli la cosa riuscibile, & non potere fare acquisto piu commodo alla difesa dello stato suo, et piu oportuno ad offendere li inimici della fede, uoltouisi in un tracto con tutto lanimo, et dato fama per non mectere sospetto ne Vinitiani di uolere fare limpresa contro à Valachi, & Amon/castro comincio con grande fretta ad preparare larmata di mare, & ordinare le genti per terra, et trouandosi gia per mare, & per terra ad ordine tornando di Candia larmata Vinitiana il capitano di essa, o, ad caso, o, pure che hauessi qualche inditio delle pratiche si teneuano ando ad surgere nel porto di Corfu, & riueduto secondo lordine le munitioni, & guardie della fortezza, & della terra leuato le uecchie, ui colloco delle nuoue, & sanza fare altra demonstratione facto uela menato seco alchuni huomini di Corfu scorso il Golfo con la armata

mata

mata la condusse ad Venetia, la qual cosa inteso Baiasith dissimulato come non ci hauessi da fare ne uolendo col dimettere larmata scoprire li pensieri suoi, & perdere la spesa facta determino seguitare come haueua dato opinione di condurla nel mare maggiore, & inuiatola ad quella uolta, in perso/na con le genti terrestri sadiuio per la uia della Bur/garia alla uolta del Valaccho, il quale habita nella parte inferiore uerso il Ponto Eusino, & intrato ne paesi suoi scorsone, et depredato gran parte, il Signo/re del paese conosciuto le forze sue non essere aba/stante ad difenderlo contro à uno tanto impeto de/termino tentare se per uia dello accordo si poteua saluar confidatosi assai nella clementia, & bonta di Baiasith, della quale per tutti li paesi uicini sendo sparta fama haueua ripieno li animi de popoli ad sperare di lui bene, & mandato suoi oratori con grā de segnio di humilta ad domandare la pace, & uditoli Baiasith benignamente sanza dificulta sin/dusse ad concedergnene, & facto di pacto che li douessi pagare lanno certa quantita di danari inse/gno di tributo, lo riceuette nella protectione sua, & sanza soprastare passato il Danubio & messosi innanzi condusse lo exercito, sendoui in questi di comparita larmata di mare, nel conspetto della ter/ra di Moncastro la quale è posta su lito del mare uicino alla foce doue il fiume Nester mette nel ma/re maggiore, il luogo è molto forte di sito, & di mu/nitione artificiale, & di grandissima importanza per le commodita del paese, della fiumara, & del

mare, & per tutta la prouincia dintorno di gran/ de stima, & reputatione la quale acquisto à tempi maxime che Sultam Maumeth il quale andatoui similmente ad campo combatutolo per spatio duno mese, & non lhauendo potuto expugnare, cacciato dal rigore della freddura fu necessitato leuarsene, fatto Baiasith scorrere, & depredare tutta la cam/ pagna determino, non si mouendo quelli di dren/ to, fare aduicinare larmata di mare, & adun tracto per acqua, & per terra lo circundo con la obsidione stringendolo in modo che non ui si pote/ ua mettere o, cauare cosa alchuna, & ueduto li terrazani obstinati ad uolerlo difendere prepara/ to lartiglierie cominciò da piu bande ad battere le mura, & hauendo continuato il tormentarlo per molti di ne haueua di gia messo interra tante che indicaua le genti sue potere intrare drento à loro posta, & pero ordinato i colonnelli che nel com battere succedessino luno à laltro, la mattina se/ quente, come appari laurora sappresentorono ordi/ nati alle mura. Eransi li huomini di drento nella rouina delle mura egregiamente riparati di argini & fossi profondissimi in modo che presentate nel lo intrare per la rotura le genti Turchesche subi/ to furono con loro alle mani, & ributtandoli con grande impeto usando in loro difesa saettumi, fuo/ chi, dardi, & sassi, con tanto animo si portauono che morti, & feriti di quelli di fuora grande nu/ mero piu uolte gli ripinsono fuora della terra, ma abundando li inimici di huomini facilmente si ri/

faceuano, uenuto nuoue genti nella battaglia non concedeuano alchuno spatio di riposo alli assediati de quali sendone morti: & feriti, ne hauendo da supplire in luogo di qlli che mancauano diminuēdo al continuo li defensori ueniuano ad riceuere molto maggiore detrimento de pochi che perdeuano che non dauono di danno de molti che faceuano morire de nimici. Et Baiasith hauendo contenuto li suoi buono spatio del di ad combattere fatto sonare ad raccolta, & staccato la battaglia gli ricondusse in campo con animo che la mattina sequente si ordinassi in modo lexercito che partitolo in molti colonnelli, li quali nel combattere succedessino in modo luno all'altro che potessino rinfrescādo al cōtinuo nuoui colonnelli continuare sanza intermissione la battaglia di, et notte tanto hauessino spianati ripari, & consumato li defensori, & con questo proposito licentiato le genti fe intendere loro che posati la nocte, laltro giorno prima che il sole aparissi si trouassino alli ordini loro per tornare di nuouo ad ɔbattere con animo di lasciarui la uita o, guadagnare la terra prima se ne staccassino, ueduto i terrazani li preparamenti de nimici nō mancato loro lanimo, non obstante conoscessino il pericolo nel quale si trouauono sendo indeboliti molto per li feriti, & morti, riparato i luoghi che ne haueuano dibisogno si preparorono con tutte le forze che restauono loro alla difesa. Venuto il di sequente Baiasith ricondotto tutte le genti ordinate alla terra con strepito grandissimo,

di suoni, & di grida, & tumulto delle sue genti, le quali indubitatamente si promettevano la vittoria, si appresentorono alle mura in maniera che nō resta va se non dare drento, Baiasith desiderando di sal/ vare, potendo, li huomini, & la terra, determino fa/ re pruova se conosciuto il pericolo potessi daccordo indurli ad levarsi dalla obstinatione loro, & facto cenno volere loro parlare mando innanzi uno suo mandato ad fare loro intendere come venivono con proposito fermo di non staccare la battaglia di, et nocte fino non havessino guadagnato la terra, et se aspectavono de essere forzati denuntiava loro co/ me haveva conceduto la terra in preda, ne perdo/ nato ne à eta ne à sexo tutti vi sarebbano drento facti morire, ma quando si volessino dare sarebbe per ricevevli salvo lhavere & le persone, & mes/ sili in liberta sarebbe in loro arbitrio lo stare, o il partirsene, udito quelli di drento lofferte del signore ne veggendo via di poterси salvare, non sendo re/ stati tanti che fussino bastanti ad difendere li ripari presono tempo per uno piccolo spatio ad risponde/ re, & ristretti insieme li capi, dopo alcune dispu/ te determinorono acceptare le conditioni sute offerte confidando maxime per la buona opinione che ha/ vevano di Baiasith che havessi ad essere observato loro la fede, facto la deliberatione mandorono loro mandati ad dare la terra, & suti acceptati cō buona gratia da Baiasith curo inviolabilmente che non fussino dannificati incosa alchuna, dato licen/ tia à quelli che sene volessino partire che sanza im/

pedimento ne potessino cauare tutte le cose loro, et lasciato bene guardato Moncastro, sendo assicura/ to di non potere da quella banda essere offeso, & hauendo ridotto in potere suo tutti i liti del mare Pontico, assicuro in modo quello che contro alla uo/ lonta sua non ui si poteua nauigare, hauendo in ma/ no tutti li porti & le foci delle fiumare che in quello mettono, & expedito limpresa dato uolta adrieto ricondusse lexercito in Romania, doue di/ stribuitolo alle stanze si fermo con la corte in Andri nopoli, & andandosi riuolgendo per lo animo la cosa di Corphu, ne potendo immaginare in che modo i Vinitiani hauessino hauuto tale notitia in so specti che nō ne fussino suti aduertiti p uia del Bailo & delli altri loro mercanti che habitauono in Pera, et in Cōstantinopoli, & giudicando molto ad propo sito dello stato suo non hauere in casa chi sendoli naturalmente inimico potessi intendere le pratiche sue & dare aduiso, non uolendo pero in particulare offendere la natione Vinitiana per non scoprire che si fussi mosso per le cose di Corphu, fe uno editto generale à tutte le nationi che non potessino ne terreni suoi tenere ne Bailo o, Consoli che hauessino alchuna publica auctorita, o iurisditione, & à quelli che uisi trouauono comando che in spatio di po/ chi di hauessino sgombro li paesi suoi, & incolpan do Vinitiani che li haueuono cōmesso certe fraudi, gli fe ritenere, & sequestrare le robe loro. Et cosi stet tono sostenuti, & spogliati delle robe molti anni, infra quali il primo fu Messere Andrea Gritti, &

per questo modo sendosi rotto la guerra fra Vinitia/ni, et Turchi, Baiasith determinato uolergli apto mar te pseguitare circa lãno. M. CCCC. LXXXXVIII. della salute Christiana, messo di nuouo in mare una armata di Galee Fuste, Naui, et altri legni la fe naui gare alla uolta del Peloponesso, o uero Morea, & lui messo insieme le genti di terra, ui caualco in psona, & intrato nel Golpho di Patrasso messo il cãpo à Lepãtho che dalli ãtichi fu detto Naupacto strigẽ/dolo p mare, et p terra alla fine sene insignori dãdosi qlli della terra, et seguitato nella impresa lãno dipoi nauico con larmata di mare ad Modone, & cintolo ad torno ad torno difendendosi qlli di drẽto gagliardamente sendo bene proueduti di huomini, et muni/tioni ne li haueuano facti consumare indarno molti mesi, et preso animo erano p difenderfi, ma sopradue/nendo drẽto mancamento di uettouaglie. M. Antonio Grimano allhora capitano della armata Vinitiana carico certa naue grossa di frumẽto, et con uno tem/po facto fattola nauigare alla uolto di Modone tro/uandosi alla uista della terra hauẽdo il uẽto in pop/pa, & gagliardo ando con le uele piene alla uolta dell'armata inimica, & uenendo con impeto gran/de non bastato lanimo ad alchuno de legni Turche/schi di opporsi datoli la uia, et passata pel mezo del/larmata inimica ando ad surgere nel porto, Il pro/ueditore che per Vinitiani era in Modone ueduto la naue surta comando à qlli di drento che subito discesi alla marina andassino ad scaricare il frumento, et lo conducessino nella terra in luogo saluo. Riceuuto

tale comandamento per il desiderio grande delle uettouaglie si mossono in un tracto tutti li huomini di drento soldati, & terrazani, non si ricordando di hauere li inimici ad torno: & abandonato le guardie corsono alla naue, del quale disordine accortosi Baiasith mosso in un tracto lantiguardia, & facto seguitare drieto di mano in mano laltre genti assalto con grande impeto li ripari, li quali trouati sproueduti, & sanza difensori, montatoui su nel primo insulto grande numero di combattenti sene insignorirono. & discesi nella terra discorrendola occuporono in un tracto tutti luoghi importanti, & principali sanza dare tempo à quelli che erono corsi ad scaricare la naue di poterli soccorrere, & insignoritisi per quella uia li Turchi di Modone, & in quella fortificatisi cominciorono di poi ad scorrere per la terra tagliando ad pezi qualunque trouauono con larme in mano, & depdato la roba cosi luoghi sachri come prophani faccendo shaui donne fanciulli, & uecchi, con grandissima calamita la spogliorono che cosa alchuna non ui resto, et nella forteza si ridussono tanti huomini che nõ ui si potendo comportare furono necessitati facti pacti di saluare la persona, fra pochi dì poi dettono il castello, et qlli della Isola di Corone che è posta allo incõtro di Modone, ueduto Modone in mano de nimici uolẽdo fuggire il pericolo di pdere la uita: et le substãtie, mãdorono subito loro mãdati ad Baiasith ad offerirgli la Citta, et l'Isola quãdo prometessi loro saluargli nello hauere, et nelle psone, le quali condi

tioni promesso il Signore di observare datoli liberal mente la terra ui riceuettono drento li ministri, & genti di Baiasith, il quale fermatosi quella uernata nella Morea attese ad fare fortificare la Citta di Modone, & proueduttola di nuoui habitatori, mutatoli il nome uolle che si chiamassi Tangeri uerdi che in nostra lingua è interpretato, dato da Dio, ui pstimi una gagliarda guardia di sue genti, et mandato la prima uera sequente uno Bascia inuerso la Velona con quarāta mila huomini assaltato la Citta di Durazo, sendo in grande parte rouinata, & mal guardata in breue tempo sene insignori, & li Venitiani seguitato luso loro, transferito la colpa della perdita di Modone, per non lo hauere potendo soccorso con larmata, nel capitano Messer Antonio Grimanno factolo uenire ad Venetia prigione inferri lo confinorono all'Isola di Proconesso, donde partito poi rotto i confini, si ridusse ad Roma, et in suo luogo fu creato capitano dell'armata Messer Marchio Treuisano, et non uedēdo di potere soli sostenere il peso della guerra ricorsi al Re Luigi di Frācia impetrorono che fra Genoua, et in Prouenza si armare sei naui grosse, & XV. Galee sottili, & caricatoui su grande quantita di artiglieria cannoni, mezani, & falconetti, & mussoui su parecchi migliaia di fanti la maggiore parte Guasconi, & factone Capitano Mōsignor di Grauisane, nauigo, partita da Genoua alla uolta dello Arcipelago per accozarsi con larmata Venitiana, & condoctosi ad Scio sando ad mettere ad Mitileno, & pre

so porto,& posto le genti in terra depredorono,& scorsono in un tracto tutta l'isola, finalmente andati ad campo alla Citta di Mitileno capo della Isola contanto furore lassaltorono, hauendo il primo di piantato molta artiglieria,& cominciato ad batter la che spauentorono in modo li Turchi p il subito assalto che non obstante ui fussi drento per guardia uno ualido presidio di huomini exercitati, inuiliti,uolando spacciorono per terra, & per mare grippi,& ulacchi ad Baiasith ad farli intendere li apparati grandi de Christiani, & la forza delle artiglierie,protestando al Signore che quando presto non fussino soccorsi,non erano per potersi difendere molti di, La uenuta dell'armata Franzese publicata in Constantinopoli, & essendo come interuiene augumentate le forze, et gagliardie di quella natione misse tanto spauento nella Citta & in tutto il resto Della Romania, che li Maumethisti desperati del potersi conseruare in Grecia pensauo no molti piu al modo di preparare i nauilii per fuggirsene che ad mettersi ad ordine per saluare Mitileno,& Baiasith consternato per la grandezza del timore non tenendo conto alchuno della dignita sub cintosi la uesta,& disceso in persona alla marina sollicitaua le genti che doueuano andare al soccorso di Mitileno ad imbarcarsi, & sendo questa la conditione della Corte ne ui si faccendo prouisione alchuna ad proposito della difesa non è dubio alchuno che se Vinitiani fussino andati con la armata loro ad congiugnersi con Franzesi:& condotto le

genti loro che accresciuto le forze de Christiani maxime di fanterie delle quali li Franzesi haueuano scarsita che insignoriti di Mitileno, & qualunque altro luogo doue hauessino posto in Grecia harebbono ridocte le cose de Turchi intermine che per aduentura per loro medesimi passati in Asia harebbono derelitta la Grecia, Ma Vinitiani, o, che appiccato di gia pratiche con Baiasith, di pace che poi per il mezo di Messer Andrea Gritti conclusono: & non uolessino irritare il nimico: o, pure che li successi fauoreuoli de Franzesi non piacessino loro: proceden do in tutte le loro prouisioni tardamente, & con grande lunghezza, maxime di prouedere larmata Franzese di uettouaglie: & di huomini de quali haueuano grande mancamento tardorono tanto il uenire ad unirsi con Franzesi che sendo stati molti di ad battere le mura della citta di Mitileno: & hauendone messe tante interra che se hauessino hauuto piu numero di fanti: erano per guadagnare la terra; ma tardando larmata Vinitiana sendo mancato loro le uettouaglie, ne ui si potendo per il mancamento di epse comportare piu il capitano Franzese accesoseli la collera temendo non essere ingannato da Vinitiani, & intrato di loro in sospetto facto caricare le artiglierie, et li huomini sull'armata, soluta la obsidione dette le uele al uēto nauigato pel golfo: & attrauersato la Sicilia pduſſe larmata ad Genoua, & la persona sua facto il camino di terra sene torno in Francia, & Baiasith considerato seco medesimo il pericolo nel quale sera trouato non uolen

do incorrere piu in tali strette, maxime che da natura era molto piu inclinato alla quiete, & pace che per cupidita di accrescere il dominio nõ era uolto alla guerra, determino uolere tentare Vinitiani di pace, & liberato Messer Andrea Gritti con riceuere dalui sicurta che ritornerebbe, imbarcatolo, lo mando ad Venetia per trattare laccordo. Adriuato il Gritti ad Venetia, & trouato il Senato: il Doge, & tutta la cittadinanza cupida della pace riceuuto da loro il mandato di poterla concludere nauigato di nuouo ad Constantinopoli conuenuto facilmente la fermo con le conditioni che anchora fra loro durano, & Baiasith liberato da ogni perturbatione di guerra ritornato ad godere la sua quiete, si ridusse ad habitare il piu del tempo, tenendo la Corte in Andrinopoli, à certo casale uicino alla terra ad poche miglia, luogo molto diletteuole, & ameno, nel quale, chiamandosi il dimotico edifico stanze per la habitatione sua molto sumptuose: & splendide, & in questo modo meno piu tempo quieta la uita sua, & sendo peruenuto alla eta di settanta anni, & imperatone con grande beniuolentia, & gratia di tutti popoli allui subditi, anni trenta, comincio seco medesimo prudentemente ad pensare che sendo uecchio, & di complexione di corpo mal sano ogni giorno potrua sopraduenire la morte, & mancare, et hauendo desiderio in quanto potessi prouedere alla conseruatione dello stato suo ne posteri, per obuiare à pericoli, & nouita che nella morte

sua potrebbono subcedere trouandosi tre figliuoli di eta adulta constituti in tre diuerse parti della Asia su confini del regno con larme in mano, penso per unico remedio, & mantenimento della unita dello imperio, ad cio che non hauessi per la discordia tra figluoli della successione ad incorrere indiuisione, & guerra ciuile, non essere à simili disordini piu efficace remedio che imitato lo exemplo di Amorath suo auolo renuntiato allo imperio, prouedere in uita del successore, & metterlo in gouerno, di che ne nascerebbano tutti buoni effecti, conciosia che sendo lui aggrauato dalli anni, nõ potendo per la deboleza del corpo sopportare la fatica, & cure che si arreca seco il gouerno duno tanto amplo dominio, li populi sarebbano meglio da uno giouane recti, & li altri fratelli leuati dalla speranza del potersi fare signori sendo limperio gia occupato sarebbano forzati, non uolendo capitare male, cedere, & obedire, lui ridotto in uita priuata molto meglio potrebbe prouedere alla quiete, & conseruatione sua, & facto seco medesimo questo discorso comincio intentamente adpensare intrase chi uoleua gli succedessi, & non iudicando douersi partire dallo ordine della ragione determino che Acomath suo primogenito subcedessi in suo luogo, & uolendo col dare inditio della uolonta sua cominciare ad darli reputatione, et seguito, co Giannizeri maxime, & genti ad cauallo. spacciato uno suo huomo mando ad significarli che lasciato il paese bene guardato douessi passato in Grecia uenire ad uisitarlo. Riceuuto

Acomath il comandamento del padre: & suto aduisato da ministri teneua alla porta della cagione di tale uenuta, messosi subito in camino accompagnato da gran numero di gentili huomini, & di altri cortigiani, attrauersato la Lycaonia la Galatia & la Bythinia passo ultimamente lo stretto, & smontato in Grecia, intendendo che Baiasith era con la corte in Andrinopoli caualcato ad quella uolta, & condottouisi, sendo ad presentare al padre, il quale ripieno di letitia riceuutolo con grande tenerezza, & solleuatolo in pie, abbracciatolo, lo bacio in fronte con grandi segni di amore, & alloggiatolo nelle stanze sue presentatolo di molti ricchi doni, & fuora del consueto per molti di al continuo conuersorono insieme, hauendo hauuto fra loro dua molti lunghi, & secreti colloquij. Alla fine cōuenuti del tempo, & dello ordine che hauessi ad tenere nel uenire ad pigliare lo stato, licentiatolo, lo mando al gouerno suo. Suto aduisato Salim lal tro figluolo di Baiasit, da ministri haueua alla porta della uenuta di Acomath aduisitare il padre, & delle carezze, & honore che li era suto facto, & della opinione che Baiasith lo hauessi in uita ad cōstituire Signore, sendo Salim dingegno inquieto, & oltre ad modo ambitioso non si potendo indurre ad star contento che Acomath li hauessi ad comandare, uolendo in quanto potessi opporsi che tale successione nō seguissi determino uenire in persona alla porta, & partito di Trebisonda doue faceua residentia sanza hauere domandato licentia al padre, o,

factogniene intendere cosa alchuna, accompagnato da circa secento caualli fra Tartari, & della prouincia del Ponto ad trauersato tutta la riua del Ponto Eusino, intrato ne paesi del Valaccho, & poi per la Burghаria se ne uenne à dirittura ad Andrinopoli, & presentatosi nel conspetto del padre lo trouo molto, alterato riprehendendolo che contro alle constitutioni del regno, partitosi dal gouerno sanza comandamento, o, licentia sua fussi uenuto in Grecia. Non inuilito Salim per la perturbatione, & parole del padre alleggando in iustificatione della uenuta sua molte cagioni, dixe esserui uenuto mosso dallo exemplo di Acomath suo fratello, perche sendo uecchio desideraua prima che morisse uisitarlo, & hauere da lui la benedictione. Cõmosso Baiasith dalle parole del figluolo permesse che li baciasse i piedi, & subleuatolo, & abbracciatolo lo bacio infronte, et presentatolo secondo luso largamẽte di poi dopo alchuni di licẽtiatolo comesse se ne tornassi al gouerno suo, ma Salim andaua sotto uarij pretesti allungando la partita sua perche uoleua col conuersare con Giannizeri, & altre genti darme con la destreza, & liberalita sua farseli beniuoli, monstrando maxime non pigliare altro piacere che maneggiare armi, & caualli, ne erano li ragionamenti suoi se non di guerre, caualli & armi & nel donare sendo oltramodo liberale seli andaua al continuo conciliando, & faccendo beniuoli. Non piaceua punto questo suo soprastare à Baiasith: & pero li haueua molte uolte facto dire che preso partito

se ne douessi tornare al gouerno, ma lui allegando hora uno impedimento hora un'altro quanto poteua andaua differendo il partire, tanto che perturbato il padre, & uenuto in collera li fe denuntiare che quando non si leuassi di Corte prouedrebbe di farnelo partire con suo danno, & carico, per la quale denuntia commosso Salim, ne iudicando ad proposito irritare piu il padre, preso finalmente licentia si parti di Corte con tutte le genti sue, & caualcato uerso la Seruia circa quattro giornate si fermo à certo luogo denominato Scazachara, sito molto commodo, & oportuno, perche sendo uicino ad Andrinopoli ad quattro giornate, et ad Philippopoli ad due era posto su certo passo che qualunque de paesi di Europa uoleua andare alla porta, era necessitato capitarui & in quello luogo fare capo. Alloggiato Salim le genti, & fortificato li alloggiamenti di argini, & fossi monstraua essere perstarui qualche di hauendo dato nome di uolersi, preparato lo exercito, ridurre in Samandria per guerreggiare contro alli Vngheri, & hauendo per questo modo fermo li alloggiamenti comincio ad ritenere qualunque ui capitaua, maxime quelli che della Grecia Dalmatia, Bosfina Seruia, & Burgharia portauano alla porta i danari de caracci, comerchi & altre intrate del Signore: & soldando con quelli quante genti ad cauallo, & ad pie poteua hauere che fussino bene ad ordine & exercitate nell'armi & usando nel pagarle le mani larghe, spartosi per il paese la fama della sua liberalita uene concor-

*uenia al continuo numero grande in maniera che in breue tempo si misse sotto uno exercito di molte migliaia di huomini à pie, & à cauallo da potere comparire in ogni luogo. Questi machinamenti di Salim offendeuano grandemente Baiasith, & benche ad posta sua li hauessi potuto dissipare, & torre uia, non dimeno dolendoli di hauere ad usare forza contro al figluolo, & imbrattare le mani nel proprio sangue persistendo nella sua solita consuetudine, usaua al continuo nuoue arti, & mezi per uedere di rimuouerlo da questo suo temerario proposito, ma tutto era uano, perche Salim non prestando orechi à cosa che li fussi proposta attendeua al continuo ad ingrossare lexercito, il perche iudicando Baiasith la stanza sua di Andrinopoli non essere ad proposito, et uolendo ridursi in luogo che potessi usare et nõ usare la forza secondo uolessi ne potere essere constretto contro alla uolonta sua aduenire ad combattere, partito con la Corte di Andrinopoli con tutte le genti ad cauallo, & ad piè prese il camino uerso Constantinopoli, doue adritto iudicaua essere in liberta sua pigliare quelli partiti uolessi. Hauuto subito Salim notitia della partita del Signore non messo tempo alchuno in mezo leuato campo lasciato i carriaggi, & tutti li altri impedimenti: con grande celerita si misse alla uia di Andrinopoli ad seguitare drieto al padre, & fu tanto presta landata sua che raggiunse il retroguardo di Baiasith uicino ad Constantinopoli circa cinquanta miglia, & trouandosi lexercito ordinato in battaglia*

in battaglia sanza fare altra denuntia urtato nelle genti si carico loro adosso, & appiccato il facto dar/me comincio ad menare le mani, Veduto Baiasith la furia del figluolo, & che tractaua le genti sue come inimico non si potendo anchora indurre ad usare contro di lui le forze mandandolo ad confor/tare per buono spatio che mutato si uolessi leuare dalla impresa, & ritirarsi indrieto, ogni opera sua era uana, perche al continuo Salim mettendosi in/nanzi offendeua le genti sue trattandole da inimi ci. Alla fine Baiasith ueduto che non si piegaua: ma che al continuo imbestialiua piu, & procedeua con lo offenderlo, leuato uia ogni respecto, & po/sto da canto lamore paterno conuocato ad se li Ba/scia, & la guardia de Giannizeri, & altri capita/ni comando loro che preso larmi contro ad Salim lo offendessino in tutto come inimico, subiungendo che uedendo in lui tanta bestialita, & usando uerso di lui tanta efferata impieta era forzato ad crede/re che la madre ingannatolo & rottoli la fede, lo ha uessi generato di qualche adultero, Alle parole del Signore accesi li capitani di iusta indignatione preso larmi, con tanto furore andorono ad urtare le gen/ti di Salim che non potendo quelle resistere contro à tanto impeto in uno instante dissipate & disordina te si messono in rotta cercando di Saluarsi con la fuga, ma suti seguitati dalle gēti ad cauallo restorono la maggiore parte morti sulla campagna, & Sa/lim Scappato per uirtu de caualli con pochi de suoi piu fidati, non si fermando in luogo alchuno, fug/

gendo di & notte si riduſſe di la da Varna nella Burgharia incerte montagne aſpre, & in acceſſibili, & Baiaſith ripieno di anſieta, & dolore non ſapendo che partito ſi pigliare di Salim ſeguitato il camino ſuo ſi riduſſe in Conſtantinopoli doue ueduto lambitione, & audacia del figluolo ſi confirmo molto piu nel propoſito di uolere prouedere in uita al ſucceſſore, & ſtabilirlo nella Signoria, & non iudicando di prolungare piu ad metterlo ad effecto mãdo ad ſignificare ad Acomath che meſſoſi ad ordine quanto prima poteſſi ueniſſi alla porta per pigliare il gouerno, nel qual tempo Corcuth che era il terzo figluolo di Baiaſith & che da lui era tenuto allo oppoſito del Soldano in Magneſia al gouerno di tutte le prouincie da torno, inteſo lin ſulto di Salim contro al padre, dalla uolunta del quale, ſtando contento a ogni ſua deliberatione nõ ſi era moſſo in coſa alchuna per la uenuta di Acomath, intrato di poi in ſoſpecto della ferocita di Salim partito ſconoſciuto con una ſola Galea, da Magneſia nauigo in Cõſtantinopoli, & preſentatoſi dauanti al padre dopo le debite reuerentie lo prego che uoleſſi etiamdio prouedere nella ꝯſtitutione di Acomath nello imperio alla ſicurta ſua riducendoli al memoria come nella abſentia ſua era ſtato da Gianizeri, ſendo picolo fanciullo meſſo nella ſedia imperiale, & le promeſſe che diceua hauere loro facte circa alla ſucceſſione ſua. Commoſſo Baiaſit grandemente factoli molte carezze, & confortatolo ad ſtare di buono animo: donatoli grã

somma di thesoro, & adgiunto in sua compa/
gnia quattro Galee, bene satisfacto lo rimando al
gouerno suo, & Acomath riceuuto laduiso del
padre atteso ad ordinarsi non uso in uno caso tan/
to importante la celerita che pareua si conuenissi,
ma giudicando sempre douere essere ad tẽpo, prepa
rato le cose che uoleua portare, et messosi ad camino
caualcando ad giornate ordinarie se ne uenne alla
uolta di Europa, & Baiasith inteso la uenuta
sua uolendolo honoratamente riceuere facto gran/
dissimi apparati in Constantinopoli fe mectere in
mare nel canale molte Galee Palandree riccamen/
te ornate per mandare sulla Turchia ad passa/
re il figluolo, il quale disceso in Bitinia sera di
gia condotto allo Scutari, luogo posto sul mare
riscontro ad Constantinopoli uicino alla antica Cal
cedonia, il che inteso Baiasith fe comandamen/
to alla guardia di GianniZeri, & à molti altri
Sangiacchi che con le loro compagnie imbarcati
andassino ad incontrare Acomath, Ma li capi
de GianniZeri non si satisfaccendo di uolere per
Signore Acomath, per non essere loro paruto nel/
la uenuta, & stanZa che fe alla porta, huomo
apto à un tanto gouerno, & in oltre sendo mol/
to pieno di carne pareua loro che stando difficil/
mente per la grauezza del corpo ad cauallo nõ fussi
nella signooria col cercare di ampliare il dominio
per exercitarsi nelle guerre, ma uacãdo piu tosto ad
altri piaceri non hauessi ad tenere molto conto delle
genti darme, maxime che intendeuano come da na/

tura era molto assegnato, & parco, & per contrario Salim di natura ambitioso, & non pigliando piace/re se non dell'arme, & di maneggiare caualii, & hauendo ueduto in lui una liberalita grandissima, si persuadeuono le conditioni loro sotto lui douere es/sere molto migliori che sotto Acomath, & commos/si molto piu ueggendo presente quello che non pia/ceua loro deliberorono opporsi, & solleuato in un tratto tutte le compagnie cominciorono ad tumul/tuare, & perso larme andando discorrendo per la Citta missono ad sacco la casa del Cadi, & di due de primi Bascia, & sendo seguitati da buon nu mero delle genti ad cauallo discesi alla marina: & montati sulle Galee, & Palandree, messo ad sacco tutti li ornamenti, leuorono loro le uele, & li timoni ad cio non potessino nauicare, & con questo furore accrescendo al continuo di seguito si condussono ad san Demitrio, & si presentorono alla porta doman dando che fussi permesso à Salim che potessi ueni re ad baciare i piedi al Signore, Baiasith non ha/uendo lasciato indrieto cosa alchuna per rimuouere i Giannizeri dal tumulto haueua ultimamente fa/cto loro offerire Somma grandissima di danari se no leuano consentire che Acomath uenissi ad coronarsi, ueduto che in cosa alchuna non si piegauano, ma exacerbati al continuo crescenano nella insolentia usando parole minatorie, & bestiali, ceduto Baiasith per necessita consenti loro lo facessino, & non dime/no non abandono mai la uia del placarli, & ri/durre alla uoglia sua, non uolendo pero uenire in

luogo che lo hauessino in potesta loro. Riceuuto Loagar, & altri capi il consentimento del Signore, spacciorono uolando ad Salim che douessi con ogni possibile celerita uenire uia, il quale riceuuto laduiso, & inteso quello era seguito in Constantinopoli, montato ad cauallo si misse in uia, & per il camino riscontrò circa mille caualli che da Giannizeri per scorta li erano mandati, con li quali unitosi uolando si condusse uicino alla Citta, doue andatolo ad trouare non solo i Giannizeri: ma la maggior parte delli Spachi, & altre genti ad cauallo accompagnati da gran moltitudine di popolo, & condottolo nella Citta con grande exultatione di letitia uniuersale lo salutorono Imperatore. & caualcato per tutta la terra fu conlocato nella sedia imperiale insignitolo della corona, & altre insegnie imperiali, finalmente giuratoli fedelta gli promissono publicamente la obedientia, & per questo modo Salim prese sanza contradictione alchuna lo stato, & insignorito della Citta imperiale mando subito ad fare intendere à Baiasith che non temessi di cosa alchuna, perche non era uenuto per fargli uiolentia, ma sendo chiamato dalle genti darme, & dal popolo non sera uoluto opporre à uno tanto uniuersale consentimento, & pero offerendoli di uolerlo non solo per padre, ma per Signore lo pregaua che accomodatosi etiamdio alla uolonta dello uniuersale uolessi permettere: approuãdo quello che era suto facto, che etiamdio di sua uolonta, & con sua buona gratia gouernassi, promettẽdo che mai era per partisi dalla

obedientia sua. Baiasith inteso lofferte del figluolo & intendendo che non ui era piu uia ad poterli obstare, & che quando non consentissi che lo poteua facilmente forzare, cedette alla domanda sua maxime che si persuase che sendosi in un tracto facto tanta mutatione di animo nelli huomini che fussi suta opera, & uolunta di Dio per cauarne col tempo qualche effecto che allhora non si dimostraua, & da questa consideratione mosso, quietato lanimo, non si uolendo opporre altrimenti mando nelli Citta dua de sua Basciaa ad salutare Salim imperatore, & darli la obedientia in suo nome, Di poi la mattina sequente discesso in persona nella Citta Baiasit si appresento dinanzi al figluolo, & prostrato in terra li bacio i piedi, dal quale suto sollenato, et abbracciato lo bacio in fronte, & monstrando gra segni di amore luno uerso dell'altro si ridussono in luogo separato, doue hauendo parlato ad lungo insieme nel partire Baiasith richiese Salim che fussi contento promecterli che postposte tutte le cure si potessi ridurre in uita priuata con alchuni suci piu intimi famigliari al Dimotico che è certo castello uicino ad Andrinopoli, doue sendo usato conuersare mentre che era Signore haueua edificato habitationi con grandissima sumptuosita. Salim lietamente rispostoli li concedette non solo quello domandaua ma qualunque altro luogo uolessi, Il perche fermo Baiasith nella terra attese ad preparare le cose che uoleua portare seco, & andato di nuouo ad uisitare il figluolo, preso da lui licentia partito da lui con la

sua compagnia si ad uio uerso andrinopoli, & nel camino caduto malato, o, di dispiacere, o, piu tosto di ueleno secōdo fu opinione de piu, impose fine alla uita lāno della salute Christiana. M.CCCCC.XII.

# LIBRO QVARTO D'ANDREA Cambini della origine de Turchi et Imperio delli Ottomāni.

Comath inteso la uenuta di Salim ad Constantinopoli, & quello che ui era seguito non reputandosi sicuro allo Scutaro, leuato si ridusse in Bursia doue poi che hebbe notitia della morte del padre priuato dogni speranza partito caualco con tutte le genti della Natalia uerso Capadocia, & adriuatoui se nando sotto il monte Tauro in q̄lla parte che era suta posseduta dal Caromanno, et fortificato alle radici del monte lo alloggiamento, di artiglierie, argini & fossi, sendo il sito per se forte, lo rende in expugnabile, prouedēdo abūdantemēte di uettouaglie, et di tutte laltre cose necessarie ī maniera da potteruisi lungo tēpo ꝯportare sicuro, determino, ueggendo di nō potere essere forzato ad luscirne fare fermo proposito che ꝑ occasione se li offerissi, nō uoler si ridurre ad combattere con Salim, ma stando fermo aspectare quello che il tempo partorissi nō si potēdo ꝑsuadere che Dio ne li huomini hauessino ad ꝯportare che gli hauessi lungo tēpo ad godere uno stato con tāta impieta, et sceleratezza acquistato. DA

altra parte Salim insignorito de Thesori del padre che dicono furono quantita grandissima, distribuito/ne buona parte nelle genti darme. & ne Gianniz e/ri uerso de qualiuso liberalita smisurata donando lo ro largamente sanza alchuna misura, & riuolto di poi ad riordinare la militia fe loro intendere co/me le sumptuosita nelle quali erano transcorsi, non li piaceuano, non sendo in quelle cosa alchuna al proposito, perche li buoni soldati debbono procura re di coprire loro, & li loro caualli di buone armi, che rendendoli sicuri li faccino piu arditi nel com/battere, & non dieno animo à nimici sendo coper/ti di oro, et gioie per la cupidita del guadagnarle. Ordinato di poi lo stato di Grecia: et passato con tutte le genti lo stretto ridoctole in Bitinia finuio uerso la Licaonia, et la Capadocia uolendo auanti ad ogni altra cosa leuare uia lobstaculo di Aco/math suo fratello, et condoctosi uicino alli alloggia menti suoi con le genti ordinate in battaglia messosi su la campagna monstro essere apparechiato ad cō battere. Ma non si mouendo Acomath ne permet tendo che uno solo de suoi uscissi delli alloggiamē ti, hauendoui Salim consumato molto tempo non po te con generatione alchuna di ingiuria prouocarlo ad uenire alle mani, non hauendo lasciato indrieto cosa alchuna per induruelo: Alla fine conoscendo che non era per poterlo forzare: et dolendoli hauere ad consumare il tempo in uano delibero differire limpresa in altro tempo, et pero leuato in un tracto campo preso il camino uerso la Marina finuio uerso

la Magnesia per andare ad opprimere laltro fratel/
lo Corcuth il quale si conteneua nella Citta di Ma/
gnesia; et non si sendo mai trauagliato ne dimonstro
in cosa alchuna ne al tempo del padre ne poi cre/
dendo douere stare sicuro si trouaua senza guar/
dia . Ma Salim uolendo leuare uia tutti quelli del
sangue per restare sanza alchuno obstaculo caualco
con tanta celerita che si fu prima presentato su con/
fini della Magnesia che Corcuth hauessi hauuto
notitia ne della partita ne della uenuta sua, il per
che ueggendolo uenire con tanto furore, ne hauen/
do preparamento alchuno di opporseli determino
con la fuga tentare di saluare al meno la uita, &
mutato habito, sconosciuto accompagnato da alchu
ni suoi alleuati uscito della terra secretamente, si mis/
se alla uia del passaggio di Rhodi per passare su
l'Isola, ma trouato tutti li passi, & tutti i liti mari/
timi occupati dalle genti & Fuste di Salim, nō ueg/
gendo uia di potere passare cerco di occultarsi inter
te selue uicine, nelle quali intrato, & per piu di
stato occulto nelle cauerne, uixuto di mele siluestre,
& delle radice delle herbe, hauendo alla fine Sa/
lim proposto premij grãdi aqualunque lo manifesta
ua o, daua preso, futo scoperto da certi uillani del pae
se mandato Salim ad pigliarlo nel condurlo alla ter
ra per comandamento del Signore fu per la uia da
suoi ministri morto, et Salim insignorito di Magne/
sia, et di tutte le prouincie maritime della Asia mino
re fino alla Soria ordinato in quelle il gouerno con
dusse lexercito in Bursia, & intrato nella Citta ad

uso di triomphante uolendo hauere nelle mane cer ti giouanetti che nati di dua sua fratelli morti Baiasith loro auolo in uita ui haueua mandati ad alleuare, ordino di celebrare uno conuito molto splēdido secondo luso loro à tutti li suoi capitani,& cosi à molti altri di quelli che habitauono nella terra,infra quali fe conuitare etiamdio tutti i Nipoti, Celebrato di poi il conuito,& licentiato tutti li altri monstrando di uolere parlare co Nipoti li fe restare, & factili condurre incerte stanze separate gli fe da suoi ministri con grande crudelta strangolare:in maniera che di tanta successione che lascio di se Baiasith in breue spatio solo restaua in uita oltre al figluolo che unico haueua Acomath con dua sua figluoli, la morte de quali di & notte andaua seco meditando.Ordinato di poi il gouerno di Bursia caualcato ad Nicomedia, & trouato nel Golpho larmata montatoui su ad trauersato la propontide nauico ad dirittura ad Constantinopoli, & andato ad smontare alla scala caualcato tutta la Citta ando ad scaualcare alla habitatione sua della punta di san Demitrio, doue examinando il modo del debellare Acomath, & conoscendo che contenendosi nello alloggiamento eletto era impossibile per la gagliardia sua cauallo, si riuolse con lanimo ad tentare se per uia delle fraudi ingannatolo lo potessi hauere alla tratta, & tradotto nella uoglia sua Lagaar de Gianizeri, & dua de primi Bascia glindusse ad appiccare secretamente pratiche con Acomath col monstrare.

che essendo mal contenti di lui sarebbono per fauorirlo nel recuperare lo stato, li quali promesso lopera loro mandorono secretamente certi loro fidati ad Acomath ad farli intendere che ueduto la crudelta grandissima usata da Salim uerso il padre, Corcuth, & li altri sua congiunti hauendola in abominatione ne reputando per la insolentia, et bestialita che al cõtinuo usaua nella potesta, hauere appresso di lui non che altro sicuro la uita, & pentitisi di hauerlo cõstituito signore, sarebbono, quando intendessino che lui fussi per concorrere, di animo di tagliarlo ad pezi, & liberarsi dalla sua intollerande seruitu, & pero ogni uolta che uedessino che lui con lo exercito suo si facessi innanzi appresentãdosi in Bursia rebellatisi manifestamente da Salim tagliatolo ad pezi: o, abandonatolo sandrebbono ad congiugnere con lui, & riceuutolo per Signore la cõpagnerebbano in Constantinopoli ad cõstituirlo nella sedia imperiale, & pero lo cõfortauono mentre che erano in questa dispositione ad nõ uolere perdere una tanta occasione, perche non prima sintẽderebbe lui cõ le genti essere intrato in Bitinia che leuatisi dalla obedientia di Salim tutti Giannizeri, & genti ad cauallo, fattolo morire andrebbono ad lui come ad Signore. Riceuuto Acomath queste ambasciate, temendo da principio della fede loro, et dubitãdo non fussino tentamẽti per cauarlo della forteza, & hauerlo alla tratta, pstandoui poco orecchi nõ si mosse in cosa alchuna, ma hauẽdo loro continuato molti mesi di mandare al continuo nuoui

messi con tanta efficacia promettevano lopera loro, & sanza alchuno pericolo li monstravono il partito uinto, non lo ricercando daltro se non che avicinatosi con le genti si monstrassi: che alla fine persuasoli la uenuta lo constrinsono, credendo come interuiene quello che faceua per lui, che promisse di uenire auanti con animo pero di non passare Bursia se prima non intendeua che prese larmi à Constantinopoli i Giannizeri, & leuate le genti darme à cauallo contro ad Salim apertamente tumultuando si fussino da lui rebellati, & con questa intentione uscito della fortezza del campo suo si misse ad camino alla uolta di Bursia. Da altra parte Salim il quale di & nocte era aduisato de progressi di Acomath subito che hebbe notitia che messo in uia era uicino alla Bitinia, ordinato secretamente le genti & di nocte imbarcatole con gran silentio le passo sulla Turchia, & caualcato sanza mettere tempo in mezo saddirizo uerso Bursia, doue adriuato riscontro lexercito di Acomath nel piano sotto la terra, et assaltatolo con gran furore, & caricatoseli adosso fu tanto limpeto loro che non lo potendo le genti di Acomath sostenere, nel primo assalto dissipate si missono in fuga, & essendo segnitate da caualli di Salim ne furono presi, & morti la maggior parte, & Acomath sutoli morto sotto il cauallo rouinato ad terra, ne si potendo per la grauezza del corpo sollevare, attorniato da gran numero di fanti ad pie fu preso, & domandando dessere condotto uiuo nel conspetto del fratello mentre che era in uia soprad-

giunti certi mandati del Signore fermatolo, & stran golatolo, lo fecíono miserabilmente morire. Haueua ꝯdotto seco Acomath dua suoi figluoli, Amorath et Aladino li quali nel riscontro di Salim ueduto le genti loro inclinare, non uolendo uenire in mano sua, ritrattisi nel principio della battaglia per diuerse uie, si missono in fuga, de quali luno preso la uia di Persia capito nelle terre del Sophi, il quale carezatolo assai, & conceduto'li stato, & donna pẽso ualersene contro ad Salim, ma riuscito insolente, non si sapendo comportare, lo fe morire, laltro preso il camino della marina si condusse in Soria, & poi al Cairo, & Salim dopo la uictoria di Acomath restando sicuro da tutti li obstaculi domestici se ne torno in Grecia, et hauendo destinato nell'animo di uolere fare l'impresa del Sophi non uolendo soppor tare che passato in Armenia minore ui possedessi molte terre che per il passato erano sute dominate da Signori di natione Turchi, & in oltre di latassi il dominio suo fino à confini della Turchia, della fede de quali popoli molto temeua per essere la maggior parte infecti della superstitione, o, uero heresia che nella fede Maumethista il Sophi separato dalli altri teneua, ne uoleua che li subditi del Sophi prati cassino piu, o, hauessino commertio ne paesi suoi, et hauendo sequestrate tutte le robe, & sete si trouauono delli aggiammi in Bursia, tutti quelli di tale natione soliti habitare in Bursia haueua ridotti ad habitare in Constantinopoli, et giudicando la impresa del Sophi importante, & gagliarda per la po

tentia sua deliberato muouersi maturamente, & con grande preparatione di forze messosi in punto riuolse tutto lanimo suo ad augumentare il numero de Giãnizeri, et cauato della Turchia tutti li stiaui che ui erano ad alleuare di eta da potere exercitare larme, fecili scriuere alla militia Giãnizera li dette à maestri ordinati ad erudirli nell'armi, & sapendo che il nimico per le artiglierie non poteua essere pari à lui si riuolto ad riordinare lartiglieria che haueua lasciata il padre uolendola ridurre expedita, & simile alla maniera che al presente si usa da Christiani, pero fece disfare tutte le bombarde grosse, & ridurle in cannoni mezani, & falconetti, & passauolanti & facto fabricare uno numero grandissimo di carrette per portarle, per hauere chi le maneggiassi procuro col constituire grosse prouisioni di cauare della Magna Vngheria, & di Frãcia numero grãde di bombardieri & altri maestri di artiglierie. oltra di questo giudicando luso delli scoppiettieri ad cauallo essere arme molto da offendere, & spauentareili inimici maxime orientali, li caualli de quali non sendo soliti udire simili strepiti, subito sentono il tuono, spauentati, & disordinati non potendo essere riecti da quelli che ui sono simettono in fuga, procuro di hauerne uno numero grande, & faccendo exercitare con epsi i giouani che alla militia erano electi, & tutti quelli che uedeua acti al maneggiarli li prouedeua di caualli mescolando fra nuoui de uechi, & exercitati ad cio gli guidassino, & reggessino, & dando loro grosse prouisioni ue

nalletaua di tutti paesi de Christiani in modo che in breue tempo ne messe ad cauallo piu di mille, sanza uno numero grande che ne preparo ad pie, & uolendo riordinare etiamdio larmata di mare prouide di fare fabricare in tutti luoghi maritimi doue nel dominio suo era consueto tenersi, armate, arzana da poterui contenere nel tempo della pace nauilij al coperto sullo scalmo sendo soliti tenerle al continuo in mare ad marcire in pochi anni. Fatto questi preparamenti per potere supplire alla spesa si recauano drieto si riuolse ad augmẽtare le intrate cõ grande diligentia accrescendo in molti luoghi le gabelle delle mercãtie che loro chiamano comerchi: & resecando le spese con leuare quelle che non erano necessarie ma solo seruiuano ad pompa, & hauendo per questa uia riordinato tutto lo stato suo & ingrossato le genti ad pie: et ad cauallo poi che li parue potersi mettere fuora, con lo exercito, non uolendo piu differire limpresa di Persia fatto passare in Asia tutte le genti di Grecia, & dell'altre prouincie di Europa congiuntole con le Asiatiche che di tutta la prouincia haueua raunate, trouandosi sotto un numero di piu che centocinquanta mila huomini ad cauallo, & oltre à Giannizeri numero grande di fanti à pie, messole tutte ad camino saduio uerso la Persia et intrato per la uia della Capadocia, & Licaonia nella Armenia minore ridottola alla obediẽtia sua penso prima che passassi l'Eufrate assicurarsi che per la uia del monte Tauro non li potessi essere impedito il transito alle

uettouaglie, & pero mandato sua ambasciadori al Signore dello Adola il quale nella montagna posse-deua molti luoghi, ad richiederlo di confederatione, rispose non essere per uolersi obligare ad offendere alchuno ne mescolarsi nelle contese fra il Sophi, & lui ma conseruatosi amico dell'uno, & dell'altro era apparecchiato dare per li suoi terreni passo, et uettouaglia à ciaschuno di loro, la quale conditione, non potendo obtenere piu, parue à Salim di acceptare per non hauere ad perdere tempo per uia della forza ad assicurarsene possedendo l'Adola nella montagna molti luoghi di sito, & munitione fortissimi, & potendo de subditi suoi armare per sua difesa huomini trentamila ad cauallo, il perche acceptato le conditioni, & promesso con sacramento il passo de paesi luno all'altro, & di non si offendere spintosi innanzi Salim con questa fede si condusse al fiume dello Eufrate, & fermo sulle barche li ponti lo passo con tutto lo exercito, & intrato ne terreni inimici cominciando ad scorrerli, & depredarli. La uenuta dello exercito Turchesco sendo significata al Sophi non messo tempo alchuno in mezo montato ad cauallo con tutte le genti sue uenne alla uolta dello Eufrate contro ad Salim, & riscontratolo nel mezo della campagna di qua dalla Citta del Tauris circa quattro giornate, sanza mettere tempo in mezo ordinate le genti in battaglia con grande animo andorono ad urtare luno laltro, & appiccato uno terribile, et sanguinolento facto darme cõbatterono per lungo spatio con si pari forze pre-

seruandosi

*seruandosi nell'ordine che non si uedeua fra loro uantaggio alchuno:ma uenendosi di poi ristringendo li Persiani per la dextreza de caualli, p essere meglio armati cominciorono ad preualare, di che accortosi Salim fatto aprire le genti sue dette cōmodita à Persiani di penetrare dentro alli ordini suoi, ma come si furono condotti al rincontro delle artiglierie furono in un tracto subito sparate con tanto furore & strepito, che laria risonaua, et la terra tremaua, & hauendo morti nella prima sparata numero grande di huomini & caualli, messe tanto terrore ne caualli non sendo consueti al tuono, & strepito delle artiglierie che spauentati non potendo essere ritenuti da quelli che gli caualcauano, uoltati indrieto, & messisi in fuga sparti riempierono tutta la campagnia, & li caualli de Turchi ueduto li inimici in fuga preso animo con grande uelocita si missono loro drieto, & raggiuntili ne amazarono, & presono uno numero grandissimo, li altri non si fermando in luogo alchuno fuggendo alla sfilata concedettono loro la uictoria, sendosi alla prima tirata dell'artiglieria il Sophi con molti de suoi primi ueduto il disordine, ritirato, & Salim uolendo cauare fructo della uictoria alloggiato la nocte ne campi de Persiani, & concedutoli in preda alli suoi la mattina sequente come appari laurora montato ad cauallo caualco uerso il Tauris, doue aduicinato inuiliti li huomini della terra per la rotta del loro Signore, & non ueggendo sulla campagna alchuno in loro fauore: non uolendo col difendersi mettere*

in manifesto pericolo la roba, & la uita, preso par tito di dare la Citta mandato fuora molti de loro Cittadini, & accordato con Salim di darli la Citta saluo le persone, & la roba, lo riceueron drento alla terra con tutte le sue genti. Ne era dubio che se Salim si fussi potuto comportare nel Tauris si sarebbe insignorito di tutta la Persia scacciatone il Sophi, ma consumato in breue tempo il frumento era nella Citta, & hauendo l'Adula mancato della fede come elli intese che il Sophi hebbe lexercito in campagna indicando hauessi ad essere uincitore uscito fuora con le genti, & occupato tutti i passi per li quali si potetua andare in Persia, spogliato, & tolto le uettouaglie à tutti qlli che trouo che uene portauono, probibi che per loaduenire non ue ne potessi andare. Dellaqual cosa succedette che nō uene sendo portate, et consumate tutte quelle che ui erano incorsono in una charestia, & fame intollerabile in maniera che scorticato buona parte de caualli hauendo ad substentare la uita con le radici di herbe, con tutte le cose immunde non che seguitato la uittoria si potessino spignere inanzi contro à Persiani, nō si potteuono reggere in pie, del quale incomodo afflitto Salim ueggendo consumare li huomini, & li caualli, ne ueggendo uia à tale disordine di prouedere, constretto da necessita delibero, abandonato limpresa tornarsi ne paesi suoi cō animo che assicurati camini, & facto migliore prouedimenti, di ritornare ad tempo nuouo sulla guerra, & cauato del Tauris buono numero di Cittadini de piu nobili

& piu ricchi con li figluoli, & famiglie, & in
oltre tutti li maestri da lauorare larmadure per
mandargli ad habitare in Constantinopoli, & uscito del Tauris passato di nuouo l'Eufrate, uolendo alquanto à camino rinfrescare lexercito afflitto assalto la terra di Mascual posta sulla riua dello Eufrate, & qlla per forza expugnarla ꝯcedette in preda alle genti sue, & seguitato il suo camino perde per la uia molti caualli non potendo reggere la fame, alla fine continuato il caualcare ricondusse lexercito in Licaonia, & lo fermo all'intorno di Iconio detto hoggi altrimenti Cogni: in modo fracassato, & afflitto che non che uittoriosi, ma piu tosto apparnono essere stati rotti loro. Cōlocato Salim le gēti alle stanze riuolse lanimo, & tutta la cura ad riordinarle, & mandatone in Grecia qlla parte che haueua piu patito fattone cauare delle nuoue, le fe uenire ad trouarlo. Et Il Sophi ridottosi su confini di Persia non ostante che hauessi inteso la partita de Turchi dal Tauris, era in modo inuilito p la rotta riceuuta, et p il timore della artiglieria, maxime hauēdo perduto buona parte delle genti ueterane, che stando fermo, non tento spignersi auanti, & Salim uolendo uendicare la iniuria riceuuta dal Signore della Adula, & parte aprire la uia alle uettouaglie, mando Sinam suo Bascia con grande numero di genti à cauallo, & ad pie adanni sua, il quale intrato ne paesi sua, & hauuto ad fare con luirottolo, & preso insignoritosi di tutto lo stato che nella mōtagna possedeua lo mando prigione ad Salim,

il quale fattoli leuare la testa, & affissola sulla sommita duna lancia lamando insegnio della uictoria ad monstra pertutti i paesi suoi: & sendo tutto occupato nella impresa che uoleua fare ad tempo nuouo ad prouedersi di danari, & genti ad cauallo, & à pie, cauando quelle che erano pratiche, di tutte le prouincie di Asia, & di Europa à lui subdite: et hauendo facto proposito stare quella uernata à Iconio per non si discostare dalla impresa, uolendo Giannizeri, tornare ad casa andorono ad trouarlo, & no lo hauendo con le persuasioni potuto indurre ad ricondurli in Grecia per quella uernata si uolsono al minacciare, protestandoli che quando non ne li riconducessi, ui andrebbono per loro medesimi: & essendoui il figluolo non mancherebbe loro à chi ubidire. Dalle quali parole perturbato Salim, & intrato in sospetto, la nocte sequente sconosciuto montato ad cauallo con pochi in compagnia: sulle poste ad uso di Vlacco caualcando il di, et gran parte della notte si condusse allo Scutaro, & passato lo stretto, non si manifestato ad alchuno, sando ad mettere nel serraglio doue stette tre di che non uolle dare audientia ad alchuno, Alla fine forzato da Perino Bascia & dal Cadi di douere manifestare loro la causa di tale mestitia, rispose non essere piu Signore, hauendolo uoluto i Giannizeri forzare, & confortato da loro che non mancherebbe uia col punirgli di uendicare lingiuria riceuuta: & inteso da lui li capi del disordine, fatto intendere tutto alla uniuersita de Giannizeri: & dato loro nota delli auctori

del disordine li commossono in maniera che leuatisi subito, & posto loro le mani adosso incatenatigli gli condussono ad Constantinopoli, & presentati alla porta domandando ad alta uoce misericordia, & transferendo la colpa ne capi, tutti legatigle le missono in mano, pregandolo che col farli morire dessi exemplo à quelli che haueuano ad uenire. Salim acceptato le excusationi loro riceuutili ad gratia, fe morire tutti li capi della seditione, con la quale seuerita misse tanto spauento che Silimanno suo figluolo temendo per le parole usorono di lui li Giannizeri che non ne fussi intrato inqualche suspitione andato suplice ad baciare li piedi al padre, con gran segni di timore scuso linnocentia sua, & Salim ordinato le frontiere dello stato suo di Europa di buone guardie cauatone danari, & gente se ne torno ad Iconio alle stanze, & il Sophi riuoltosi per fauore al Soldano mandando al Cairo suoi ambasciadori ad farli intendere nel pericolo & disordine si trouaua, & ad pregarlo che per la commune salute excitato uolessi unire, & mandare le genti sue in suo fauore. Commosso grandemente il Soldano dalle parole delli oratori Persiani, & inteso il disordine, & spauento nel quale era ridotto il Sophi, & tutta la prouincia di Persia temendo che inuilito non si gittassi ad cercare di impetrare da Salim la pace con le conditioni che potessi obtenere, & che leuato i Turchi lobstaculo del Sophi non riuoltassino la guerra contro alla Soria, fe loro intendere che non era per mancare loro fino

ad metterà per la conseruatione dello stato loro la persona, & tutte le faculta sua, & che confortassino il Signore loro ad stare con lanimo sicuro che come la stagione del tẽpo lo comportassi in persona cõ la militia de Mamaluchi, & tutte laltre genti che potessi fare descenderebbe in Soria per coniungersi con lui, acciochè uniti le forze preuenendo il nimico & andatolo ad trouare riducessino la guerra in casa sua. Ne uolendo il Soldano mancare comincio subito ad mettere insieme le genti, & ordinarsi alla impresa, & da altra parte Salim ritornato alle stanze attese ad riordinare le genti, & dato loro danari, come saproximo la primauera messo lexercito insieme finuio uerso il monte Tauro per passare in Armenia, & trouandosi uicino alla montagna hebbe ad camino aduiso come il Soldano partito dal Cayro con tutta la militia sua: et grã numero di gente arabesca ueniua alla uolta della Soria ĩ fauore del Sophi, con animo di andare ad coniungere le forze sue cõ lui, dal quale aduiso commosso fermo il campo chiamato ad consiglio i Bascia, & altri capitani fe loro intendere la uenuta del Soldano in Soria. & consultato per lungo spatio quello che fussi da fare si conuennono nella sententia del Signore che giudicaua douere preuenire è non dare tempo à nimici di potersi unire ma andare ad assaltare uno di loro, iudicando potere molto piu facilmente expugnare uno solo che ambo dua congiunte le forze insieme, & pensando doue si uolessi uoltare iudicò limpresa del Soldano essere piu commoda, & piu facile che quella

di Persia contro al Sophi, per essere il Soldano per la senectu, & inexperiētia molto piu debole, et hauere lexercito suo che p non si essere di lūgo tempo innā/zi trouato alle mani con nimici, o, exercitato nella guerra solo in nome per lo Oriente per le cose facte da loro passati ueniua ad essere formidabile, & da queste ragioni addotto deliberato limpresa contro al Soldano condotto lexercito lungo le radici del monte Tauro, tenendosi su la mano dextra si condusse in Cilicia, doue intese il Soldano condotto alli stipendij sua grande numero di Arabi: & con dodici in quindici mila Mamaluchi intrato in Soria uenire alla uolta di Aleppo, il perche accelerato il caualcare finuio con tutte le genti ad quella uia: & adri/uato uicino alla Citta di Aleppo intese il Soldano essere alloggiato sul fiume di Singa dieci miglia di/scosto: il perche ordinato le genti in battaglia con gran ferocita, & impeto ando ad trouare li nimici & adriuato nel conspecto loro trouato che ca/uato le genti delli alloggiamenti, il Soldano mes/sele sul mezo della campagna monstraua essere apparechiato al combattere, il perche dato drento subito appiccorono il facto darme molto brauo, & sanguinolento, & hauendo per buono spatio del di con pari forze combattuto non cedeuano lu/no all'altro incosa alchuna, ma ristrettisi insieme certo numero di Mamaluchi facto di loro uno conio molto piu saldo & fermo che uno muro urtorono con tanto furore le genti Turchesche che

nõ potendo sostenere limpeto intollerabile de nimici per la gagliardia de caualli,& dextrezza delli huomini, apertisi dettono loro la uia di potere penetrare drento, & condottisi alla guardia de Giannizeri non potendo etiamdio loro preseruarsi nell'ordine, di gia serano condotti uicino alle bandiere doue era la persona del Signore, il quale ueduto la inclinatione de suoi ne restar uia di ritenergli, facto comandamento à quelli che gouernauono lartiglieria che in un trato dessino fuoco, fu si grande lo strepito & il tuono delle bombarde che non lo potendo sopportare i caualli de Mamaluchi: dato uolta adrieto ad dispetto di quelli che ui erano su,& abandonato la uittoria che di gia haueuano in mano col fuggire la cõredettano à nimici,non sendo suti morti della militia loro fino allhora piu che circa mille huomini ad cauallo,& le genti di Salim ripreso animo per la fuga de Mamaluchi,messosi loro drieto per la campagna ne feciono morire uno numero grande. Il Soldano sendosi portato quel di ueramente da ualente huomo non hauendo obmesso cosa alchuna che à uno prudente Capitano si apartenessi, & comparito piu uolte doue uedeua li suoi fuggire sera forzato: usato conforti, promesse, minaccie per fermare la fuga,& rimetterli insieme uedere di rifarsi, ma li trouo in maniera attoniti,& spauentati per il timore della artiglieria à loro insolita, che posto da canto la reuerentia non accomodauono lorechio à cosa che dicessi, ma seguitauono di fuggire, Il perche ueduto il Soldano essere da suoi dere-

litto, & di gia rimanere solo su la campagna, non uolendo uenire uiuo in mano de nimici, seguitato drieto à suoi cerco col fuggire di saluarsi, & trouatosi scalmanato per il disagio sopportato nel fatto darme nel quale tutto il di era stato ad cauallo, nõ pigliando recreatione alchuna, ultimamente affaticato dalla fuga, & oppressato dalla pressa di quelli che lo seguitauono che per il timore sanza alchuno riguardo lurtauano: agrauato dal peso de larmi, ma molto piu dalli ãni, mãcatoli in un tratto le forze, et sensi rouino in terra da cauallo, doue ĩ breue spatio uenuto meno expiro, et q̃sta fu la fine di Campsone Cairo Soldano di Babilonia, huomo ueramente egregio, & di gran uirtu, il quale hauendo trouato il Regno di Egypto, & di Soria consumato, & lacerato dalle dissensioni, & guerre ciuili sendoui stato morti in spatio di pochi anni quattro Soldani ad sumpto allo Imperio, con la iustitia: & prudentia sua riordinatolo, & accresciutolo di obedientia, & reputatione: lo haueua condotto in una quiete, & tranquillita grandissima inmaniera che per spatio di sedici anni che haueua imperato, conseruato in pace la Soria, & lo Egypto non haueuano non che experimentato ma udito nominare guerra. Venuto poi la notte, & gia tutti nimici fuggendo uerso Aleppo haueuano abandonato la campagnia, & lasciato i campi uacui di difensori impreda de nimici, ma temendo Salim delle insidie de Mamaluchi non si uolle quella notte ridurre nel campo loro, ma alloggio nel luogo doue sera combatuto nel

mezo tenendo al continuo buona parte dello exercito armato. Venuto di poi il giorno leuato campo & trouato li alloggiamenti del Soldano ripieni di robe richissimi, li concedette in preda alle genti sue, & inteso che Gazelle, & li altri capitani del Soldano sulla quarta uigilia della nocte usciti di Aleppo cō tutto il restante delle genti scampate erano iti uerso Damasco, appresentatosi alle porte di Aleppo usciti fuora Caserbeio che per il Soldano uera gouernatore sanza fare oppositione alchuna li concedette la Citta, & da Salim sendo grandemente carezato & honorato confermo in molti la opinione che era suta che fino da principio suto traditore al Soldano si fussi inteso con Salim, et datoli notitia della uenuta del Soldano in Soria lhauessi confortato ad lasciare limpresa di Persia, & uenire alla uolta del Soldano in Soria. Intrato Salim in Aleppo cōcedette allibuomini della terra molte immunita & sendo molto oppressati dalle mangerie del Soldano uolēdoseli gratificare, & conseruandoui il traffico allettare i mercanti ad uenirui con le loro mercantie, moderato le spese diminui in parte le gabelle, et sendoui soprastato alchuni di, hauuto aduiso come li Mamalucchi che di tutte le parti della rotta serano ridotti in Damasco, fatto loro capo Gazelle, che sendo metto nel facto darme il Signore di Damasco, era il pimo capitano che uisi trouassi, haueuano deliberato uolere cercare di nuouo il Soldano, & pero partiti di Soria erano caualcati alla uolta del Cayro. Partito Salim di Aleppo, et messosi in uia sappresento in

pochi di à Damasco, & aduicinatosi alla Citta con lo exercito armato, nō uolēdo i Damasceni con lo opporsi mettere la Citta, & le cose loro in pericolo, mādato fuora loro oratori ꝯcedettono subito la terra saluo le persone, & le robe, Acceptato Salim lofferte loro intrato nella Citta accōpagnato dalla guardia, alloggio di fuora tutte laltre genti per nō dānificare la Citta, & li mercanti che richissimi di tutte le parti del mōdo ui si trouauono, Lo exēplo di Aleppo et Damasco imitato laltre Citta di Soria maritime, et fra laltre le principali Tripoli, Sidonia, Baruti, et Tolemarde si dettono hauēdo riceuuto drēto li mādati, et le gēti di Salim, il quale uolendo ordinare il gouerno di Soria, ĭdusse il ꝯcilio di tutta la prouincia à Damasco, et ꝯcorsoui li mādati di tutte le Citta, & terre, messosi ad sedere nel mezo della piaza col consiglio de saui che appresso di se nel dare audientia era solito tenere, udi et termino molte loro ꝯtrouersie, dato à ciascbuna terra il gouernatore, et li altri officiali, et leuato uia molte constitutioni de Soldani antichi come inique, & troppo graui à popoli, moderandole con nuoue leggi li riordino, & soprastato molti di à Damasco per riconoscere, & riordinare il paese, poi che li parue che lexercito riposato da disagi sopportati hauessi ripreso le forze, riuolto con lanimo allo acquisto di Egypto poi che intese come al Cayro conuenuti tutti i Mamaluchi che per le prouincie erano sparti determinorono uolere creare il nuouo Soldano, et ristrettisi alla electione essere facilmente conuenuti di eleggere Tomumbero

gran Diadaro huomo di gran reputatione, & credi
to nell'arte militare molto excellente, & di grande
experientia, uolendo Salim partire ad uio inanzi Si/
nam Basciа per aprire la uia, & assicurare il cami/
no alla uolta della Palestina con ordine di condursi
ad Gaza, & in quello luogo aspectare la uenuta
sua. & lui con tutto il resto delle genti partito da Da
masco lando seguitando, & uolendo uisitare il tem/
pio celeberrimo di Hyerusalem uscito alquanto di
uia con la guardia de Giannizeri, & certo nume
ro eletto di huomini ad cauallo intrato in Iudea si
condusse ad Hyerusalem, & uisitato il tempio, &
altri luoghi sacbri della Citta ritornato sulla strada
diritta ando ad ritrouare laltre sue genti, & Sinam
Bascia con la sua compagnia che erano circa quin/
dici mila caualli, superato tutti linsulti delli Arabi che
per predare lhaueuano molte uolte ad camino as/
saltato, & allargato le strade, dopo molte difficulta
sera condotto saluo alla Cita di Gaza, la quale po/
sta uicino alla marina su confini dello Egypto in qllo
luogo doue uolendo andare di Iudea al Cairo co/
mincia il diserto arenoso, & presentatosi con le genti
ordinate nel conspetto della Citta, uolendo li Gazē
si fuggire il pericolo del saccomanno accomodatisi
al tēpo li dettono la terra, nella quale fermosi aspet
taua dal Signore ordine di quello che hauessi ad fa
re & Tomumbero preso il gouerno con gran diligē
tia haueua atteso ad prouedersi, sendo diminuto il
numero de Mamaluchi di nuoue genti descriuendo
alla militia tutti li stiaui di eta, & dextreza di cor/

po disposti allo exercitio militare, & armatigli gli prouide di caualli, & armi. Similmente haueua condotti à soldi suoi numero grande di Arabi, & non perdendo tempo sandaua al continuo prouedendo di artiglierie, & munitione, & suto aduisato p uia de Gazensi li quali erano molto affectionati alla militia de Mamaluchi, della uenuta di Sinam Bascia, et come quiui era alloggiato, hauendo il Soldano per li conforti loro deliberato di mandarli ad opprimere sperando assai ne fauori de terrazani expedito Gazelle con sei mila huomini ad cauallo, & grande multitudine di Arabi, della uenuta de quali sendo suto aduisato Sinam Bascia dalli exploratori che al continuo haueua fuori, non si fidando della fede delli huomini di Gaza, delibero farsi incontro à nimici, & caualcato circa quindici miglia si fermo à certo casale nel quale per essere uno fonte abundante di acqua uiua si poteua commodamente alloggiare, et pero fermoui il campo attendeua ad distribuire li alloggiamenti alle genti sue, ne erano anchora finiti di alloggiare che gridato alle arme fu facto intendere dalli scorridori dello antiguardo come haueuano ueduto dalla lunga uno poluerio grandissimo, per il quale indicauano fussino i nimici che ueuissino alla uolta loro, ne ad pena haueua Sinam Bascia hauuto tempo di ridurre li suoi nello ordine che Gazelle cō le genti sue adriuato assaltato lo antiguardo haueua appiccato il facto darme, nel quale poi che per alquanto spatio hebbono combattuto accortosi Gazel che li suoi superati dal numero, &

dalla artiglieria deinimici cominciauono di gia ad mancare, ueduto si mancare il fauore de Gazensi su quali haueua fondato assai la battaglia, & aperto/ si la uia con larme se ne torno al Cayro con la per/ dita de carriaggi & buono numero de suoi, & Sa lim partito da Hierusalem, & ritrouato le genti si condusse finalmente ad Gaza doue trouo Sinam Bascia che ritornato uictorioso haueua facto morire gran numero di Cittadini li quali erano stati auto/ ri di chiamarui le genti del Soldano. Hauēdo Sa/ lim per alchuni di riposato ad Gaza le genti deli/ bero partire per essere al Cayro, non uolēdo dare piu tempo al nuouo Soldano di prouedere nuoue genti & metter si ad ordine, il pche proueduto di grā nu mero di Otri p portare seco lacqua aduio innāzi Si/ nam Bascia con le gēti di Europa, et lui non si disco stando da lui piu che una giornata lo seguitaua con tutto lexercito, & hauendo attrauersato la soli/ tudine si condusse uicino al Cayro ad poche miglia, poco lontano da certo Casale nominato Machareа nel quale era il giardino del Soldano, onde si ca/ ua el licore tanto appretiato del Balsamo che è una gomma la quale stilla dalle fessure facte nella scor za di certi arbucelli che al tēpo del ricorlo sono da giardinieri intaccati con coltelli sottilissimi di auorio, & uolendo Tomumbero metter si ad aspettare li ini mici in q̄sta uilla lhaueua circundata di argini, & fossi profondissimi, et sulla strada per la quale haue/ uano ad uenire li Turchi haueua diritto tutte le bō barde, & spingarde si trouaua, che erano la piu

parte fabricate di ferro secondo luso antico, & pe/
ro subito che intese la uenuta dello exercito Turche/
sco partito dal Cayro con uno exercito di dodici
mila Mamaluchi, & uno numero grande di Ara/
bi, & altre genti ad cauallo, & ad pie uenne ad
metterfi nello alloggiamento preparato, doue ordi/
nato le genti in battaglia aspettaua la uenuta di
Salim, il quale inteso li ordini del Soldano non uo/
lendo ꝑdurre le genti ad riscontro dell'artiglieria de
clinato dalla strada diritta ando ad ferire li inimi/
ci per fianco, & assaltato li ripari cō grande impe/
to uscite fuora le genti del Soldano attaccorono su/
bito la battaglia sanguinolenta, & gagliarda, &
hauendo contrario euento combattuto dalla quarta
hora del giorno fino allo occaso del sole sulla obscurita
della notte, Tomumbero facto sonare ad raccolta,
staccato il facto darme, & abandonato la uilla se ne
torno al Cayro, & li Turchi come uincitori si ri/
dussono nelli alloggiamenti del Soldano. Restoro/
no morti nella battaglia dalla parte de Mamalu/
chi il grā Diadaro ferito da uno falconetto, et da
quella de Turchi Sinam Bascia. Ricondotto il
Soldano lexercito ad casa lo conloco tra la Citta
& il Nilo & attendendo ad ingrossare le genti
& prepararsi alla difesa procuro che li Mamalu/
chi partiti tutti de luoghi ne quali erano deputa/
ti uenissino ad trouarlo al Cayro, & hauendo tra
cto delli armamenti del Castello tutta la munitione
delle armi che ui si trouauano le distribui fra figluo/
li de Mamaluchi, et fra dodici mila schiaui che nella

Citta si trouauano. Preterea mandato in Iudea, & Arabia suoi Capitani commisse loro che soldassino quanti huomini trouauano ad cauallo, & ad pie pratichi nella guerra, & uolendosi il piu che poteua assicurare dalla uiolentia della artiglieria, contro alla quale non uedeua potere assicurare li suoi, haueua determinato di andare ad assaltare li inimici nella obscurita della notte, pensando che nelle tenebre non potessino usare lartiglierie sanza offesa de loro, & comunicato il pensiero suo con li capi de Mamaluchi, si preparo ad metterlo ad exequtione, ma non pote menare la cosa tanto secreta che non trouassi fra quelli che la comunico: de traditori che facessino intendere tutto à Salim, il quale circundato tutti li alloggiamenti del campo di fuochi grandissimi luceuano in modo che non altrimenti ui si uedeua lume che di mezo giorno, & con questo modo leuato limpedimento allo usare delle artiglierie messo in arme tutte le genti tacito aspettaua la uenuta de nimici, & Tomumbero condottosi nella obscurita della notte à campi de Turchi, ueduto i fuochi accesi saccorse li suoi disegni esser stati manifestati, & assaltato li ripari trouatili ben proueduti sene torno allo alloggiamento consueto, Ma suto di poi forzato da Mamaluchi fu constretto ridursi ad alloggiare drento alla terra, & stare contento al difenderla: ne uolendo in qlla etiamdio mancare si riuolse con tutta la cura sua ad repararla, & fortificato i luoghi principali ui conloco le genti ad guardia. Salim poi che intese lexercito del Soldano essersi ridocto drento

spintosi

spintosi innãzi si misse anchora lui nella Citta, che li fu facile non hauendo la terra circuito di mura, nella quale combattuto tre di continui con li inimici, & mortone numero grande sera di gia insignorito della maggiore parte, & li Mamaluchi ueggendosi al continuo mancare di forze ne confidando potersi piu comportare nella Citta: uscitine si ridussono alla fiumara del Nilo & montati sulle barche che alla riua di epso si trouauano passatolo insieme col Soldano si ridussono all'altra riua nella regione Segestana, in quella parte della Africa che è uolta uerso Cirene, doue non si uolendo Tomumbero abandonare mando ad chiamare i Mamaluchi che erano deputati alla guardia della Citta di Alexandria, & concorrendo al continuo ne campi suoi li Arabi Africani, & altri mori delle prouincie uicine, cominciò di nuouo ad sperare potersi difendere. Mentre che queste cose si tractauano compari uicino al Cayro Gazelle il quale dal Soldano era suto mandato nella Tebaide ad comandare huomini & soldare quante genti delli Arabi potessi hauere, il quale ne haueua condotto seco buono numero con li capi lorõ, ma trouato il Cayro perduto, & il suo Signore fuggito di la dal Nilo, desperato della salute dello stato loro ueggendolo rouinare, & sanza remedio determino uolersi accomodare al tempo, & prouedere alla salute sua col mettersi nelle mani del uincitore, & hauendo comunicato, questo suo pensiero cõ li Capitani delli Arabi che con seco haueua, condottili, & tirati nel parere suo appresentatosi alla porta

di Salim, & suto intromesso al conspetto suo pro/strato interra, et baciatoli i piedi li disse che hauendo operato per la conseruatione dello stato Mamaluchesco, & del suo signore tutto quello haueua potuto ne mai mancato di fede fino che sera monstro speranza di potersi difendere ueggendo al presente sua signoria insignorito della Citta, & conlocato nella sedia imperiale, & il signore suo cedendoli, hauere abandonato il Regno, non uolendo piu contrastare fidatosi nella integrita, & clementia sua era uenuto liberamente ad rimettersi in man sua, et nõ domandando piu una conditione che un'altra resterebbe contento à tutto quello che di lui determinassi. Salim factoli grata accoglienza, & confortatolo ad stare sicuro che non li mãcherebbe appresso di lui conditione lo adscripse nel numero de suoi primi capitani, & li constitui una grossa, & honoreuole prouisione. Similmente facto uenire ad se li Capi delli Arabi che erano uenuti con Gazelle, & usato loro molte buone parole, li condusse alli stipendij suoi: & hauendo inteso da certo Cittadino segestano che partito da Tomumbero era uenuto ad trouarlo, molte cose de disegni suoi, & come confortato da molti Mori de primi del Cayro era in animo di uolerui ritornare, & li apparati che faceua: non uolendo Salim darli tempo, delibero passato il Nilò andarlo ad trouare, & acioche lexercito, & artiglieria potessi piu comodamente passare il fiume proueduto uno numero grande di barche ui fe fermare su uno ponte di tauolato, et incatenatolo all'una

riua:et laltra, facto chiamare nel Castello qlli cittadi
ni de quali haueua sospetto, ne li fe ritenere prigio/
ni. La passata del Nilo di Salim cō lo exercito suta
significata ad Tomumbero hauēdo ad sospetto li huo
mini del paese ne ueggendo, col fuggire di potere al/
lungare la guerra determinò di nuouo uolere tenta/
re la fortuna del combattere, et hauendo deliberato
assaltare il ponte p fare pruoua se trouato li inimi/
ci sproueduti, occupati nel transito li potessi rompere:
& usato grande celerita partito da Segesta sulla ulti
ma uigilia della notte caualcato cō quattromila ma
maluchi, et altanti fra Mauri, et Arabi si cōdusse al
ponte prima che i Turchi hauessino hauuto notitia
della partita, et trouato che solo erano passate le gē
ti asiatiche con Mustapha Bascia loro capitano subito
andatolo ad trouare cō tanto impeto lurto che non
potēdo li Turchi sostenere limpeto loro, disordinati co
minciauono di gia ad inclinare i modo che nō lo po
tendo Mustapha ritenere le mandaua per mala uia,
il pericolo de quali inteso Salim corso in persona al
Nilo comincio di mano inmano ad fare passare in
loro aiuto laltre genti, & in breue tempo uene tra
ietto tante che insignorite dell'una, et laltra riua, &
hauendo assicurato il ponte, corsi doue Tomumbero
combatteua con li asiatichi, lo leuorono facilmente
dalla offesa loro, et lo ɔstrinsono ad ritirarsi, il pche
desperato il Soldano i tutto della uictoria delibero
tentare con qlle genti che li restauano saluarsi con la
fuga, & hauendo caualcato tre di continui si con/
dusse ad certo Casale detto Secusa, et uolendo Salim

seguitarlo douunque andassi gl'inuio drieto Mustapha, Carerbeio, & Gazelle con buon numero di caualli leggieri, et expediti, li quali condottisi uicini al luogo doue s'era fermo, & morto per la uia molti delli buomini inimici, haueuano facto comandamento à tutti li buomini del paese che messisi drieto à Tomumbero sotto grauissime pene lo douessino seguitare, proponendo premij grandi à quelli che lo dessino uiuo o morto, & il Soldano sutoli morte la maggiore parte delle genti sue temendo la persecutione, et furia de uillani del paese, non ueggendo altra uia ad saluarsi mutato habito, et partito secretamente s'ando ad occultare incerto palude uicino ricoprendosi con giunchi et cāne aquatili, ma i paesani allettati maxime dalla speranza del premio andando scrutando tutti luoghi occulti doue lo potessino trouare, messisene alchuni nella palude, & andandola ricercando minutamente alla fine lo trouorono demerso nella acqua fino alla gola, & presolo insieme con molti altri de suoi principali lo presentorono legato à Mustapha, et li altri capitani de Turchi, li quali subito messolo in uia ī habito miserādo, condottolo al Cayro lo presentorono ad Salim, il quale non li hauendo parlato datolo in mano de ministri lo se con tormenti examinare perche manifestassi li Thesori di Campsone soldano, & non hauendo da lui per la ꝯstantia dello animo suo potuto cauare cosa alchuna, et non che altro una sola parola, la mattina sequente factolo condurre publicamente con lo attrauersare la Citta, alla porta Bas

fuela lo fe appiccare p la gola, et cintoli al collo una catena di ferro uolle che fussi lasciato attaccato sopra la porta, Di questa tanta indignatione che monstro Salim uerso Tomumbero nel farlo maxime morire tanto ignominiosamente sono stati alchuni che hãno detto la causa essere stata che hauẽdo mãdato poi che fu ridotto nella regione Segestana suoi oratori ad ricercarlo che uolessi cedere, et rimettersi nella fede sua promettendoli grã ꝯditione: & premij, li Mamaluchi non lasciato apprefentare li oratori nel cõspecto suo uiolato la ragione delle genti, hauerli tagliati ad pezi. Mrto Tomumbero furono facti morire etiãdio tutti Mamaluchi, & altri soldati che inuarie carceri erano ritenuti, et nõ restando sulla campagna insieme altre genti che potessino rinouare la guerra, & gia li habitatori di Alexandria intteso q̃llo era seguito al Cayro leuatisi su popularmente presono larmi, & gridando il nome di Salim corso in suo nome la terra sinsignorirono delle forteze, et del Fareglione, facti prigioni tutti li Mamaluchi, & altri ministri & offitiali che del Soldano ui si trouauano, & Salim uolendo insignorirsi di tutte le prouincie che di la, & di qua dal Nilo erono solite obedire à Soldani del Cayro, expediti molti de suoi Capitani con le loro ꝯpagnie li mando ad pigliarne la possessione, li quali nõ trouato alchuno che facessi resistentia, facto loro giurare obedientia à Salim, & fedelta, tutte i breui di le ridussono alla deuotione sua, et in oltre molti Re della Africa li quali ꝯfederati co Soldani erano consueti pagare certo tributo intteso

li successi di Salim li mandorono ambasciadori ad renouare la confederatione in maniera che di la, & di qua dal Nilo non restaua alchuno porto dello Egypto che fino à confini della Iudea non obedisse à Salim Imperadore de Turchi: solo ambigui re restorono li Arabi, & maxime quelli che habitano nella Africa. Questa gente delli Arabi la quale hauendo hauuto da principio li confini sul fiume dello Eufrate et che al pſente li distende fino allo Oceano hauendo di poi ripieno tutto lo Egypto, et la Africa della moltitudine sua exercitato al ꝯtinuo guerra cō li popoli uicini, ma piu presto ad uso di latrocinij con lo scorrere, & predare che col mettersi insieme su campi, & uenire ad aperta guerra ad combattere, non ha sedie certe ne ferme ma ad uso delli Sciti habitando sulle carra, & con quelli distingue le Citta et castella, & nondimeno ha li suoi popoli, & capitani distincti, & fra loro diuisi, & non si mescolādo ne comungendo ne, cō matrimonio o, altro uinculo con alchuna altra natione, si reputano la piu nobile & antiqua generatione del mondo, come quelli che non si sendo mai mistiati con altri popoli, hanno fino dalla origine del mondo conseruato la nobilita, & antiquita loro incorropta, & sendo dingegnio molto acuti in tutte le discipline, & exercitij li quali exercitano riescono excellenti. Verso de forestieri che capitano ne paesi loro usano liberalita grandissima, se infra loro fussino daccordo sarebbono atti ad subiugare tutti paesi uicini, ma exercitando fra loro certe inimicitie antiche sute loro ꝑ mano lasciate da lo

ro progenitori sono al ꝑinmo occupati in uessare li paesi luno dell'altro con le guerre ciuili,& domesti che. Ma tornando alla historia nostra riceuuto Salim la obedientia di tutto l'Imperio del Soldano uolen/do prima che partissi di Egypto andare ad uisitare Alexandria imbarcato,& nauigato alla seconda del Nilo in pochi di ui si ꝑdusse,& riueduto lar/mata di mare che da poco innãzi uera da Constan tinopoli adriuata:le dette ordine di q̃llo che haues/si ad fare,& proueduto di poi le fortezze,& il Fa/riglione di sua gente ordino il gouerno della Citta, & hauendo facto morire tutti li Mamaluchi che ui erano prigioni ritorno al Cayro, del qual cauato cir ca cinquecento famiglie delle piu nobili,& piu ric/che con tutti figluoli,& donne,& substantie loro li mando in Alexandria alla armata che insieme con molti ornamenti le conducessi ad Constantinopoli, Mandoui etiamdio con diuersi nauilij noleggiati grande numero di figluoli,& donne restate de Ma malucchi,& hauendo fermo la partita lasciato nel Cayro una grossa guardia di gẽti Turchesche, ꝑsti/tui suo luogo tenẽte in tutto lo Egypto Carerbeio, il quale dimõstramo di sopra alla morte di Cãpsone essẽ re stato gouernatore ĩ Aleppo. Questa electione pertur/bo molto Iunio Bascia, ilquale succeduto nel Belagar bei della Grecia à Sinã Bascia parẽdoli pe meriti essẽ reappresso al Signore il primo,si haueua promesso ta le gouerno,& nõ potendo sopportare che Carerbeio huomo nuouo li fussi ꝓposto nõ potendo ꝑ la idigna tione contenere liracundia comincio intrauersan/

do ad gouernare le cose che li erano ꝯmesse peruersamente, & renderele quanto piu poteua difficili maxime q̃lle che fussino per dare carico à Carerbeio, di che accortosi Salim aggiunto à qualche altra cosa che di lui haueua intesa cominciò ad indignare contro di lui grandemente, di che poi segui la morte sua come si dira di sotto, & hauẽdo li militi che al Cayro restauono a guardia domandato che fussi accresciuto loro il soldo, & dal signore suto ꝯmesso à Iunio Bascia che ordinassi à Thesaurieri ui lasciaua, lo mettessino ad exequtione, nel partire del Signore dal Cayro monstrando non se ne ricordare non dette ordine alchuno, onde accadde che sendo partito Salim & gia intrato in Iudea uenuto il tempo della paga non sendo à militi cresciuto il soldo cominciorono ad tumultuare contro ad Carerbeio, et lui scusandose ne operò che mãdorono loro huomini uolãdo drieto al Signore ad q̃relarsene, li quali trouatolo uiano ad Hyerusalem exposto come ne pagamenti allegando i thesaurieri non hauere ordine, nõ haueuano riceuuto cosa alchuna fuora dell'ordinario, & sopportando grande spesa non era lordinario bastante al uiuere, alterato grandemente Salim che lordine lasciato non hauessi hauuto exequtione, & adgiunto à questo molte altre querele che di Iunio ne maneggi al Cayro haueua hauute maxime circa le famiglie mandate in Constantinopoli, si commosse in forma che factolo uenire ad se, ripieno di furore lo fe strãgolare, & ordinato il gouerno della Palestina si trasferi in Soria & ꝯstituito Gouernatore di Damasco

GaZelle stato de Capitani di Campsone prouidde di gouerno Aleppo con tutte laltre terre della prouincia, lasciando le forteZZe proueduttte di artiglierie, & di guardia de suoi huomini, Et uolendo prouedere alla difesa della Soria etiamdio contro al Sophi lascio Mustapha Bascia in Cilicia à pie del monte Tauro con quarantamila caualli. Volendo di poi ritornare ad casa, costeggiato tutte le marine della Asia minore si condusse in Bitinia alla Citta di Bursia, dōde uenuto ad Nicomedia, trouato nel golpho larmata imbarcato con tutte le genti di Europa nauicato ad Constantinopoli, & mandato le gēti alle stanze consumo quella uernata in uisitare la Grecia, & fermosi in Castoria mostrando di pigliare piacere delle caccie ui stette assai, di poi come uenne la primauera ritornato in Romania dette ordine di preparare larmata di mare, et fatto trarre dell'arZana le Galee, Fuste, & Palandree le fe condurre tutte nella Propontide, & in breue tempo fra Galipoli & Constantinopoli si trouo in mare piu che dugento Galee sanza li altri legni con tutti li loro corredi & armamenti, & hauēdo mādato alle Foglie molti maestri fe tagliare una somma grāde dilegname, la qual cosa dette opinione che tale armata si ordinassi per andare ad combattere l'Isola di Rhodi, nō obstante che allhora, & poi sieno stati molti che habbino creduto tale apparato non p Rhodi, ma per Italia, finalmente non restando al fare uela altra cosa comandato la ciurma datemo per uogare lhaueua di gia condotta uicino alla marina, & aspectando

ciascuno che in breue giorni dato loro danari, & imbarcatoli la facessi nauicare, in uno instante sanza che se ne intendessi la causa uenne comandamento che dismesso larmata, licentiato tutte le genti si douessi disarmare, onde ricercato quello che lhauessi mosso dopo uno tanto apparato, & spesa resoluto larmata leuarsi dalla impresa: non si sendo ne allhora ne poi potuto intēdere altra cagione della mutatione sua, è suto ferma opinione de piu che fussi causata da impedimento di malattia sopraduenutali, il q̃le poi che hebbe disarmato ridottosi in Andrinopoli, et monstrādo di andare ad piacere ad caccia riducendosi all'intorno ad certi casali consumo quello restante della state lo autumno, & la uernata sequente, di poi scoptoseli nelle rene certo apostema incāncherito mangiandoli la carne fe una piaga si grāde che ui entraua drento una mano, & tagliauano ad torno ad torno la carne in modo mortificata che non la sentiua, Ne io uoglio in questo luogo lasciare una cosa notabile che di lui da uno Persiano di religione maumethista in Firenze mi fu referita usando con lui nel domandarlo, per interpetre, Giouanni Gerini nostro cittadino, Et questo è che aggrauando continuo nel male, hauendo uno giorno posato il capo sulla coscia di Perino Bascia li disse. Perino io mi consumo, & uo alla morte sanza rimedio, sulle quali parole preso occasione, & animo il Bascia li disse Signore se tu conosci che tu se di questo male per morire perche non prouedi dispensare quelle faculta che ad tua instāta sono sequestrate i Bursia come ro-

*be delli aggiammi sudditi al Sophi tuo inimico, le quali sendo di ualuta di qualche centinaio di miglisia di ducati doro, come tu sarai morto, saranno rubate, & depredate, non sarebbe meglio che tu le conuertissi in uno asmoratto? che è appresso di noi come dire uno spedale, Alquale Salim rispose. Dunque uorresti tu che io mi honorassi della roba daltri conuertendola in opere pie in mia memoria, & cōmendatione, il che io non uoglio fare, & replicando Perino, che uuoitu che se ne facci? Rispose che le si restituischino à quelli muscrmanni di chi sono: & ricordandoli anchora che ui era circa tremila ducati duno cauırro Fiorentino figluolo di Tommaso di Aiolfo, dixe se li restituissino, & cosi fe fare il comandamento dal quale procedette poi la restitutione delle sete danari, & altre robe che in Bursia erano state in sequestro molti anni, & quello lo referi hauēdone rihauuto somma, ne haueua condotto in Firenze dua fardelli di seta et questo sia ditto ad cōfusione de nostri principi Christiani ne quali in uno simile caso credo che difficilmēte si trouerrebbe uno remorso di ꝯscientia tanto exacto, ma tornando ad proposito, Salim ꝯsumato da q̄sta infirmita alla fine del mese di Septembre lanno della gratia Christiana mille cinquecēto uenti hauēdo in octo anni che era regnato operato tante stupende cose impose fine alla uita, alquale succedette Solimanno suo unico figluolo, giouane di grāde expectatione per la modestia si era i lui ueduta, et di eta di circa uentotto āni al q̄le trouādosi nella Natalia, et sendoli portato uolādo*

laduiso della morte del padre, stette al principio so/
speso al crederlo temendo non fussi finto dal padre
per tentarlo, ne si uolle muouere ad uenire in Grãa
fino che Perino Basciã caualcatoui nõ solo ne lo ac/
certo, ma lo cõstrinse ad transferirsi subito ad Cõstan
tinopoli, doue adriuato suto riceuuto, et coronato sen
za oppositione alchuna Impatore pacificamente con
gratia grandissima, & uniuersale di tutti popoli prese
il gouerno, usando in tutte le determinationi sue
il consiglio di Perino Basciã; il quale non altrimenti
che padre reuerina. In questo mezo publicatasi la
morte di Salim in Egypto, & in Soria cõmosse grã/
demente li popoli di quelle prouincie, & Gazelle su/
to preso dalla ambitione entrato in opinione di po/
tere recuperare lo Egypto, & la Soria, & restituire
la forma antica dello stato de Mamaluchi sotto li Sol
dani, facto tumultuare la Citta di Damasco, & oc/
cupatala apertamente se ne fe signore rebellandosi
da ogni obedientia delli Octomanni, la qual cosa in
tesasi per le prouincie usciti fuora ui concorse tutte le
reliquie de Mamaluchi che per la Asia, & Africa
erano occultati, & sparti, et seruato lordine anticho
lo creorono Soldano; il quale facto tutti li prepara/
menti potette per constabilimento dello stato suo, nu
nato buono numero di genti Arabesche, & delle
prouincie uicine mando suoi ambasciadori al Cayro
ad pregare, & confortare Caretbeio ad uolere cõcorre
re con lui ad liberare lo stato Mamaluchesco offeren
doli cõcedergnene q̃lla parte uolessi fino ad cõstituir
lo Soldano in luogo suo; Caretbeio dato alli oratori

laudientia publica: intesso qllo domandauano, sanza dare loro alchuna risposta comando à ministri suoi che li douessino tagliare ad pezi, et hauendo etiam dio facto tētare Aleppo, et le altre Citta di Soria no ne trouo alchuna che uolessi cōcorrere ad seguitar lo, il pche deliberato defenderſi per se stesso attase rau nare genti di tutte le parti onde ne potette trarre, et uenuto in Grecia laduiso della rebellione di Dama sco, Salimanno ui fe subito caualcare della Cilicia il Belagarbei che era deputato ad guardia della Asia minore con quarantamila huomini ad cauallo, il quale intrato in Soria: futo seguitato dal prefecto di Aleppo, & da tutte le Citta della prouincia, con lo exercito ordinato in battagli si appresento nel cō spetto di Damasco, doue non prima fu adriuato che Gazelle hauēdo per unico remedio deliberato di ten tare la fortuna del combattere, & uolere piu tosto combattendo con dignita morire, che aspettare di po tere uiuo uenire in potesta del nimico, musse insieme tutte le genti si trouaua, & uscito della terra an do con grāde annimo, & impeto ad trouare li ini mici, li quali factisi innanzi appiccorono subito la battaglia, & combattendosi dall'una parte: & dal laltra gagliardamente, fu tanta la uirtu, & peritia di Gazelle, & di qlli pochi Mamaluchi li restaua no, che non obstante fussino grandemente nel nume ro superati: non dimeno p piu hore sostēnono in mo do limpeto che non si lasciorono in parte alchuna disordiare ne muouere un passo dal luogo loro, alla fine hauendo morto grāde numero de nimici, sendo

di loro etiamdio morti molti, & quelli che restauono quasi tutti feriti: non potendo, vinti dalla lassezza maneggiare larmi, & trouandosi circundati ad torno ad torno da Turchi combattendo virilmente, & caduto Gazelle da cauallo fu morto, & li altri dissipati non hauendo con la fuga via di saluarsi, vollono con larme in mano da valenti huomini morire in modo che pochi ne vennono viui in potesta de nimici. Riceuuto Musthapha Basscia la victoria sendo suiuto ad presentare alla Citta & li Damasceni non facto alchuna resistentia aperto le porte riceuerono drento il Basscia con quelle genti che volle, il quale intrato drento con pochi volēdo saluare quella terra, & conseruare i mercanti che di tutte le parti del mondo vi concorrono ad exercitare le loro mercantie perdonato à terrazani & confirmato loro li capitoli che da Salim erano suti loro dati alloggio tutte le genti fuora della Citta, & leuato per questa via tutte le reliquie de Mamaluchi, la Soria, & tutte laltre prouincie di Egypto solite obedire à Salim constituite in pace sicure restorono sotto l'Imperio delli octomanni al gouerno di Salimanno loro Signore.

Stampato in Firenze per li heredi di Philippo di Giunta l'āno M.D.XXVIIII. del mese di Giugno.


F
NIL CANDIDIVS